ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al P... L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, ... Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, ... Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 4. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Giovedì 24 Agosto 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 - Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 6125

Fulminea conclusione del Patto russo-tedesco firmato al Cremlino presente Stalin
Atmosfera di guerra a Londra e a Parigi

Il decisivo incontro tra Ribbentrop e Molotof

BERLINO, 23

Giunge notizia da Mosca che questa sera, al Cremlino, ha avuto luogo la firma dell'annunciato Patto di non aggressione tra la Germania e la Russia.

Alla firma apposta da von Ribbentrop per la Germania e da Molotov per la Russia, era presente Stalin.

Alleanza virtuale

BERLINO, 24

Il testo del trattato firmato stanotte a Mosca tra la Germania e l'Urss stabilisce che i Governi germanico e sovietico, guidati dal desiderio di consolidare la pace tra le due Nazioni e, basandosi sulle prescrizioni fondamentali del trattato del 1926, hanno stabilito innanzi tutto che le due parti contraenti si impegnano ad astenersi da «ogni atto di aggressione, ogni azione aggressiva e ogni aggressione sia individuale che comune.»

«In caso di attacco da parte di una terza Potenza, l'altra parte contraente non seconderà in alcuna forma tale terza Potenza.» I Governi contraenti resteranno per l'avvenire in contatto consultivo per informarsi delle questioni concernenti il comune interesse.

Il trattato stabilisce inoltre che in caso di divergenza di punti di vista o di conflitto tra le parti contraenti, su questioni di qualsiasi genere, le due parti regoleranno tali questioni mediante scambio di vedute amichevoli e, ove il caso se ne presenti, mediante una commissione arbitrale.

L'accordo stabilisce che nessuna delle due parti contraenti partecipi a un gruppo di Potenze diretto contro l'altra parte.»

L'accordo stesso è concluso per una durata di dieci anni e, a meno che una delle due parti non lo denunci un anno prima della scadenza, esso resterà in vigore per la durata di altri cinque anni.

L'accordo sarà ratificato nel tempo più breve e i documenti di ratifica saranno scambiati a Berlino. L'accordo entra in vigore immediatamente dopo la sua firma. L'accordo è stato redatto in lingua russa e tedesca a Mosca il 23 agosto 1939.

Alle ore una di stanotte von Ribbentrop ha annunciato al Führer la firma del patto di non aggressione. Von Ribbentrop ripartirà oggi, alle 13, in aeroplano da Mosca per Obersalzberg, dove farà rapporto al Führer. (St.).

Le plutodemocrazie fuori di strada

ROMA, 23

Il *Giornale d'Italia* scrive che le reazioni sorte a Parigi, Londra e Varsavia in opposizione al fatto nuovo dell'accordo di non aggressione concluso tra la Germania e la Russia non si armonizzano con la realtà del momento. Tanto meno corrispondono a quella pace della quale, prima di ogni altra Potenza hanno bisogno, per la salvezza dei loro imperi, la Granbretagna e la Francia e, per la salvezza nazionale, la Polonia.

Si vuole ancora sperare, per dar cuore ai bellicisti nella possibilità di accordi franco-britannici con la Russia. Si continua ad escludere a Varsavia, con il consenso di Londra e di Parigi, la possibilità di nuove iniziative, ossia di volonterose trattative con la Germania. Si eleva il tono bellico, che diviene una sfida, trasferendo il piccolo problema di Danzica nel vasto problema di tutto quanto il sistema europeo e anzi della difesa degli imperi britannico e francese.

A questo punto il *Giornale d'Italia* afferma che ancora una volta si è fuori di strada e che ancora una volta si affonda nell'incomprensione opaca del momento che non soffre eccessivi indugi, e del problema che va guardato nella sua realtà e nei suoi sfondi essenziali.

Continuando, l'articolo dice che nulla esclude che l'accordo fra la Russia e la Germania possa essere seguito da altri accordi della Russia pure con la Granbretagna e la Francia, anche se questi accordi non saranno più quelli, naturalmente, che erano preveduti e desiderati a Londra e a Parigi. I patroni dell'accerchiamento intendevano la Russia come pilastro del loro sistema, come alleata attiva contro la Germania. Firmando il suo patto di non aggressione con Berlino, la Russia esclude di mettersi contro la Germania. Quindi il sistema dell'accerchiamento è spezzato al suo centro, e questa è la verità.

Dopo di che Francia e Granbretagna potranno anche firmare un patto di non aggressione, non più di mutua assistenza con la Russia, per offrirsi il piacere di veder arrivare a Mosca gli alti rappresentanti dei loro Governi.

E' poichè ci si indugia ancora a polemizzare sul tema delle trattative consigliate a Varsavia, il *Giornale d'Italia* rileva l'incommensurabile incomprensione dell'ufficioso polacco *Dobrywieczor* il quale ha interpretato i consigli italiani come ispirati non da un ultimo riguardo agli interessi nazionali polacchi, ma dettati da una preoccupazione soltanto italiana, scrivendo che «gli italiani sanno di non essere pronti per la guerra e si rivolgono a noi dicendoci: Date tutto perchè altrimenti questi tedeschi arrabbiati cominceranno la guerra e noi saremo obbligati a batterci».

Il *Giornale d'Italia* prosegue poi affermando che più fatali e incaute frasi non potevano essere scritte. Il patto di non aggressione concluso tra la Germania e la Russia dà ad esse la prima risposta. La storia del prossimo avvenire ne darà un'altra anche più eloquente. L'Italia è pronta ad ogni evento. I grandi patroni dell'accerchiamento lo sanno e l'Italia al pari della Germania è decisa ad ottenere giustizia e rispetto per tutti i suoi diritti morali, politici ed economici non ancora riconosciuti e restaurati.

Dopo essersi chiesto che cosa hanno fatto la Granbretagna e la Francia per restaurare la fiducia nell'Italia e nella Germania, allorchè le Potenze democratiche conclamano che la pace dipende soltanto dalle due dittature, il *Giornale d'Italia* conclude ribadendo il concetto che le reazioni di Parigi e di Londra sono su una falsa strada.

Ritorneranno esse sulla buona via? Ancora lo possono, anche se il tempo è breve. Ma c'è bisogno di senso e di coraggio per la realtà e la giustizia.

Senso di realismo

BUENOS AIRES, 23

I giornali continuano a dare il massimo rilievo all'accordo fra la Germania e la Russia ai suoi sviluppi ed a descrivere lo smarrimento delle grandi democrazie. Questo colpo di scena è considerato in generale come un trionfo diplomatico delle Potenze dell'Asse che continuano la loro politica realistica, sbaragliando le illusioni della manovra accerchiatrice demo-plutocratica.

La *Razon* scrive che Roma e Berlino continuano ad ottenere una serie ininterrotta di trionfi diplomatici. Il nazionalista *Bandera Argentina* osserva che data la gravità del momento in Europa, l'Argentina deve mantenersi strettamente neutrale. Il Governo deve tener presente la necessità di evitare imprudenze.

Von Papen in viaggio per Ankara

BUDAPEST, 23

L'Ambasciatore von Papen, proveniente da Salisburgo, è giunto oggi alle ore 11.15 a Budapest, donde proseguirà per Ankara.

Alla stazione di Budapest egli è stato salutato dal Ministro di Germania a Budapest e dagli altri funzionari della Legazione tedesca.

L'Ambasciatore von Papen è ripartito in volo alle 11.34 per Ankara.

L'Olanda divisa in due campi

AMSTERDAM, 23

La stampa olandese commenta oggi diversamente gli avvenimenti politici del giorno relativi alla imminente conclusione del patto russo-tedesco di non aggressione. I socialisti sono feroci con le democrazie e segnalano come unica soluzione onorevole una dichiarazione di guerra alla Germania. I giornali più autorevoli, invece, riconoscono la portata dell'avvenimento agli effetti della pace europea ed auspicano una franca collaborazione economica fra la Germania industriale e la Russia agricola.

La ripercussione negli S. U.
Rafforzamento de'l'isolazionismo

WASHINGTON, 23

Questa stampa, pur abbondando di ipotesi per quanto riguarda la situazione europea, è assai parca di previsioni circa l'atteggiamento degli Stati Uniti di fronte alla nuova crisi. Il *New York Times* ritiene che l'effetto più probabile del patto russo-germanico sarà quello di rafforzare le correnti dell'isolazionismo. La stampa pone anche in evidenza la lunga riunione ministeriale tenutasi ieri al Dipartimento di Stato, sotto la presidenza del Sottosegretario agli Esteri, Sumner Welles, onde esaminare i problemi che si porrebbero agli Stati Uniti nell'eventualità di una guerra europea, soprattutto nel campo economico e finanziario.

La Germania pronta e decisa a tutto di fronte all'incalzare degli eventi

BERLINO, 23

Von Ribbentrop e il suo seguito sono giunti oggi alle 13 all'aeroporto di Mosca accolti dal Vicecommissario agli Esteri Potemkin, dal Vicecommissario per il Commercio estero Tepanof, dal Viceborgomastro della città e dal Comandante della guarnigione. Erano inoltre presenti l'Ambasciatore di Germania von der Schulenburg, l'Ambasciatore d'Italia Rosso e l'addetto militare italiano col. Valdrè di Bonzo.

Von Ribbentrop si è subito recato all'Ambasciata di Germania. Alle 15.30 si sono iniziate al Commissariato sovietico degli Esteri le conversazioni conclusive del patto di non aggressione.

Mentre il mondo è ancora sotto l'impressione dell'improvviso accordo tra Berlino e Mosca, un altro avvenimento di capitale importanza richiama l'attenzione degli ambienti politici internazionali.

Henderson da Hitler

L'Ambasciatore britannico a Berlino Henderson è stato ricevuto, a sua esplicita richiesta, dal Führer all'Obersalzberg dove egli era giunto verso mezzogiorno e gli ha rimesso una comunicazione del suo Governo il cui tono — dice un comunicato del D. N. B. — si identifica col comunicato ufficiale britannico di ieri.

«Il Führer — soggiunge il comunicato — non ha lasciato alcun dubbio sul fatto che gli impegni assunti dal Governo britannico non possono indurre la Germania a rinunciare alla difesa dei suoi vitali interessi nazionali».

Bando dunque ad ogni illusione e ad ogni ottimismo: la missione dell'Ambasciatore Henderson fallita dinanzi all'irremovibile decisione del Führer di difendere gli interessi tedeschi cioè di saldare il conto con la Polonia, costituisce un nuovo aggravamento di una situazione in cui non si tratta più evidentemente di Danzica, del Corridoio, dell'Alta Slesia o comunque delle sorti della Repubblica polacca, ma del prestigio e dei destini delle maggiori Potenze del mondo.

Chi aveva per qualche tempo potuto credere che l'annuncio del patto di non aggressione tedesco sovietico inducesse le Potenze occidentali e in primo luogo l'Inghilterra a rivedere le proprie posizioni e a ridurre la Polonia a più miti consigli non ha considerato che Londra era andata ormai troppo in là per tornare sui suoi passi. Quegli inglesi che a suo tempo rimproverarono al proprio Governo di avere agito con troppa precipitazione nel rimettere a Varsavia una cambiale in bianco che rende la Polonia arbitra della guerra e della pace, hanno oggi la triste soddisfazione di constatare che hanno avuto ragione: ma essi stessi sembrano rassegnati alla tragica fatalità della sentenza che dice: «cosa fatta capo ha».

Un compito immane

Il linguaggio della stampa britannica che ha oggi largo spazio nella stampa nazionalsocialista, gli accordi intervenuti tra il Governo e l'opposizione, il carattere di perfetta concordia nazionale che si vuole dare alla seduta di domani ai Comuni, non consentono più alcun dubbio. Non si tratta più della Polonia — come la Deutsche Allgemeine Zeitung *riassume in un titolo: «Le ragioni profonde dell'atteggiamento britannico» — ma dell'Impero.*

L'ufficioso tedesco ha perfettamente ragione. Gli inglesi ritengono, e più di un giornale londinese lo ha dichiarato apertamente che le conseguenze di un nuovo ritiro britannico sarebbero per l'Impero più gravi che non quelle di una guerra. Ma anche senza la Unione sovietica sul cui potenziale militare ora si dice a Londra di non aver fatto mai assegnamento, l'Inghilterra farà fronte ai suoi impegni e scenderà in lizza ove le circostanze lo esigessero. Pare che l'Inghilterra si ritenga ormai abbastanza forte per affrontare l'immane lotta che la porterebbe ancora una volta, secondo la sua tradizione secolare, ad opporsi alla supremazia in Europa di una Potenza continentale.

Alla Börsenzeitung, *non sfugge che la stampa britannica riavutasi dalla dolorosa sorpresa del patto tedesco sovietico fa del suo meglio per convincere i polacchi che nulla è mutato. «In questo modo — soggiunge l'organo della Wilhelmstrasse, gli inglesi malgrado tutto continuano a sottolineare il significato della cambiale in bianco rilasciata insieme con la Francia alla Polonia. Essi accrescono così le proprie responsabilità incoraggiando i polacchi a proseguire nella loro criminosa politica. Con un tale contegno gli inglesi provano di non aver imparato ancora nulla e confermano inoltre lo storico fatto che l'Inghilterra suole senza alcuno scrupolo mandare gli altri al fuoco quando lo ritiene necessario per il proprio prestigio».*

Violenze polacche

E non solo la stampa delle democrazie occidentali — si nota a Berlino — ma anche i Governi badano a far cuore a Varsavia: nè altro è certo stato lo scopo delle visite di ieri al Ministro Beck degli ambasciatori di Francia e di Granbretagna.

La Polonia — a quanto riferisce concorde la stampa nazionalsocialista — ha subito approfittato delle rinnovate assicurazioni delle Potenze occidentali per inasprire le violenze e le vessazioni a danno dei tedeschi residenti nel suo territorio. Si afferma che la notte scorsa una banda polacca ha dato l'assalto a una fattoria dei dintorni di Labiscin uccidendo tre tedeschi malmenandone altri e appiccando infine il fuoco allo stabile. I casi di arresti e di soprusi riempiono come il solito intere colonne e stasera si apprende pure che i polacchi hanno mitragliato senza tuttavia colpirli, due aeroplani di una linea civile tedesca.

La polizia danzichese ha poi scoperto che la Polonia per mezzo degli ispettori doganali in servizio sul territorio della Città libera distribuisce armi e munizioni ai polacchi abitanti a Danzica. Sono stati operati numerosi arresti ed è stato sequestrato un certo quantitativo di materiale bellico.

Più che mai la stampa nazionalsocialista insorge contro un tale stato di cose, più che mai lo qualifica intollerabile e ogni giorno si affaccia l'angosciosa domanda fino a quando potrà reggere una tale situazione, fino a quando in altre parole la Germania riterrà doverci porre fine in un modo o nell'altro come il Führer ha oggi solennemente confermato all'Ambasciatore britannico. La logica vuole che avremo il momento decisivo, forse fatale per l'Europa, della crisi attuale non appena von Ribbentrop sarà tornato da Mosca con il patto di non aggressione in tasca, specialmente quando tale patto rispondesse nella sua sostanza e nelle sue clausole alle aspettazioni tedesche.

Ricorsi storici

La profonda soddisfazione, il comprensibilissimo senso di sollievo suscitato in tutto il popolo tedesco dall'intesa con Mosca perdurano e la stampa nazionalsocialista continua dal canto suo ad esaltare il riavvicinamento fra i due Stati, a ravvisarvi una svolta fondamentale della storia europea, un fattore determinante della pace. I rapporti tra la Russia e la Germania nel corso dei tempi sono rievocati e riesaminati da numerosi commentatori e da tutti si rileva quali fecondi e benefici effetti ebbe sempre per l'Europa l'amicizia tedesco-russa, quali immensi e preziosi servigi i due Paesi si sieno resi reciprocamente in passato e possono rendersi ancora nel presente come nell'avvenire.

Ogni volta che Russia e Germania hanno navigato di conserva la pace europea è stata salvaguardata e la Russia non si è esposta al pericolo, come nel 1914, di essere uno strumento dell'imperialismo franco-britannico. E' interessante che in taluni di questi commenti ricorre spesso il precedente degli accordi intervenuti in passato fra l'Impero russo, l'Impero degli Absburgo e la Prussia nei riguardi della Polonia.

«Russia, Austria e Prussia — scrive il Lokal Anzeiger *— vennero in definitiva alla convinzione che non era ulteriormente tollerabile di avere ai propri confini un Paese irrequieto, dilaniato dalle lotte di partito, incapace di darsi uno stabile assetto. Non c'era altra via di soluzione, se si voleva avere una buona volta ordine e pace, che la spartizione. Varsavia diventa russa, Cracovia austriaca e Posen tedesca. Da questi richiami storici non è il caso di trarre affrettate soluzioni: prevale infatti l'opinione che l'Unione Sovietica non ritenga nel suo interesse di partecipare a quella che sarebbe la quarta spartizione della Polonia.*

In linea generale non è neppure il caso di abbandonarsi a previsioni in cui un elemento, quello dell'imprevisto e della sorpresa ha larghissima possibilità di giuoco. Ma purtroppo bisogna ripeterlo: la giornata di oggi ha addensato nuove e più fosche nubi nel cielo europeo.

Un sintomo inoltre della gravità con la quale viene considerata la situazione nelle capitali occidentali è che i consoli francesi in Germania hanno convocato oggi i cittadini della Repubblica qui residenti per invitarli a rimpatriare immediatamente non potendo altrimenti essi assumere alcuna responsabilità nei loro riguardi. La più parte dei corrispondenti della stampa occidentale ha anche essa già abbandonato Berlino.

Revisione totale

BUDAPEST, 23

L'*Esti Ujsag*, in una corrispondenza romana, scrive che l'Italia e la Germania esigeranno ora la soluzione non soltanto dei problemi ai quali sono immediatamente interessati, ma anche dei problemi per i quali hanno un interesse non immediato, in prima linea quelli dell'Europa Sud-Orientale.

L'*Otto Oraj Ujsag* sottolinea, in una corrispondenza da Roma, che le voci ingenue di pretese divergenze tra l'Italia e la Germania sono completamente false.

Una malattia diplomatica dell'Ambasciatore inglese a Mosca?

RIGA, 23

Notizie da Mosca informano che l'Ambasciatore britannico è ammalato. Tale infermità mentre si sarebbe giudicato opportuno un qualche passo nei confronti del Kremlino e proprio mentre Molotof ha ricevuto l'Ambasciatore di Francia, è interpretata negli ambienti moscoviti come una malattia diplomatica, tanto più che il malato avrebbe ricevuto misteriosamente nella propria abitazione l'Ambasciatore turco.

I congedi e i permessi militari sospesi nel Belgio

BRUSSELLE, 23

Da parecchi giorni correvano voci concernenti misure di ordine militare prese dal Governo belga per far fronte ad ogni eventualità in considerazione della tensione internazionale. In realtà solamente oggi è stato preso un provvedimento del genere. Infatti secondo quanto comunica l'*Agenzia telegrafica belga* a partire da oggi e fino a nuovo ordine sono sospesi i congedi e i permessi degli ufficiali e per i soldati di tutte le categorie.

Csaky riferisce al Gabinetto sui colloqui di Roma e Salisburgo

BUDAPEST, 23

I giornali informano che nella riunione tenuta oggi dal Consiglio dei Ministri del conte Csaky ha riferito ampiamente sui colloqui da lui svolti a Salisburgo e a Roma.

Altre famiglie di connazionali partite da Bastia per rimpatriare

BASTIA, 23

Un altro gruppo di famiglie italiane ha lasciato definitivamente la Corsica.

Estreme speranze dei circoli polacchi

VARSAVIA, 23

L'impressione prodotta dalla nuova sconfitta che il cosiddetto fronte della pace subisce oggi a Mosca continua ad essere grandissima a Varsavia, ove i circoli politici si rendono ben conto dei riflessi che una collaborazione russo-tedesca potrà avere sulla sicurezza dello Stato polacco.

Folli versioni

I giornali si occupano quasi esclusivamente del viaggio di von Ribbentrop a Mosca, ma, come è naturale, cercano in tutti i modi di sminuire il valore davanti ai loro lettori. Solo l'organo del partito socialista *Robotnik*, riconosce il successo ottenuto dalla politica tedesca e si scaglia contro la Russia dichiarando che le masse popolari di tutti i Paesi non le perdoneranno mai di avere aiutato, in un momento come questo, gli esponenti del nazismo.

Gli altri giornali si sforzano confusamente di far credere ad una umiliazione di Hitler davanti ai bolscevichi e battono la grancassa sulla pretesa rinuncia ai principi anticomunisti da parte dei fondatori del patto anticomintern. La portata politica del patto di non aggressione tra la Germania e la Russia su cui, se non Varsavia, Londra e Parigi basavano tante speranze, è deliberatamente trascurata o falsata. Altre speranze prendono ora il posto delle vecchie e sono basate sul fatto che le conversazioni fra i rappresentanti militari anglo-franco-russi sono state riprese oggi a Mosca, dopo una giornata d'intervallo in cui le delegazioni si sono dedicate, in mancanza di meglio, alla visita di alcuni musei.

Si spera inoltre a Varsavia che tra le clausole del patto tedesco-sovietico ve ne sia una che lo dichiari automaticamente soppresso qualora uno dei due Stati contraenti aggredisca un terzo. Si continua in ogni modo a dichiarare che la Polonia è incrollabile nei suoi principii intransigenti e si afferma che le Potenze amiche non cambieranno il loro atteggiamento.

Consultazioni febbrili

Altra fonte d'interessamento e di preoccupazione è costituita dai viaggi dell'Ambasciatore inglese Henderson e del prof. Burknardt a Berchtesgaden. Si spera che il primo abbia confermato al Cancelliere l'intenzione di correre in aiuto della Polonia, e quanto al Commissario della Società delle Nazioni per Danzica, si ritiene che egli riferisca al Führer sulle conversazioni avute in questi giorni col rappresentante polacco Chodacki.

Al Ministero degli Esteri ha avuto luogo anche oggi una serie febbrile di consultazioni diplomatiche. Anche il Governo è riunito quasi in permanenza sotto il diretto controllo del Presidente della Repubblica e del capo delle Forze Armate. Quest'ultimo ha avuto anche un lungo scambio di vedute con gli alti ufficiali dello Stato Maggiore. Per quanto la Polonia abbia già sotto alle armi più di un milione di uomini, è probabile che altre classi vengano richiamate nelle prossime ore.

La situazione è ritenuta come gravissima e tale da richiedere le più eccezionali misure di sicurezza. In seguito alla quasi totale scomparsa dalla circolazione delle monete d'argento da 10, 5 e 2 zloty, il Governo ha dovuto provvedere all'emissione di 50 milioni di zloty di monete di piccolo taglio. L'Ambasciatore Litski, ch'era arrivato ieri a Varsavia in aeroplano, è rientrato questa sera a Berlino dopo un lungo colloquio col Ministro Beck. Questi ha ricevuto poi l'Ambasciatore inglese, che gli ha riferito sulla missione di Henderson a Berchtesgaden. La popolazione segue con comprensibile ansia lo svolgimento degli avvenimenti ed è in generale convinta che la guerra sia ormai inevitabile.

La notizia trasmessa a tarda sera dalla radio tedesca su una sparatoria cui sono stati fatti segno due aeroplani della linea aerea Danzica-Berlino da parte delle batterie aeree polacche, non riceve conferma a Varsavia. E' probabile che il grave incidente sia dovuto ad un errore della difesa antiaerea, che avrà creduto ad un tentativo di sconfinamento degli apparecchi nel territorio polacco.

Gli Stati del Nord votano un appello per la pace
Re Leopoldo legge la dichiarazione

BRUSSELLE, 23

Alla presenza dei Ministri degli Affari Esteri della Svezia, Norvegia, Finlandia, Danimarca, Olanda, Lussemburgo e Belgio, riuniti a Palazzo Reale, Re Leopoldo ha dato lettura di una dichiarazione decisa dalla conferenza dei rappresentanti degli Stati a Oslo, dopo l'accordo preso coi rispettivi Governi. La dichiarazione rivolge un commovente appello a favore della pace, facendo intravedere le terribili conseguenze di una guerra mondiale, finchè è possibile risolvere le divergenze tra le Nazioni in una pace basata sulla giustizia.

Re Leopoldo ha letto la dichiarazione con voce forte e ferma e a nome dei Capi di Stato e a nome suo personale ha rivolto questo appello patetico ai Capi di Stato d'Europa affinchè ogni sforzo sia fatto per salvare la pace e la civiltà europea.

Riserbo sulla Conferenza tra i delegati degli Stati di Oslo

BRUSSELLE, 23

La seduta della Conferenza dei delegati degli Stati di Oslo è durata 3 ore. Il Presidente Pierlot ha dichiarato ai giornalisti di essere dolente di non poter dare loro alcuna informazione utile sulla discussione svoltasi sulle questioni poste all'ordine del giorno della Conferenza. Egli ha soggiunto che lo scambio di idee avvenuto tra i delegati si è svolto in uno spirito molto amichevole. La Conferenza riprenderà nel tardo pomeriggio i suoi lavori per compilare il testo della risoluzione che sarà resa pubblica in serata, dopo cioè che i delegati avranno fatto approvare telegraficamente dai rispettivi Governi. Si prevede che le convocazioni continueranno domani.

Ufficiali greci della riserva richiamati per istruzione

ATENE, 23

Secondo un comunicato del Ministero della Guerra, essendo terminato il periodo di istruzione della prima serie degli ufficiali della riserva è stata chiamata in servizio allo stesso scopo la seconda serie. Il Ministero ha ordinato il congedamento degli ufficiali della prima serie.

Come è stata tradita l'indipendenza della Siria

ALESSANDRIA D'EGITTO, 23

L'*Ahram* informa che il dottor Scianhbandar ha telegrafato allo Alto Commissario francese che gli alleati durante la grande guerra si erano impegnati a riconoscere la indipendenza della Siria. Dopo 20 anni la Francia ha mancato a questo impegno. Gli ultimi avvenimenti siriani sono stati un colpo mortale, per le aspirazioni nazionali della Siria.

Un accordo commerciale franco-turco

PARIGI, 23

Un accordo commerciale franco-turco è stato firmato oggi dal Ministro del Commercio Gentin e dal Sottosegretario di Stato al Commercio turco Hallid Nevin Kerysmir, allo scopo di riparare alla insufficienza degli scambi economici fra i due Paesi.

Lo sciopero dei ferrovieri inglesi
Rifiuto opposto al rinvio

LONDRA, 23

Il Ministero del Lavoro ha invitato i macchinisti ed i fuochisti delle ferrovie inglesi, che hanno deciso di abbandonare il lavoro sabato prossimo, di rinviare la data dello sciopero in vista della grave situazione internazionale. L'Unione dei macchinisti e dei fuochisti ha rifiutato.

La sorpresa del Cremlino

Il colpo di scena che nello spazio di una notte d'estate ha rovesciato la situazione diplomatica della vecchia Europa e dato forse nuovi destini alla politica internazionale, da un capo all'altro della terra, non si spiega con il semplice calcolo delle opportunità e la fredda valutazione dei rispettivi interessi della Germania nazista e della Russia sovietica. Che la politica estera delle grandi Potenze abbia sempre obbedito alle leggi superiori di una meccanica umana che non tiene troppo conto delle contrastanti ideologie e degli opposti indirizzi di politica interna delle Potenze stesse, è antica verità troppo dimostrata per non essere specialmente oggi creduta. Giova però osservare un fatto più caratteristicamente vicino al tempo meraviglioso in cui viviamo e al suo costume: e cioè la enorme influenza che le affinità ideologiche esercitano nel far nascere fra i popoli, gli Stati e i Capi responsabili delle loro politiche un'attrazione tutta particolare e tanto forte da poter vincere in dati momenti, quello stesso calcolo delle opportunità attraverso il quale ogni Nazione, salvando più o meno elegantemente il proprio pudore ideologico, era usa a pagare un contributo al tanto disprezzato eppur tanto umano e umanamente connaturato machiavellismo.

Nei giorni in cui lo Czarismo crollava e la pallida larva democratica russa, alimentata dalla massoneria francese, non riusciva a mettere le ali per un volo nel mondo delle nuove realtà, molti affrettati giudizi sulla nascente e trionfante rivolta rossa entravano in circolazione partendo da una valutazione puramente morale dei fatti che la cronaca troppo tinta di sangue e troppo assordante di grida disperate rovesciava sull'Europa. Nacquero allora alcuni luoghi comuni che — verità fondate in partenza — dovevano, come tutte le verità che si riferiscono alle evoluzioni popolari storicamente vittoriose, fatalmente evolversi. Ma su quei luoghi comuni l'Europa si adagiò come sui versetti della Bibbia. E qualunque cosa avvenisse nelle sterminate terre, dove si addensano i popoli forse più ermetici e più ricchi di fantasia dell'umanità, veniva con essi confrontata. Ora pare che i primi giudizi erano i buoni e che su quelli bisogna persistere.

Il primo Paese che, suscitando un certo clamore fra le oche che montavano la guardia ai vari campidogli della plutocrazia internazionale, seppe staccarsi da questo indirizzo politico superficiale e irriflessivo fu l'Italia. Nel 1924 — esattamente quindici anni fa, quando cioè si parlava ancora di isolare la Russia con la politica del cordone sanitario — il Regime fascista riconosceva coraggiosamente il regime bolscevico. Era questa una delle tante intuizioni mussoliniane che danno sostanza alla nuova storia dei popoli. Il Duce sbaragliava la sciocca filosofia dei luoghi comuni, riconoscendo che una Potenza il cui reingresso nella pratica politica delle Nazioni europee e non soltanto europee si dimostrava indispensabile a quell'equilibrio che è poi la costante aspirazione dei popoli.

Ora con quale Stato o popolo l'Italia fascista non si è trovata a lottare in questi quindici anni della sua esistenza che le hanno permesso di realizzare a tempi di primato il processo evolutivo politico e sociale di due secoli? La risposta è ovvia. La Russia bolscevica perseguiva i propri ideali, noi i nostri: nessun compromesso fra quelli e questi, ma solo un non contrastato rispetto, movente dalla persuasione intima che le due rivoluzioni andavano ciascuna per la propria strada, senza possibilità e pericoli d'interferenze, dolorose, anzi, di non interferire e perciò naturalmente portate a contenere gli attriti nel puro campo di quelle polemiche che, malgrado il lungo affanno dei radioratori, sono destinate il più delle volte a lasciare il tempo che trovano.

I rapporti economici fra l'Italia e la Russia sono contrassegnati da un crescendo che alla luce delle statistiche potrebbe dirsi impressionante. Essi hanno camminato per conto proprio senza scivolare mai nel settore politico. Quando in casa nostra è stato scoperto qualche malinconico sporadico tentativo di ripresa bolscevica, gl'infallibili organi della nostra polizia hanno trovato i bandoli delle complicate matasse non ad est ma ad ovest, sulle rive della Senna. Nessuno può revocare in dubbio questa affermazione: che pur nei giorni in cui le sirene parigine fingevano di voler guarire la loro squallida repugnante senilità gettandosi alla pazza avventura dell'amore fascista e la stampa francese si degnava finalmente di accorgersi che in Italia qualchecosa era mutato e che con quel qualchecosa bisognava ormai fare i conti, i soli attentati alla nostra politica interna erano di origine gallica. Laval si specchiava nelle acque del Tevere, andava in solluchero per il suo «amico» Mussolini; ma la mala pianta del fuoruscitismo italiano continuava ad essere scaldata nelle tepenti serre della Francia democratica. Dalle avvelenate sentine di Parigi, di Marsiglia e di Lione partivano gli agenti provocatori: le spie, gli attentatori, insomma gli squallidi eroi di una turpe politica che sotto il paludamento della morale democratica, presuntuosa come le coltri sgargianti di certe case innominabili, miravano al cuore del Regime fascista; e per giustificare la loro impostura travestivano i delinquenti con l'ingannevole costume dell'ideologia comunista. Se c'era l'oro di Mosca, c'era anche, e in ben più alta misura, l'oro di Parigi: oro democratico, oro plutocratico, oro borghese. Risultava già chiaro che l'Italia fascista — proletaria come la Russia bolscevica — se era nata anticomunista, se per identificarsi nella collettività del suo popolo aveva dovuto combattere, vincere e disperdere tutte quelle organizzazioni rosse che ostacolavano e minacciavano nei punti vitali la sua esistenza di Nazione, le nascenti possibilità del suo sviluppo, la certezza di un trionfo politico in forza del quale il Duce conciliava l'antitesi dello spirito popolare realizzando l'unica vera democrazia che meriti la luce della storia moderna, l'Italia fascista era nata anche antiborghese, antiplutocratica, convinta della necessità di rovesciare non una sola, ma tutte le vecchie classi che, per [illegible], avevano tenuto il Paese in stato di umiliante soggezione e, sopra tutto avevano considerato il popolo strumento d'occhiuta rapina anziché mèta di un superiore ideale di rinascita nazionale.

Pochi mesi or sono i nostri cantieri navali consegnavano allo Stato sovietico l'incrociatore più veloce del mondo. Crediamo che un gesto simile non l'avremmo fatto nè verso la Francia nè verso l'Inghilterra. E' di quei giorni il rinnovamento di un vasto accordo economico fra Roma e Mosca che la stampa degli alleati della Manica — ormai lanciati in piena velocità verso una piaggeria filobolscevica tanto più chiassosa quanto meno sincera — aveva accolto con qualche sorpresa e il solito tentativo di attenuazione. Le relazioni italo-russe, malgrado l'artificioso soffiare dei venti contrari, avevano fatto una navigazione eccellente. La cronaca non aveva soffocato la storia. Nessuna lagrima era uscita dal nostro ciglio per compiangere la sorte di quegli intellettuali — per due terzi ebrei, degni figli di quel Mosè caricaturale che risponde al nome ormai stanco di Leone Trotzky — sacrificando i quali Stalin, mentre allontanava i rivoluzionari del Cremlino decuplicava la sua popolarità. I rapporti fra le due Nazioni, che possono avere molti comuni interessi nel Mediterraneo orientale, erano rimasti sempre sul piano di una serietà che, se permette di vedere onestamente i punti sui quali i contatti e gli accordi sono impossibili, aiuta anche il contrario.

Ora è proprio la realtà che deve farci vedere la Russia sovietica quale è e non quale ci fu presentata di seconda mano dai letterati francesi, quasi sempre ottimi scrittori, quanto cattivi politici. L'incalzare degli avvenimenti permette di vedere la situazione in una altra luce. Come si può definire la linea maestra della pratica staliniana — Stalin è l'unico uomo pratico in una accademia di rivoluzionari che, novelli farisei, ormai sanno solo montare la guardia ai paradossi tirannici del marxismo — se non una intransigente concezione unitaria dello Stato quale la professano le Nazioni autoritarie? Non è essa antidemocratica, antiborghese, avversa al liberalismo qual'è praticato dalle Potenze egemoniche del mondo? Non esercita Stalin tutti i poteri di una dittatura che ha il suo strumento diretto esecutivo in un'aristocrazia di partito? Potremmo ragionare parecchio sui risultati conseguiti; su quanto in realtà giunge al popolo di ciò che al popolo viene promesso. Il bolscevismo dovrà scontare in eterno gli errori di partenza: quell'aver distrutto il passato oltre i limiti delle più crudeli rivoluzioni, quell'aver assunto un impegno quasi religioso su alcune premesse dottrinarie che l'esperienza ha definitivamente incenerito, e irriso alla coscienza nazionale, al patriottismo del popolo. Ma la rivoluzione bolscevica, sopra tutto da quando si è in gran parte liberata dei filosofi, dei teorici, dei piccoli intriganti del ghetto trotzkiano, ha camminato, anzi corso velocemente verso le mète della sua prevista evoluzione.

Ciò è tanto vero che quando alcune settimane or sono si lesse degli stati maggiori inglese e francese recatisi a Mosca coi loro esponenti più astuti, per concludere una intesa militare, il cui solo fine chiaro poteva dirsi quello dei miliardi delle banche giudaizzate di Francia e d'Inghilterra difesi sino all'ultimo russo, nessuno in Italia volle credere che la rivoluzione staliniana, appena oggi entrata nell'alveo maestro della storia, avrebbe generosamente prestato i suoi vigorosi ormoni alle rinsgrullite grandi democrazie di occidente trascurando quei sintomi di affinità ideologica con le Potenze autoritarie che le grandi rivoluzioni — abituate a bruciare le tappe dell'azione e a vivere nel fuoco delle comprensioni immediate — quando l'ora scocchi nel quadrante della vita dei popoli possono coraggiosamente confessare e su quelli costruire.

Si dice che la Russia sia un paese misterioso di cui nessuno può conoscere la verità presente. Abbiamo il sospetto di trovarci ancora una volta di fronte a uno dei tanti luoghi comuni con cui si è cercato nell'ultimo decennio di varare alleanze e amicizie innaturali. Chiusa la tragedia spagnola, nella quale Mosca ha fatto le spese delle democrazie, c'è un volto della nuova Russia abbastanza riconoscibile ed è quello della sua politica, della sua legislazione e della sconfinata autorità goduta dall'uomo che la governa con mano di acciaio. Il popolo deve purtroppo risorgere dagli errori dell'anarchia e dalla miseria più sconsolata: ma i segni della rinascita sono ogni giorno più chiari. La Russia era una specie di internazionale ebraica; una Potenza anazionale; una centrale di tutti i fuoruscitismi; un popolo armato per difendere le sorti del... materialismo storico di Carlo Marx. Le cose sono mutate. Un giorno Stalin disse ai maestri che bisognava insegnare ai ragazzi le vite romanzesche dei «boiardi», dei grandi principi condottieri, e che anche la gloria di certi monarchi moscoviti non era proprio da dimenticarsi. Nell'ultimo triennio staliniano la Russia ha liquidato gli oligarchi marxisti, ha restituito il senso nazionale, anzi imperialista alla propria politica estera; in conseguenza di ciò, pur evitando ogni affermazione di principio, sforzandosi anzi di salvare le apparenze, ha riaccesa la vecchia fiamma dell'antisemitismo e applicato varie forme di provvedimenti il cui fine è chiaro: togliere agli ebrei le leve dei comandi, silurarli, tenerli in soggezione coi processi, i muti rigori della Lubianka, gli esilii in Siberia. Quando furono date le nuove rappresentanze elettive alla Repubblica, la percentuale degli ebrei risultò risibile in confronto a quella di prima.

Ricostituito l'ordine familiare, dato impulso alla politica demografica, perseguito l'aborto come reato, cancellate coi nuovi codici le pseudo conquiste della libertà morale di cui si sono visti i frutti di cenere e tosco nella Spagna rossa, fondata la nuova disciplina del lavoro sulla base dell'obbedienza ai capi e del più rigido controllo statale, restituita la parola «patria» all'educazione militare della gioventù, riaccese le passioni tradizionali con l'esaltazione di tutti i fatti, di tutti i valori, di tutti i pensieri, di tutti i sogni, di tutti i canti della anima russa, l'URSS, la tremenda sigla che turbava i sonni dell'uomo della City e del finanziere parigino, ha mutato il significato dell'origine. Molte concezioni ideologiche ci allontanano indubbiamente ancora da essa; ma non tante da non giustificare le considerazioni che in queste ultime quarantotto ore decisive per la storia del mondo sono sulla bocca di tutti gli italiani: e cioè che tanto appariva innaturale e illogica un'alleanza politico-militare fra la Russia di Stalin, l'Inghilterra di Chamberlain e la Francia di Daladier, quanto invece naturale e logico un accordo basato sull'equilibrio e sul rispetto reciproco fra Potenze che pongono l'autorità dello Stato al disopra delle fazioni, degli interessi meramente materiali, e il cui fine ultimo — sia pure realizzato per diverse vie — è il benessere, la salute e la grandezza del popolo.

RINO ALESSI

Ondata di entusiasmo intorno ai Giovani Fascisti accolti a Waren

WAREN, 23

Sono giunti a Waren questa sera i 500 ragazzi di Mussolini e di Hitler, che compiono in bicicletta il percorso dell'Asse Roma-Berlino-Roma. I ragazzi che erano partiti alle 8 di stamane da Rheinsberg, avevano fatto due brevi soste per un rifornimento volante e per il primo rancio in due grossi centri, dislocati lungo il percorso Wittstok e Wredenhagen. Il Gauleiter di Waren, nella piazza gremitissima e plaudente, ha porto alla colonna il benvenuto della cittadina. A lui ha risposto l'Ispettore Bonamici che comanda il reparto e che rappresenta il Partito.

Le fortificazioni delle isole estoni ispezionate dal Presidente del Consiglio

TALLINN, 23

Con la visita all'isola di Wornsi, il Presidente del Consiglio estone Empalu ha terminato il suo giro per le isole estoni, ove, con la partecipazione volontaria delle popolazioni, sono stati di recente compiuti i lavori di apprestamento a difesa. Empalu ha avuto ovunque entusiastiche accoglienze.

Notevole potenziamento della flotta da pesca russa

ASTRAKAN, 23

La flotta da pesca sovietica è stata quest'anno notevolmente aumentata. Negli ultimi sette mesi sono stati costruiti 110 motoscafi da pesca. Detti motoscafi il cui varo ha avuto luogo recentemente ad Astrakan possiedono una notevole velocità e autonomia e verranno smistati nei vari centri pescherecci del Mar Nero, del lago di Arrar e del lago Balkas. Altri di questi motoscafi detti «Kavasaki» verranno costruiti ad Asov. Complessivamente nel corso del corrente anno la flotta da pesca sovietica verrà dotata di 200 nuove unità.

Autista ridotto in grave stato da una cicogna infuriata

KAUNAS, 23

Il conducente di un autobus che fa servizio tra Kaunas e Palanga, è stato assalito da una cicogna. Il tradizionalmente pacifico uccello, infastidito forse dallo strepito del motore e dall'acre fumo dello scappamento in prossimità del suo nido, che trovavasi proprio su di un albero presso la strada, ha rotto con furiosi colpi di becco il parabrezza della macchina ed ha quindi ferito gravemente al petto e al viso l'autista. La cicogna, forse in seguito ai colpi picchiati contro la macchina, cadeva poco dopo morta nell'interno dell'autobus.

La marea del bellicismo sale senza posa

Chamberlain e Halifax parlano oggi alle Camere dei Comuni e dei Lord

Parigi seguirebbe Londra sulla via della catastrofe

LONDRA, 23

I commenti sul comunicato della riunione del Consiglio dei Ministri britannico apparsi sui giornali odierni, rivelano un'uniformità quasi assoluta. A giudicare dalla lettura di essi e dalle informazioni raccolte nei circoli vicini al Governo, dovrebbe dedursi che l'Inghilterra è alla vigilia di dichiarare la guerra. Tutti i mezzi per la mobilitazione spirituale della Nazione sono ormai entrati in funzione. Stampa, radio, portavoce dei Ministeri, esaltano la preparazione militare del Paese e del suo esercito e di quello che continua ancora a chiamarsi il «fronte della pace», costituito dalla Francia ad occidente e dalla Polonia ad oriente.

Il destino di Danzica

Per completare la mobilitazione, stasera i giornali pubblicano a grandi caratteri la «notizia sensazionale» che Lloyd George e Winston Churchill sono partiti in aeroplano da Parigi, interrompendo le loro vacanze per venire a mettersi al servizio del Paese, e che anche il Sovrano ha lasciato oggi il castello di Balmoral per rientrare nella notte a Londra.

L'Inghilterra è dunque pronta a dichiarare la guerra, e sembra che il discorso che farà domani il Primo Ministro ai Comuni e quello di Lord Halifax ai Lord batteranno principalmente su questo punto. Ma dichiarare la guerra sotto quali condizioni? «Se la Polonia — rispondono a una voce gli ufficiosi — ritenendo che sia minacciata la sua indipendenza, darà fuoco alle polveri e chiederà che noi rispettiamo la nostra garanzia». Ma se Danzica un bel giorno si svegliasse tedesca, oltrechè nella sostanza anche nella forma, per uno di quei processi spontanei che nessuna marcia può arrestare e nessuna garanzia distruggere, senza che la Germania abbia sparato un solo colpo contro la Polonia, senza che nessun preparativo bellico eccezionale sia avvenuto da parte di Berlino — ribattono gli osservatori sereni — contro chi spareranno i fucili di Varsavia e quelli dei suoi alleati?

Fino a stasera la risposta è esplicita anche a questo riguardo. A questa domanda si risponde infatti affermando che la Polonia, l'Inghilterra e la Francia dichiareranno guerra alla Germania, la quale verrà così a trovarsi nella posizione di «aggredita».

Domanda angosciosa

Nessun consiglio di moderazione a Varsavia; frattanto sottolineatura del fatto che la visita odierna dell'Ambasciatore a Berlino Sir Henderson al Führer aveva semplicemente lo scopo di convogliargli questa determinazione del Governo britannico; ordine palese a tutti gli organi dell'opinione pubblica di non menzionare nemmeno la possibilità di un compromesso o d'una soluzione pacifica circa il problema di Danzica, e neppure di commentare la parte del comunicato sulla riunione dei Consiglio dei Ministri che pure accenna in termini vaghissimi a tale possibilità.

Ora questo atteggiamento dell'Inghilterra nel momento attuale apparirebbe grottesco se non vi fosse la probabilità che diventasse tragico. Ed è appunto l'intransigenza paradossale di essa che rischierebbe di scatenare una guerra mondiale per impedire oggi una soluzione verso cui pure fino a 24 ore fa erano orientate larghissime correnti di quest'opinione pubblica. Ricordiamo la notizia dell'*Evening Standard* segnalata ieri che rende pensosi questi circoli diplomatici.

Si vuole ritardare fino all'ultimo, credendo di intimidire la Germania, la soluzione di un problema che, anche se fosse possibile addormentarlo oggi, risorgerebbe domani nei precisi termini odierni? O si vuole evitare un riavvicinamento fra Varsavia e Berlino, preludio a una sistemazione generale dei rapporti fra le Potenze continentali?

O infine si deve ritenere che il fallimento della nuova politica internazionale inaugurata dal Primo Ministro col discorso di Birminghem, fallimento culminante nell'arrivo a Mosca del Ministro von Ribbentrop, abbia fatto perdere a questi uomini di Governo ogni facoltà di sereno raziocinare, spingendoli ai propositi più disperati, alla difesa del prestigio dell'Inghilterra affidata, almeno nel momento iniziale del conflitto, alle baionette polacche?

Estreme lusinghe

Interrogativi angosciosi che ricorrono con insistenza negli ambienti sereni londinesi, e che ci sentiamo in obbligo di riferire nella deprecabile eventualità che la modesta cronaca odierna possa domani diventare materia di storia, perchè siano fissate esattamente le responsabilità della «aggressione» nella guerra di cui si discorre qui come di cosa sicura.

E vi faremo grazia delle voci che su questo sfondo di tragedia che fa scuri i volti dei pacifici cittadini, deserti i mercati, stagnanti gli affari, si diffondono da un'anticamera di Ministro a una redazione, da uno studio professionale a un circolo politico: Lord Halifax, che si accingerebbe a partire per Mosca domani sera, dopo il nuovo aggiornamento del Parlamento a data imprecisata della settimana prossima, per tentare col Cremlino almeno di parare il colpo del «Patto di non aggressione»; la Polonia, che avrebbe finalmente acconsentito il passaggio di truppe sovietiche sul suo territorio con certe limitazioni, per rompere il ghiaccio in cui si sono urtate le conversazioni militari di Mosca, ed altre del genere.

Dietro a queste voci e a quella realtà c'è però soltanto una cosa: il colpo del patto di non aggressione tedesco-russo è stato accusato in pieno a Londra, e di mano in mano che passano le ore, l'Inghilterra si rende conto dell'importanza eccezionale che ha l'avvenimento per la reale pacificazione dell'Europa. L'attenzione meticolosa con cui questi giornali vanno raccogliendo i commenti della stampa mondiale, la cura ansiosa con cui si colgono le reazioni dei Dominii; i lunghi editoriali che vi dedicano gli ufficiosi non risparmiando le espressioni più amare nei riguardi della Russia, dimostrano precisamente questa verità. Fra tali commenti, sintomatici quelli del *Times*, del *Daily Telegraph* e del *Manchester Guardian*.

Il «prestigio»

Nell'organo della City leggiamo fra l'altro quanto segue: «La sorpresa provata dall'Inghilterra non deriva tanto dalla «abilità» dimostrata dalla diplomazia tedesca e da quella sovietica, quanto dalla considerazione che questi negoziati russo-tedeschi sono stati condotti simultaneamente a quelli anglo-franco-russi, e che durante questo tempo il Governo sovietico non ne ha fatto alcun accenno alle due missioni militari con le quali stava trattando un accordo di natura assolutamente confidenziale. I termini di tale accordo comprendono infatti piani militari e navali e impongono quindi un alto grado di reciproca fiducia». E più oltre: «Ad ogni modo l'Inghilterra ha preso la sua decisione dalla quale non recederà».

Il *Daily Telegraph* offre la seguente giustificazione dell'atteggiamento dell'Inghilterra: «Noi siamo giunti al punto in cui la causa della pace non può essere più servita da concessioni. Seppure fosse concepibile che l'Inghilterra si ritirasse di fronte alla sfida attuale, e negasse il suo aiuto a questi Paesi che essa stessa ha arruolato nel fronte contro l'aggressione, il suo credo e il suo prestigio sarebbero per sempre finiti; l'Europa sarebbe perduta (sic) e l'Impero britannico perirebbe. Questa è la convinzione della Nazione condivisa da tutti i Ministri».

Quanto al *Manchester Guardian*, la nota del suo redattore diplomatico è tutta un attacco contro la Russia e costituisce la migliore risposta nel suo complesso ai tentativi che tuttavia appaiono su altri giornali di minimizzare il valore e l'importanza del viaggio del Ministro von Ribbentrop a Mosca e della prossima firma del patto di non aggressione germano-russo.

Una nota ufficiale

Si è accennato all'attenzione con cui la stampa britannica esamina la reazione dei Dominii all'atteggiamento della Granbretagna. Durante la giornata, il Ministro Sir Thomas Inskip ha ricevuto i vari Alti Commissari presenti a Londra, ma nessun comunicato è finora venuto a rivelare la natura di tali conversazioni, di cui si avrà probabilmente un accenno nella dichiarazione ministeriale di domani.

Telegrammi del Sudafrica riferiscono frattanto che il Generale Smut, in un discorso fatto oggi a Capetown, si sarebbe mostrato estremamente cauto nel prevedere le linee di azione di quel Governo in caso di conflitto europeo. Al termine della sua dichiarazione, egli ha parlato esclusivamente degli interessi del Sudafrica i quali — ha aggiunto il Generale — dovranno essere attentamente e con calma osservati quando dovesse giungere il momento di prendere gravi decisioni».

Stasera un comunicato ufficiale annuncia che Lord Halifax parlerà domani alla radio per una decina di minuti, dopo la seduta del Parlamento. Nessun commento, data l'ora tarda, appare nei giornali pomeridiani al discorso pronunciato alla radio dal Re dei belgi, ma è significativo che alla Conferenza di Brusselle delle Potenze del gruppo di Oslo i giornali odierni non dedichino che poche righe.

Circa l'Italia, mentre è da segnalare una nota del redattore diplomatico del *Times* in cui viene fissata in modo inequivocabile la parte presa dal nostro Paese nei negoziati che hanno preceduto il viaggio di von Ribbentrop a Mosca, si dà grande rilievo nelle corrispondenze da Roma al tono della stampa fascista la quale dimostra — osservano i corrispondenti — anche in quest'occasione un perfetto sincronismo dei due regimi e dei due popoli.

I colloqui di Ciano

Molta evidenza è poi data dai giornali che saranno pubblicati domani alle conversazioni che il Conte Ciano ha avuto con gli Ambasciatori d'Inghilterra e di Francia. Il fatto che in un messaggio dell'*Exchange Telegraph* si accenni alla possibilità che tali conversazioni possano essere riprese domani ha dato la stura, nei circoli che confidano tuttora in una soluzione pacifica della crisi attuale, alla speranza, accarezzata anche da talune correnti di quest'opinione pubblica e messa in luce in altri messaggi di agenzie britanniche, che in quest'ora decisiva siano ascoltati da chi di ragione i ripetuti moniti del Duce su la necessità e possibilità di risolvere senza ricorrere alle armi i problemi che avvelenano l'atmosfera internazionale, a cominciare da quello di Danzica.

La Francia supina agli ordini di Albione

PARIGI, 23

Un complesso di informazioni pervenute dai vari centri europei ha provocato in fine di serata un certo appesantimento dell'atmosfera. Innanzi tutto il comunicato ufficiale relativo al colloquio tra il Führer e l'Ambasciatore di Granbretagna a Berlino è stato ritenuto negli ambienti politici di Parigi come «poco incoraggiante» nei confronti delle speranze che nel pomeriggio si erano andate per un momento cristallizzando intorno all'incontro stesso. Secondariamente le informazioni riguardanti i numerosi ed affrettati ritorni in sede dei vari Ambasciatori europei delle diverse Potenze, hanno fatto una certo non buona impressione come la notizia che il Presidente Roosevelt aveva improvvisamente deciso di tornare a Washington e l'altra che ordini erano stati impartiti a navi britanniche che dovevano compiere una crociera nel Mediterraneo di limitare il loro percorso unicamente all'Atlantico.

Nuovi richiami di riservisti

Inoltre *Paris Soir* credeva di poter pubblicare nella sua ultima edizione un'informazione che, per quanto da noi non controllata, provocava sensazione. Secondo *Paris Soir*, infatti, i sudditi francesi residenti in Germania comincerebbero a far ritorno in Francia. Infine una notizia che pure contribuiva a far considerare la situazione sotto un punto di vista non certo ottimistico si apprendeva che a Gibilterra erano state prese delle precauzioni particolari e che particolari misure di precauzione, riguardanti la difesa passiva, erano state ugualmente prese a Londra.

Circa i richiami alle armi, già preannunciati in serata da un comunicato ufficiale della Presidenza del Consiglio, una nota di agenzia diffusa verso mezzanotte, precisava che «i manifesti di mobilitazione riguardanti i richiami alle armi di riservisti saranno affissi fin da mezzanotte nei Municipi e nei pubblici edifici» e che «i richiami alle armi riguardano verosimilmente parecchie classi.»

Turbamento in crescendo

D'altra parte si riuniva nel pomeriggio anche il Comitato della Difesa Nazionale. La riunione, svoltasi al Ministero della Guerra, è stata tenuta sotto la presidenza di Daladier e vi hanno preso parte il Ministro della Marina, il Ministro dell'Aria, il Ministro degli Esteri, l'Ammiraglio comandante in capo della flotta francese, il comandante in capo dell'esercito francese, Gamelin, e il Capo di S. M., Generale Colson. Alla fine della riunione, Daladier ha conferito con il Ministro degli Esteri.

Nel corso della giornata il Presidente del Consiglio ha ricevuto in udienza l'Incaricato d'affari inglese Champbell e l'Ambasciatore di Polonia a Parigi. Note ufficiose diramate a tarda sera accennano a questi diversi elementi della situazione senza attribuire carattere di particolare gravità alla congiuntura immediata, insistono sulla necessità di una grande vigilanza, precisando inoltre che gli ambienti diplomatici francesi «fanno mostra di un estremo riserbo nell'apprezzamento degli avvenimenti.»

Si tiene dunque a Parigi ad insistere sul fatto che anche dopo i cambiamenti clamorosi sopravvenuti nella situazione diplomatica europea, le due democrazie sosterranno la Polonia se questa, credendosi aggredita, invocherà il patto di garanzia. Ma, si ripete — come diceva un comunicato inglese di ieri — che se vi è possibilità di negoziati per Danzica o per altre questioni e se questi negoziati saranno accettati dalla Polonia, le democrazie ne saranno molto liete. E un attento osservatore potrebbe scoprire che si preferisce mettere l'accento piuttosto su questa seconda eventualità che sulla prima.

In questa pesante atmosfera il nobilissimo appello lanciato dal Re del Belgio questa sera a Brusselle è giunto a dissipare in parte il pessimismo

Bollettino meteorologico

23 agosto

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste...	aum.	misto, cal.	+27	+23
Roma.....	var.	coperto	+28	+19
Milano...	staz.	piovoso	+22	+18
Torino...	aum.	piovoso	+21	+17
Genova..	staz.	piov., m.	+26	+20
Sanremo	staz.	misto, cal.	+25	+19
Venezia..	—	—	—	—
Trento...	—	—	—	—
Bolzano..	dim.	misto	+25	+15
Bologna.	staz.	coperto	+25	+21
Firenze..	staz.	misto	+28	+19
Rimini...	staz.	piov., cal.	+20	+15
Ancona..	aum.	misto, cal.	+16	+11
Napoli...	—	—	—	—
Foggia...	aum.	misto	+32	+21
Bari......	dim.	misto, cal.	+26	+21
Lecce.....	—	—	—	—
Taranto.	—	—	—	—
Messina.	aum.	misto, cal.	+29	+23
Palermo.	aum.	piov., cal.	+27	+20
Catania..	aum.	ser., m.	+29	+21
Cagliari.	—	—	—	—
Sassari...	staz.	coperto	+26	+17
Tripoli...	var.	cop., m.	+39	+22
Bengasi.	aum.	cop., m.	+30	+24
Rodi......	aum.	ser., ag.	+27	+23

COMUNICATI

Il Pretore di Gorizia

con sentenza 24 aprile 1939-XVII ha condannato in contumacia Vodopivec Stanislao di Lodovico, nato il 7 maggio 1915, a Montespino, ivi domiciliato in via San Daniele n. 34, alla pena di mesi sei di reclusione, lire 1500 di multa e al pagamento della tassa di sentenza e delle spese processuali col beneficio della condizionale per avere in Gorizia nel gennaio 1939-XVII, inducendo in errore Zamar Celestino cui fece credere di essere un agente di P. S., procurato a sè stesso un ingiusto profitto di lire 189.80 pari a lire 39.80 per pasti consumati nell'esercizio di esso Zamar e lire 150 da lui avute in contanti e per essersi nelle circostanze di cui sopra, arrogato la qualità di agente di P. S.

Gorizia, il 17 agosto 1939-XVII.

Il Cancelliere f.to: TERPIN

AVVISO D'ASTA - Il giorno 26 agosto 1939, ore 9.30, in Trieste, via Coroneo 16, nella sala incanti si procederà alla vendita di due pianoforti verticali, uno da concerto a mezza coda. Il Cancelliere della R. Pretura.

Un gigantesco programma di lavori e di eventi

Calendario del Regime per l'Anno XVIII

La feconda serenità dell'operoso popolo italiano nella grave ora che volge ribadita dall'imponente quadro dell'attività nazionale in ogni campo

ROMA, 23

Il «Foglio d'ordini» del P. N. F. n. 238 in data 24 agosto XVII reca il calendario del Regime per l'anno XVIII E. F.

Il varo della "Impero„

Ottobre.

29: Varo della nave corazzata «Impero». Secondo annuale della «Gil». Inaugurazione del centro comunale di Pomezia. Partenza di 1800 famiglie rurali per la Libia. Inizio dell'anno giudiziario. Inizio dell'anno teatrale. Apertura della scuola della «Gil» di specializzazione militare in Bolzano.

30: Inizio dei radio programmi dedicati alle scuole elementari e medie.

Novembre.

4: XXI Annuale della Vittoria. 4 novembre-8 ottobre campionati nazionali polisportivi maschili e femminili della «Gil».

5-15: Inaugurazione dell'anno accademico nelle Università e negli Istituti superiori.

8: Inaugurazione del Villaggio rurale delle Falasche.

9: Inizio dell'attività annuale dell'Istituto nazionale di cultura fascista.

18: IV annuale delle sanzioni. Seconda riunione della Commissione Suprema per l'autarchia.

19: Inaugurazione dell'XI anno accademico della R. Accademia d'Italia.

Dicembre.

1: Inizio della refezione scolastica.

3: Annuale di Balilla. Consegna delle ricompense al valore civile, delle croci al merito, dei premi e dei diplomi di benemerenze della «Gil».

20: Inaugurazione di 250 case coloniche della bonifica ferrarese e inizio dei lavori del 2.o lotto di appoderamento.

24: VII Giornata della Madre e del fanciullo.

L'Annuale della Milizia

Gennaio.

3: Inaugurazione del Centro di preparazione politica per i giovani. Consiglio nazionale del P. N. F.

6: Befana Fascista. Inizio dei Ludi Juveniles della cultura, dell'arte, dell'educazione fisica e dello sport.

14: Premiazione provinciale del grano.

21: Premiazione nazionale del grano.

24 gennaio-25 febbraio: Littoriali maschili e femminili per gli sport invernali.

Febbraio.

1: XVII Annuale della M. V. S. N.

3 febbraio-23 maggio: Littoriali maschili e femminili della cultura, dell'arte, dello sport e del lavoro.

8: Inizio della XVII sessione della Commissione Suprema di difesa.

15-25: Campionati nazionali della «Gil» per gli sport invernali.

Marzo.

3: Consegna delle medaglie d'onore alle madri prolifiche.

3 marzo-14 aprile: XIV Fiera campionaria a Tripoli.

6: Quarto concorso nazionale di canto corale per dopolavoristi.

10-19: 44.a Fiera dell'agricoltura e dei cavalli a Verona.

10-31: Mostra dell'arte del mare a Genova organizzata dalla Lega Navale Italiana.

17: Giornata della «doppia croce».

23: XXI Annuale dei Fasci italiani di Combattimento. Assegnazione delle borse di studio e di operosità intitolate a Benito Mussolini.

28: Giornata dell'Aeronautica.

Aprile.

1: Inizio dei corsi per vigilatrici di Colonia.

6 aprile-30 giugno: Triennale internazionale delle arti decorative industriali moderne e dell'architettura moderna a Milano.

12-27: XXI Fiera campionaria internazionale a Milano.

13-16: Concorso nazionale delle Accademie corali della «Gil».

21: Festa del lavoro e 2693.o annuale di Roma. Inaugurazione della Mostra della razza in Roma. Riunione in Campidoglio della Reale Accademia d'Italia in adunanza plenaria per il conferimento dei «Premi Mussolini» e dei premi accademici. Inaugurazione del tronco ferroviario Castelnuovo di Garfagnana-Piazza al Serchio della linea Aulla Lucca di km. 12.600 con numerose gallerie e viadotti. Completamento delle opere per l'ampliamento e la ricostruzione della galleria urbana tra le vie di Piedigrotta e delle Terme a Napoli. Inaugurazione di opere pubbliche in Albania.

28: Inizio del sesto «Maggio musicale fiorentino».

Mostre e Fiere

Maggio.

9: Quarto annuale della Fondazione dell'Impero. Giornata dell'Esercito.

9 maggio-15 ottobre: Mostra triennale delle terre di oltremare a Napoli.

12 maggio-3 giugno: X Mostra-mercato nazionale dell'artigianato a Firenze.

12 maggio-12 luglio: Seconda Mostra del «Premio Cremona».

14-31: Mostra del Littoriale a Bologna.

18 maggio-20 ottobre: XXII Biennale internazionale d'arte a Venezia.

24: Terza festa ginnastica nazionale della «Gil».

25-30: Fiera per il progresso autarchico dell'agricoltura italiana a Foggia.

Giugno.

8-23: XXII Fiera campionaria triveneta a Padova.

10: Giornata della Marina.

11-17: Settimana navale.

12: Varo della nave corazzata «Roma».

16: Inizio dei campi estivi e delle crociere della «Gil».

24: Inizio dell'attività annuale dei Carri di Tespi dell'O. N. D.

25-29: Secondo Campo nazionale dei vigili del fuoco.

Luglio.

1: Inizio dell'attività delle Colonie climatiche della «Gil».

6: Inizio dei corsi nazionali della «Gil» di educazione fisica per dirigenti e insegnanti della scuola media ed elementare.

15 luglio-15 agosto: Ottava Mostra mercato nazionale della pesca ad Ancona.

17-23: Gare per gerarchi.

19-21: XV Gran Premio dei giovani.

Agosto.

8-31: Mostra internazionale d'arte cinematografica a Venezia.

10: Inaugurazione delle opere di sistemazione del Tevere a Valle di Roma.

10-24: Settima Fiera dell'attività economica siciliana a Messina.

20: Inizio del Campo Dux a Roma.

Settembre.

6-21: XI Fiera del Levante a Bari.

Bonifiche

8: IV Congresso nazionale di arte e tradizione popolari dell'O. N. D. Inizio delle celebrazioni vendemmiali.

12: XII Concorso ginnico-atletico nazionale per dopolavoristi. Consegna delle croci al merito sportivo e delle medaglie al valore atletico.

25 settembre-25 ottobre: Celebrazione dei grandi dell'Umbria.

Ottobre.

3: Inaugurazione del congresso internazionale penale e penitenziario in Roma.

6: Inizio dei corsi premilitari della «Gil».

16: XIV Leva fascista. Inizio dell'anno scolastico.

18: XV Annuale del Corpo degli agenti di P. S.

26: Inaugurazione dei Centri rurali e del secondo lotto di appoderamento del Tavoliere di Puglia.

27: Inaugurazione di centri rurali e del secondo lotto di appoderamento della zona del Volturno.

28: XVIII Annuale della Marcia su Roma. Inaugurazione di opere del P. N. F. e delle organizzazioni dipendenti. Inaugurazione del primo lotto di 2000 case coloniche del latifondo siciliano. Inaugurazione delle opere di completamento della trasformazione fondiaria dell'Agro pontino romano e consegna di proprietà di un primo gruppo di poderi ai coloni. Inaugurazione dell'acquedotto consorziale promiscuo delle tre sorgenti per sette Comuni in provincia di Agrigento e per le Ferrovie dello Stato. Inaugurazione di 13.808 alloggi costruiti a cura degli Istituti autonomi fascisti per le case popolari. Inaugurazione di opere pubbliche in Albania.

Al «Foglio d'ordini» sono allegati gli elenchi delle opere che saranno compiute nel corso dell'Anno XVII E. F.

Il Calendario del Partito è storia che si proietta nel futuro. In nessun Paese forse come nell'Italia fascista è dato vedere le scadenze degli avvenimenti che ne regolano la vita di anno in anno, così sicuramente e organicamente previste.

Il documento che pubblichiamo è un quadro imponente della vitalità, delle opere, delle capacità organizzative del Regime.

Grande e commovente e meraviglioso spettacolo questo che il nostro Paese offre all'umanità attanagliata dai più angosciosi dubbi! Dalle Alpi alla quarta sponda mediterranea, dall'Albania all'Etiopia, ovunque esista un fortilizio dell'italianità fascista, si lavora con ritmo uniformemente accelerato. E' una perenne mobilitazione di masse, di volontà, di forze tecniche, di organizzazioni operaie di produttori e di combattenti. La Nazione di Mussolini è un esercito in movimento; non vi è chi non senta l'orgoglio di farne parte. Esso domina la pace ed è pronto alla guerra; il Duce può farne ciò che vuole.

Una "Mostra della razza„ a Roma disposta dal Duce per il 21 aprile

La fulgida storia della nostra gente attraverso i secoli illustrata e documentata dalla eccezionale rassegna

ROMA, 23

Il Duce su proposta del Ministro della Cultura Popolare ha disposto che entro l'anno XVII sia inaugurata in Roma una Mostra della razza.

A distanza di poco più di un anno dall'inizio della politica razziale, mentre è in pieno sviluppo una coscienza razzista in tutti i ceti del nostro popolo, appare opportuno illustrare le origini della nostra razza, le vicende storiche che essa ha attraversato e gli immensi contributi che ripetutamente ha dato alla civiltà mondiale.

Le antiche e recenti scoperte nel campo della paleontologia umana dimostrano quali fossero fin dalle più remote origini le peculiari qualità degli antichi abitatori della nostra penisola. Le vicende storiche portarono a contatto tra di loro le popolazioni dell'Italia antica, ne favorirono il processo di fusione materiale e spirituale, cosicchè, unica forse in Europa, la popolazione italiana ai tempi di Augusto mostrava già una sua compiuta unità razziale.

I secoli successivi di contatti con le varie popolazioni europee non turbarono questa unità e la razza italiana, sempre giovane, continuò ad essere faro luminoso di luce a tutto un mondo che, con il tramonto dell'Impero romano ricadeva nella barbarie.

L'illustrazione del periodo che va dal Rinascimento alla guerra mondiale sarà l'esaltazione della capacità creatrice e dominatrice della nostra gente. L'avvento del Fascismo apre agli italiani una nuova era di grandezza, che trova la sua espressione non soltanto nel rinnovato fisico della razza, ma soprattutto nel suo potenziamento spirituale, per cui, sotto la guida del Duce, essa torna ad essere il centro da cui irradia una nuova civiltà ed una nuova organizzazione sociale.

La Mostra della razza illustrerà in una efficace sintesi tutte queste grandiose vicende del popolo italiano.

Le norme per la circolazione esemplarmente osservate dai ciclisti

ROMA, 23

Le nuove norme sul segnalamento visivo dei velocipedi contenute nella legge 29 maggio 1939-XVII n. 921, hanno trovato immediata e generale applicazione da parte dei ciclisti. Contravventori in tutta Italia sono stati finora un numero limitatissimo.

La grande richiesta dei fanali di cui i velocipedi debbono essere provvisti per le nuove disposizioni, sia di giorno che di notte, ha prodotto una forte rarefazione di tale accessorio sul mercato per cui vi sono tuttora ciclisti che circolano il giorno col velocipede sprovvisto del fanale anteriore e ciò perchè non è stato loro possibile provvedere al relativo acquisto.

In previsione di tale difficoltà il Ministero dei LL. PP. aveva invitato le Prefetture ad impartire disposizioni perchè venisse usata fino al 31 agosto corrente tolleranza nella circolazione di quei velocipedi che, sprovvisti di giorno del fanale prescritto, risultassero tuttavia muniti degli altri dispositivi voluti dalla legge suaccennata. Gli inconvenienti lamentati della mancanza in commercio dei fanali secondo segnalazioni pervenute al Ministero dei LL. PP. si protrarrà presumibilmente ancora per qualche tempo fino a che le fabbriche non abbiano prodotto il necessario quantitativo richiesto, epperciò il Ministero dei LL. PP. ha ora disposto che la tolleranza già consentita sia prorogata al 31 dicembre p. v. nei limiti già stabiliti, nel senso cioè che i velocipedi sprovvisti di fanale debbono essere muniti degli altri dispositivi prescritti e che la mancanza di fanale può essere ammessa nelle sole ore diurne e mai nelle ore notturne.

Il soggiorno romano di S. E. von Krosig

ROMA, 23

Il Ministro delle Finanze del Reich Schwerin von Krosig, dopo avere partecipato ad una colazione all'Ambasciata tedesca si è recato nel pomeriggio a visitare l'Istituto Politigrafico dello Stato e la R. Zecca interessandosi di ogni particolare. Quindi ha compiuto un giro in automobile, per i Castelli romani.

Il volume sulla "Carta della Scuola„ presentato in omaggio dal prof. Passani al Ministro dell'istruzione ungherese

BUDAPEST, 23

Il Ministro della Pubblica Istruzione Homan ha ricevuto il prof. Passani dell'Università e dell'Istituto di politica internazionale di Milano, il quale gli ha consegnato una copia del volume del Ministro Bottai sulla nuova «Carta della Scuola». Homan, dopo aver ringraziato il prof. Passani per questo gradito omaggio, si è vivamente interessato della riforma scolastica attuata dal Fascismo e della attività svolta dall'Istituto milanese di politica internazionale.

L'addetto commerciale nell'Urbe rappresenterà il Governo spagnolo all'inaugurazione della Fiera di Bari

BURGOS, 23

Questo Ministero dell'Industria e Commercio ha comunicato all'Ambasciatore d'Italia e alla presidenza della Fiera del Levante di avere incaricato il proprio addetto commerciale presso l'Ambasciata di Spagna a Roma a rappresentare il Governo del Generalissimo Franco nella giornata d'apertura della X Fiera del Levante del 6 settembre prossimo.

Omaggio al Vittoriano di ufficiali e insegnanti belgi

ROMA 23

50 ufficiali belgi si sono recati oggi sull'Altare della Patria, dove hanno reso omaggio alla Tomba del Milite Ignoto, deponendo una grande corona di alloro sormontata da nastri dai colori belgi. Sulla scalea del Vittoriano era schierata una larga rappresentanza del Presidio. Sull'Altare della Patria si sono recati pure poco dopo, 690 insegnanti del Belgio, che hanno reso omaggio al sacello del Milite Ignoto, deponendo sulla Tomba una grande corona di alloro.

200 studenti italiani in visita all'Ungheria

BUDAPEST, 23

Sono qui giunti circa 200 studenti italiani che compiono un viaggio in Ungheria e che visiteranno i principali centri. Gli studenti sono stati ricevuti dal dott. Nagy esposizione del Ministero della Pubblica Istruzione, che ha porto loro in italiano un cordiale saluto.

Nuovo primato raggiunto da due paracadutisti russi

MOSCA, 23

I paracadutisti della flotta del Baltico, Provorav e Starcenko hanno battuto il primato di altezza lanciandosi in mare dalla quota di 6190 metri.

Il Presidente della Bolivia ucciso da un colpo di pistola partitogli accidentalmente

NEW YORK, 23

Si annunzia la morte del Presidente della Bolivia, Bush, avvenuta a quanto si dice per un colpo di pistola esploso accidentalmente e disgraziatamente dall'arma che egli maneggiava. Il Consiglio dei Ministri ha incaricato il Capo dell'esercito, Generale Quintanilla, di assumere la Reggenza.

Perdite inglesi in uno scontro contro i ribelli del Waziristan

LONDRA, 23

Sei soldati inglesi ed alcuni soldati indigeni sono rimasti uccisi in un combattimento contro una tribù ribelle del Waziristan, avvenuto presso Razmak. Altri sei soldati inglesi e sei indigeni sono rimasti feriti. Le perdite degli insorti vengono calcolate a 13 morti. L'aviazione ha partecipato al combattimento.

Rissa fra redattori nella sede dell'«Humanité»

PARIGI, 23

Si apprende un curiosissimo episodio avvenuto stamane nella redazione dell'organo comunista la *Humanité* dove, durante una discussione violentissima a proposito del riavvicinamento germano-sovietico, i redattori si sono divisi in due gruppi terminando con il venire alle mani. Dopo una accanitissima battaglia, durante la quale calamai, fermacarte, portacenere, volarono numerosissimi, rompendo i vetri di molte finestre e ammaccando numerose teste, la piccola folla che si era raccolta dinanzi all'edificio diede l'allarme alla polizia che, intervenendo energicamente, riuscì, dopo molti sforzi, a separare i rissanti, ristabilendo — se non la pace — almeno il silenzio in famiglia.

NOTIZIE BREVI

Una serie di disgrazie ha funestato ieri lo Svezia. Si calcola che tra persone che prendevano il bagno di mare rimaste vittime delle onde e quelle rimaste vittime di incidenti stradali si siano avuti 17 casi letali. Tra i morti è un giornalista tedesco perito per annegamento.

La Chiesa luterana estone è stata convocata in assemblea straordinaria per il 31 corr. allo scopo di esaminare il messaggio degli otto soprintendenti ecclesiastici che hanno chiesto le dimissioni dell'arcivescovo Rahmagi al quale, come è noto, si imputa una condotta privata [illegible]

DIVE ITALIANE AL LIDO

Laura Nucci fotografata sulla spiaggia cosmopolita durante il suo attuale soggiorno nella città lagunare

Passato e presente sugli schermi veneziani

Un bel film tedesco e un documentario italiano - Singolari proiezioni retrospettive

VENEZIA, 23

Se sabato scorso nella serata retrospettiva è stata presentata la evoluzione del film dalle sue origini agli inizi del sonoro e ciò senza riguardo ad una particolare produzione nazionale, anzi i film che avevano dato a Pasinetti i brani per la sua retrospettiva erano nella massima parte di produzione straniera, nel pomeriggio di oggi è stata presentata una retrospettiva riguardante esclusivamente la cinematografia italiana, dalle sue origini all'avvento del sonoro, cioè esattamente il periodo di esistenza del film muto a soggetto in Italia.

Pellicole singolari

L'interessante raccolta del conte Franco Mazzotti Biancinelli, coordinata da Emilio Scarpa e intitolata «Venti anni d'arte muta», attinge nei film apparsi dal 1908 al 1928, cioè dall'epoca in cui è stato realizzato in Italia il primo film a soggetto, agli ultimi momenti della produzione filmistica muta. Questa raccolta è divisa in tre grandi periodi e cioè: periodo dell'anteguerra, periodo bellico e periodo del dopoguerra.

La retrospettiva incomincia mostrando alcune sequenze di «presa di Roma» di Alberini, il quale può considerarsi l'iniziatore della cinematografia in Italia. Seguono quindi «I due sergenti» e «Carabiniere», interpretato da Alberto Capozzi, «Spartaco» con la grande scena del Circo massimo; poi il film di genere avventuroso «Saturnino Farandola», una magnifica interpretazione di Ermete Novelli in «Michele Perrin», fino al più grande e vero capolavoro italiano, «Cabiria», la cui realizzazione costò un milione di lire oro.

Concludono il periodo prebellico altri film storici allora molto in voga come «Cajus Julius Caesar» e «Quo vadis?».

La produzione del periodo bellico è caratterizzata dal teatro filmato e dalla nascita del divismo. Sfilano infatti sullo schermo le più note interpretazioni di Tullio Carminati, Mario Bonnard, Eleonora Duse, Italia Almirante Manzini, Pina Menichelli, Francesca Bertini ecc.

La prima parte del terzo e ultimo periodo cioè del dopoguerra è caratterizzata dai film comici di Saetta (Domenico Gambino) e Polidor e Cretinetti, la serie di Za la Mort (Emilio Ghione). Vengono quindi altri film: «La perla di Cleopatra» diretto da Brignone, «Il cavaliere della triste figura» col famoso lottatore triestino Raicevich, «Leoparda ferita» e «Santarellina» con Leda Gys e la rassegna si conclude con il lavoro di Camerini «Kif Tebbi» tratto dal romanzo di Luciano Zuccoli nel quale sono già visibili i sintomi di quella che sarà in seguito la rinascita della cinematografia italiana.

Zarah Leander

Naturalmente la retrospettiva non ha potuto giovarsi di tutto quanto è stato realizzato in quel periodo perchè moltissimi sono i film andati distrutti. Tuttavia essa dà un quadro preciso ed efficace della produzione più rappresentativa dell'epoca.

Il commento musicale è fatto secondo il gusto dei tempi con musiche dei più celebrati autori dell'ottocento.

Nello spettacolo serale è stata proiettata se non la migliore, certo una delle sue opere impegnative, presentate quest'anno alla Mostra dalla cinematografia tedesca: «Una inebbriante notte di ballo» di Karl Fröhlich, che è senza dubbio uno dei più quotati direttori artistici del Reich e che è autore di opere solide, come ad esempio «Traumulus» e «Casa paterna», apparse entrambe gli anni scorsi sugli schermi del Lido.

«Una inebbriante notte di ballo», come i precedenti, vanta grandi pregi: narrazione fluida, lusso scenografico. Zarah Leander è un prodigio ed ha soprattutto profuso a piene mani la più bella musica di Ciaikowsky, fantasiosa, varia nei ritmi e piena di contrasti. E' fuor di luogo ricercare un valore biografico in questa trama puramente episodica, nella quale i pochi elementi reali sono sperduti nel racconto di un amore del musicista per la moglie del ricchissimo Murskin, la bella Caterina Alexandrovna che egli conobbe in una inebbriante notte di danze e che ritrovò in un altro ballo, al circolo moscovita dei nobili. Questo è infatti il solo tema svolto, poichè quello delle nozze con la ballerina ne dipende strettamente. L'ascesa verso la celebrità è appena accennata nelle brevi scene del ritorno che precipitano subito nel quadro grandioso dell'ultimo concerto verso la catastrofe: la morte per colera.

Tra gli interpreti quella che eccelle è Zarah Leander, profondamente umana nella sua passione e nel suo dolore, magnifica cantante dalla voce calda e suadente anche se di tono molto basso. Marika Roekk è oltre che bravissima ballerina, intelligente creatrice del tipo della moglie. Leo Slezak crea con perfetta intonazione una delle figure più interessanti, quella del professor Hunsinger. A posto Hans Stuwe e Aribert Wascher.

«Criniere al vento» è un bellissimo documentario italiano diretto da Giorgio Ferroni e realizzato col concorso del centro ippico e veterinario del Ministero della Guerra nell'antica tenuta borbonica di Persano, in provincia di Palermo, ove è stato costituito il più grande centro di allevamento di cavalli per l'Esercito.

Relitti di Versaglia

Danzica a vent'anni dall'esperienza di Fiume

Si legge in «Guerra diplomatica» di Aldrovandi Marescotti, alla data 28 maggio 1919, la proposta Tardieu per la risoluzione del problema di Fiume:

1) «Fiume e la ferrovia dell'Istria. Creazione di uno Stato indipendente sotto la sovranità della Lega delle Nazioni con la frontiera seguente: all'ovest a partire da Volosca, la linea suggerita dai delegati americani, fino a nord-ovest di San Pietro; al nord, da questo punto fino al Monte Nevoso; all'est, la linea richiesta nel promemoria italiano. Il detto Stato comprenderà Veglia. Governo di una Commissione di cinque membri nominati dalla Società delle Nazioni (due italiani, un fiumano, un jugoslavo, uno di un'altra Potenza)».

Vi si legge ancora, nella discussione avvenuta alla stessa data, il pensiero espresso da Wilson: «Vorrei includere nello Stato di Fiume, non solo Veglia ma anche Cherso. Vorrei anche poter suggerire che lo Stato di Fiume comprendesse il declivio orientale della catena montagnosa dell'Istria. Lo scopo della proposta è di mettere i luoghi di accesso a Fiume — e fra essi considero le isole — sotto il controllo dello Stato di Fiume. Vorrei anche, nel fare queste proposte, ricordare che, nel fissare lo statuto di Danzica, fu necessario garantire alla Polonia la maggior libertà di accesso a quel porto, ed i capilinea ferroviari, e gli accessi ferroviari all'interno. Senza tali garanzie Danzica non sarebbe stato un porto libero. Ciò dovrebbe applicarsi anche a Fiume. Se potessi fornire queste garanzie per lo Stato di Fiume, sotto la sopraintendenza delle Potenze alleate e associate, ciò faciliterebbe molto la mia conversazione, e potrebbe assicurarne il successo.»

Come si vede — tanto per dare a Cesare ciò ch'è di Cesare — l'accostamento del problema di Danzica a quello di Fiume è di vecchia data, ed è di Wilson. E il riaccostamento odierno è suggerito dalla prossima ricorrenza del ventennale della Marcia di Ronchi — che sciolse fascisticamente il complicato e pur tanto semplice nodo fiumano — e dalla assai prossima inevitabile risoluzione del problema di Danzica che sarà risolto secondo la stessa legge, se non con lo stesso stile, con cui — vent'anni or sono — fu risolto il problema di Fiume.

Non è male ricordare. Il modo nel quale il Congresso di Versaglia trattò i due problemi rivelò tanto l'empirismo con cui si affrontarono e si definirono questioni che dovevano pesare sul destino di milioni di uomini, quanto lo stato di animo di sorda ostilità verso l'Italia e di aperta ostilità verso la Germania che animava anglosassoni e francesi, i quali non si peritavano di rinnegare in pratica quei principi di autodecisione dei popoli che affermavano a parole, pur di rifiutare i più elementari diritti ad una città italianissima e ad una città profondamente tedesca.

Fiume s'era dichiarata italiana ed aveva chiesto l'annessione, con libero voto di popolo, il 30 ottobre 1918. Questione facilissima a risolversi, quindi. Per lo meno quanto quella dell'Alsazia Lorena, dove nessuno s'era sognato di far plebisciti. Nossignori! In un penoso e umiliante tira molla, s'era sezionata la città, s'era sfettucciata l'Istria, s'erano rimorchiate le isole, s'erano manipolate statistiche, s'erano combinati pasticci giuridici, pur di negare Fiume all'Italia e pur di negare ai fiumani il diritto di scegliersi il proprio destino.

Ma quattro calci di legionari, bene appioppati, buttarono all'aria il grottesco castello di carte wilsoniano e — a dispetto dei falsi pontefici di Versaglia, che s'arrogavano il diritto di dettar legge al mondo — il tricolore italiano fu alzato per sempre nel cielo di Fiume, e i cinque commissari della Lega delle Nazioni rimasero disoccupati prima ancora di entrare in funzione. Il 12 settembre prossimo saranno vent'anni.

E vent'anni carichi di storia, durante i quali il mondo stupito e ammirato ha visto la prodigiosa rinascenza di due popoli di antica stirpe, animati da un impeto di vita che non conosce ostacoli.

L'artificioso Stato di Fiume ha vissuto lo spazio di un mattino. Lo Stato di Danzica ha vissuto vent'anni. Sono troppi. Davanti ai legionari di d'Annunzio, nel settembre del '19, cadeva la barra di Fiume. Anche lassù, a Danzica, la barra cadrà presto. E poi altre barre, in altre parti d'Europa, dovranno cadere.

I protagonisti di Versaglia ormai non sono che pallidi fantasmi sperduti nelle penombre del passato. Non possono più nè fermare il quadrante della storia, nè ostacolare la marcia dei popoli giovani e fecondi, assetati di vita e avidi di giustizia.

Tra pochi giorni, a Fiume, a Ronchi, a Gardone, si rivivranno, nei ricordi, le ore di passione del settembre 1919. Possano, negli stessi giorni, dalle sponde dell'Eneo risalire i canti di gioia sino alle foci della Vistola, coronando il voto e lo sforzo di due popoli tesi alla riconquista di una più degna vita.

FEDERICO PAGNACCO

Un milione 167.000 operai occupati in stabilimenti industriali

ROMA, 23

Il *Bollettino economico Stefani* odierno rileva che il numero degli operai occupati nell'ultima settimana del giugno 1939 in 8.142 stabilimenti industriali risulta di 1.166.979, con un aumento di 51.134 rispetto all'ultima settimana del mese di giugno 1938 (1.115.845). Un aumento rispetto all'ultima settimana di maggio si è verificato nei seguenti settori: industria cotoniera (787), laniera (677), officine meccaniche specializzate (935), officine meccaniche varie (1987) e cantieri navali 980.

Famiglie schipetare a Pescara

in visita alle Colonie che ospitano i bimbi albanesi

PESCARA, 23

Stamane alle 11 sono qui giunte cinquanta coppie albanesi guidate dal Segretario federale di Tirana, ricevute alla stazione dal Segretario federale e da gerarchi della provincia. Gli ospiti hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. Sono stati quindi ricevuti da S. E. il Prefetto che li ha intrattenuti a breve cordiale colloquio, rivolgendo poi a tutti parole di saluto. A nome degli albanesi ha risposto ringraziando il Federale di Tirana che ha espresso i sensi di gratitudine della gente di Albania per i provvedimenti altamente benefici disposti dal Duce in favore della popolazione schipetara. Dal Palazzo del Governo gli albanesi si sono recati alla colonia marina che accoglie numerosi bimbi d'Albania e si sono intrattenuti lungamente con i piccoli. Quindi hanno lasciato Pescara.

S. E. Ricci rappresenterà il Governo alla "Settimana Cesenate„

FORLI', 23

Alla inaugurazione della 7.a Settimana Cesenate, che avrà luogo il 3 settembre, il Governo sarà rappresentato dal Sottosegretario Renato Ricci ed il Segretario del Partito dall'Ispettore del P. N. F. Teodorani Fabbri, segretario federale di Forlì.

Cronache del Carnaro

I piccoli albanesi rendono omaggio ai Caduti

FIUME, 23

I piccoli albanesi giunti circa tre settimane fa nella nostra città, stanno quasi per ultimare il loro periodo di colonia nei magnifici e moderni padiglioni di Villa Italia. Nella giornata di oggi i piccoli, accompagnati da dirigenti ed interpreti, si sono recati sul colle sacro di Cosala per deporre nella Cripta un fascio di fiori e lauro in memoria dei Caduti. Quindi hanno visitato la nostra città, il confine, e con le corriere si sono recati per una breve gita nella vicina Abbazia. Nel pomeriggio di domani, con una delle due motonavi salone, messe gentilmente a disposizione dalla Società Fiumana di Navigazione, eseguiranno una bella crociera nelle acque del Carnaro, visitando in ogni particolare la nostra suggestiva riviera.

Ringraziamenti Sovrani

A S. E. il Prefetto Testa, in ringraziamento degli auguri inviati a S. M. la Regina Imperatrice, è giunto il seguente telegramma di risposta:

«Particolarmente sensibile ai voti gentili recati dal telegramma di Vostra Eccellenza, Sua Maestà la Regina Imperatrice mi rende interprete dei suoi cordiali ringraziamenti per quanti erano rappresentati nella manifestazione tanto cortese. *Tacoli*, cavaliere d'onore».

Al Podestà è pervenuto il seguente telegramma:

«Particolarmente graditi sono giunti a S. M. la Regina Imperatrice gli auguri cortesi della cittadinanza fiumana. L'Augusta Sovrana ricambia con i più vivi ringraziamenti il gentile pensiero. *Tacoli*, cavaliere d'onore».

X Mostra sindacale d'arte del Carnaro

Il fiduciario della Sezione del Sindacato fascista belle arti rende noto agli artisti soci della Sezione, che l'ultimo termine per la presentazione delle opere è fissata per il 25 del mese corrente. Le opere vengono consegnate alla sede della Mostra, alla scuola elementare di via Manin (primo piano).

Posti semi-gratuiti nel Convitto Nolfi di Fano

Il Collegio-convitto Nolfi di Fano ha messo a disposizione 12 posti semi-gratuiti per i giovani della provincia di Fiume. I posti sono per alunni delle scuole elementari e medie, e sono riservati ai giovani dai sei ai 12 anni, iscritti alla «Gil». La retta annua a carico delle famiglie degli ammessi è di lire 800 a lire 1300 annue, a seconda dell'età.

Le domande debbono essere corredate dai seguenti certificati, tutti in carta libera: certificato di cittadinanza italiana, stato di famiglia, certificato di nascita, certificato di studio, tessera della «Gil». Esse debbono essere presentate entro il 15 settembre a. c. alla Federazione dei Fasci di Combattimento oppure al Comando federale della «Gil», cui gli interessati possono pure rivolgersi ogni sera dalle 18 alle 19 per informazioni.

Facilitazioni concesse ai titolari di aziende in A. O. I.

RIGA, 23

Il Ministro dell'Africa Italiana, tramite il Comando generale del Corpo di Polizia, organo esecutivo per la concessione dei lasciapassare per l'A. O. I., ha fatto comunicare nei giorni scorsi agli uffici ed enti interessati la seguente nota: I titolari ed i legali rappresentanti di ditte operanti in A. O. I. sono esonerati dal nulla osta governatoriale per ottenere il lasciapassare per quei territori, semprechè gli stessi dimostrino alle Questure del Regno di avere attività in atto in A. O. I. con apposito certificato del competente ufficio dell'Economia corporativa coloniale.

Il rilascio di questi lasciapassare era subordinato fino ad oggi al preventivo nulla osta delle autorità coloniali e ciò in conseguenza della necessaria procedura, causava spesso ritardi pregiudizievoli per gli interessati, che avevano urgente necessità di recarsi presso le rispettive aziende dell'A. O. I. per ragioni ispettive, per conclusioni di affari, per sostituzione di personale od altro. L'innovazione ora apportata a tali norme semplifica notevolmente la procedura per il rilascio di tale documento; è necessario però che gli interessati (si parla sempre di titolari e di legali rappresentanti di ditte operanti in A. O. I.) siano muniti di un certificato del competente ufficio dell'Economia corporativa coloniale

Concerti nelle città italiane della Reale orchestra bulgara

Un eccezionale complesso sinfonico

ROMA, 23

Per restituire la visita fatta nello scorso mese in Bulgaria dal corpo musicale dell'Aeronautica italiana, faranno i prossimi giorni un giro artistico in Italia la Reale orchestra bulgara diretta dal maestro Sascia Popov.

La Reale orchestra sinfonica bulgara è sorta per interessamento di S. M. il Re dei bulgari che si interessa personalmente e con rara assiduità dei problemi culturali e artistici della Nazione. Con essa si è inteso creare un complesso sinfonico stabile, che assume un valore speciale per lo sviluppo della cultura popolare: infatti l'orchestra tiene concerti regolari a Sofia e compie periodicamente nelle stagioni estive, un giro in tutte le provincie bulgare visitando da 40 a 50 città.

L'eccezionale complesso sinfonico si esibirà a Venezia il 27 agosto, a Roma nella Basilica di Massenzio il 29 e 31 agosto, e a Firenze il 2 settembre. Secondo le direttive impartite dal Ministero della Cultura Popolare d'intesa con quello della R. Aeronautica che ospita i camerati bulgari, i concerti nelle tre città saranno assolutamente gratuiti.

S. E. Bottai a Vienna tra i goliardi dell'Asse

La solenne inaugurazione della Mostra studentesca di pittura e di scultura

VIENNA, 23

S. E. Bottai è da stamane fra gli universitari a Vienna. Esso è giunto alle 8 accolto dal Ministro per la Cultura e l'Istruzione popolare del Reich, dott. Rust, dal borgomastro di Vienna, dal capo degli studenti tedeschi Schell, dal vicesegretario del Guf dott. Gatto, dal direttorio del Fascio di Vienna, dal nostro console e da un fitto stuolo di alte autorità civili e militari di Vienna.

Semplice cerimonia

Un caldo applauso ha salutato all'arrivo il nostro Ministro che, dopo aver passato in rivista una formazione di studenti tedeschi e una compagnia della polizia si è recato all'albergo da dove è uscito poco dopo in compagnia di S. E. Rust per recarsi alla Schillerplatz dove nei locali dell'Accademia d'arte inaugurava la prima Mostra delle opere di scultura e pittura degli studenti tedeschi e italiani.

La cerimonia inaugurale ha avuto luogo nel primo salone. Come supremi motivi di ispirazione della Mostra stanno sulle pareti fronteggiantisi le parole di Mussolini: «L'arte per noi è una importante necessità di vita», e quelle di Adolfo Hitler: «Noi non possiamo immaginare la rinascita del popolo tedesco se non insieme con la rinascita della cultura e dell'arte tedesca». Uno sguardo d'assieme a questa Mostra dove, sia in campo italiano sia in campo tedesco, nuove realizzazioni sono state raggiunte, conferma gli scopi della Mostra stessa e dà ragione ai suoi ideatori.

S. E. Bottai, accolto nel salone da un cordialissimo applauso, ha ascoltato un quartetto musicale di studenti e i discorsi inaugurali del dott. Schell e del dott. Gatto.

Il dott. Schell, capo degli studenti tedeschi, ha parlato per primo rallegrandosi dell'iniziativa ed esaltando la cooperazione esistente in tutti i campi fra il «Guf» e gli studenti tedeschi così come fra i due Paesi. Egli ha osservato come la mostra riveli la comune volontà per il raggiungimento di una comune meta, pure restando nettamente distinta dai caratteri propri dei due popoli.

L'arte è vita

Ha preso quindi la parola il vicesegretario del «Guf» dott. Gatto il quale ha detto: «L'arte dopo la politica, è per noi la più alta attività creatrice dello spirito. Nelle civiltà cosiddette democratiche e barbare l'arte è considerata un segno di decadenza o un perditempo o, peggio ancora, come l'espressione di un disordine o di una anarchia individuale. L'arte fine a sè stessa è per noi un non senso perchè non è creazione di superuomini nè semidei. Niente che è creato dall'uomo è e può essere fuori dell'uomo.

L'arte per noi è vita, è l'espressione di un determinato modo di concepire e di vivere la vita. Per questo l'arte è creatrice di civiltà ed esprime la civiltà di un popolo, determina ed è determinante ad un tempo. Per questo l'arte deve affondare le sue radici nella vita, deve esaltare la fede del popolo, deve esser una guida ed un pensiero per il popolo che cammina e avanza e crede e combatte per vincere. L'arte assente, fredda, da laboratorio, non è del nostro tempo, non è fascista. L'artista deve vivere la passione del suo popolo. Nelle opere dei nostri giovani noi ci riconosciamo uomini di Mussolini, perchè quando la fede si esprime nelle opere d'arte essa è già espressa nelle piazze ed è penetrata nel profondo del cuore degli uomini.

Noi sentiamo in essa la volontà di una potenza, la purezza della fede, la serenità del popolo italiano rinnovato con la Rivoluzione delle Camicie Nere. E' la prima volta che le nostre due gioventù studiose uniscono i loro sforzi per dar vita ad una mostra d'arte, ma già dalla prima prova esse dimostrano che in essa è un atto di volontà. Ormai anche sul terreno dello spirito le nostre gioventù tedesca ed italiana tendono ad una meta comune. Questa mostra dichiara ai ciechi che non vogliono vedere e ai sordi che non vogliono sentire come il popolo tedesco e il popolo italiano, sotto la guida di Adolfo Hitler e di Benito Mussolini, raggiungeranno i loro obiettivi di giustizia, di ordine e di potenza che Dio e la storia hanno loro assegnato».

S. E. Bottai ha quindi visitato lungamente le sale soffermandosi presso le opere esposte ed esprimendo spesso la sua viva ammirazione.

Questa sera il Borgomastro di Vienna, nella sua qualità di presidente dell'associazione italo-tedesca di Vienna ha offerto un ricevimento in onore del Ministro italiano.

Tredici pittori schipetari al «Premio Albania»

BARI, 23

Scaduti i termini fissati per la partecipazione al concorso d'arte «Premio d'Albania», si è constatato che vi hanno partecipato 63 pittori, 50 italiani e 13 albanesi, hanno chiesto infatti di partecipare alla importante rassegna che ha richiamato su Bari, e quindi sull'attività artistica dell'Italia fascista, l'attenzione degli ambienti intellettuali schipetari.

Vivo successo in Argentina della compagnia diretta da Elsa Merlini

BUENOS AIRES, 23

Con crescente successo continuano al Teatro Odeon, le rappresentazioni della Compagnia italiana di prosa diretta da Elsa Merlini, che ha recentemente inaugurato il tradizionale annuale corso di recite del rinnovato Teatro italiano in terra argentina. Con un teatro gremito in ogni ordine di posti, è andata in scena la commedia «E lui giuoca» di Viola, che ha suscitato il vivo consenso del numeroso pubblico e della critica.

Aiutate l'Ente Comunale di Assistenza.

Sintesi geopolitica DELLA CORSICA

(D. Lunder) La Corsica ha una posizione geopolitica di enorme risalto, in quanto con la sua vicinanza al litorale italiano, viene a minacciare gangli economico-politico-militari di estrema importanza. In un raggio di 200 km. da Bastia troviamo Savona, Genova, Spezia, Livorno, Pisa, Firenze, Lucca, Pistoia, Prato, Piombino. Quindi in mezz'ora di aereo centri vitalissimi potrebbero essere colpiti. Una forte massa aerea nemica, dislocata nei campi settentrionali della Corsica, può essere di grande nocumento per le basi economiche e militari del Mar Ligure. In un raggio di 300 km. da Bastia (da 45 minuti a un'ora di aereo) troviamo Torino, Milano, Bologna, Terni, Roma, Sassari.

Il giacimento di Elba, chè dà il 75% del ferro nazionale, dista dalla Corsica soli 70 km. (circa 10-15 minuti di aereo). Inoltre, la Corsica, con la costiera francese del settore Nizza-Tolone, viene a bloccare le comunicazioni occidentali del Mar Ligure.

L'isola, italianissima per le sue tradizioni e per la sua storia, figura nell'Alto Mediterraneo, come un saliente militare nemico incuneato fra i sistemi potenziali più efficienti dell'economia italiana.

L'italianità dell'isola è determinata dalla sua vita storica. Essendo l'isola un naturale fattore del Mar Ligure, le Potenze, che nei tempi passati hanno dominato tale mare, hanno sempre cercato di porre le proprie insegne sulle rocce corse, formanti una testa di ponte insostituibile per la copertura delle comunicazioni marittime.

Dapprima Pisa ne ebbe il dominio. Lo tenne fino al 1285, quando cioè Genova ebbe il sopravvento sui mari occidentali. Genova allora si servì della Corsica come di un pilastro di protezione contro le invasioni dei pirati. L'isola fu un baluardo imprendibile che protesse le vie di comunicazione genovesi verso l'occidente ed il sud.

Tutti i grandi avvenimenti politici che si svolsero fino alla seconda metà del 1700 videro la Corsica sotto l'ombra della bandiera genovese.

Gli influssi della coltura e della colonizzazione ligure determinarono la perfetta italianizzazione della Corsica, la quale, attraverso il suo dialetto ed i suoi costumi, testimonia l'aderenza della sua storia a quella della Madrepatria. La cessione alla Francia fu un atto di debolezza della grande Repubblica ligure non più in grado di provvedere alla sua espansione marinara. L'Italia del 1700, spezzettata com'era, non poteva offrire seri ostacoli alle grandi Nazioni, epperciò la Francia potè ottenere l'isola. Da allora ebbe luogo il doloroso calvario.

Notiziario istriano

Telegrammi per l'onomastico della Regina Imperatrice

POLA, 23

In occasione dell'onomastico di S. M. la Regina Imperatrice, S. E. il Prefetto aveva inviato al Cavaliere d'Onore dell'Augusta Sovrana il seguente telegramma:

«A nome della popolazione di questa Provincia e mio onoromi inviare a S. M. la Regina Imperatrice i più fervidi voti augurali per il suo onomastico insieme ai sensi della più profonda devozione. Vogliate renderVi interprete presso l'Augusta Sovrana di tali sentimenti. Ringrazio ed ossequio».

Il Cavaliere d'Onore di S. M. la Regina Imperatrice ha così risposto:

«S. M. la Regina Imperatrice, molto sensibile al pensiero gentilissimo,m i rende interprete dei Suoi vivi cordiali ringraziamenti presso V. E. e la popolazione della Provincia.»

Importanti lavori nelle isole del Carnaro

Importanti opere che stanno per essere realizzate nelle isole del Carnaro: la strada della Faresina, verso Cherso e Lussino e che, per intendimento del Ministero dei Lavori Pubblici, sarà completata entro l'anno XVIII; lo scalo di alaggio per imbarcazioni ad Ossero (lavoro che verrà ultimato entro il corrente anno); la bitta di ormeggio a Porto Viario, presso Ossero; la sistemazione della banchina lungo la Riva Vittorio Emanuele a Lussinpiccolo (opera che costerà circa 250.000 lire

Esami di ammissione alle Scuole Medie

I candidati agli esami di ammissione alla prima classe inferiore, alla prima superiore ed agli esami d'idoneità alle varie classi inferiori e superiori del R. Istituto Tecnico, devono presentare la relativa domanda al Preside dell'Istituto su carta legale da lire 4 entro il 31 c. m. La domanda, controfirmata dal padre o da chi ne fa le veci, deve essere corredata dai necessari documenti legalizzati. I candidati alla sessione autunnale dovranno comprovare con documenti la ragione per cui non hanno potuto usufruire della sessione estiva.

Monfalconesi in gita a Pola

Domenica prossima 27 c. m., organizzata dal Dopolavoro aziendale dei Cantieri di Monfalcone, si svolgerà una gita alla volta della nostra città.

I matrimoni notificati

Dal 14 al 20 c. m. sono stati notificati all'Ufficio di stato civile i seguenti matrimoni: Turco Michele da Lanischie e Bellavich Caterina da Barbana; Tonella Isidoro da Roncade e De Stefani Olga da Roncade; Carpio Francesco da Napoli e Simetti Maria da Pola; Borsi Ermanno da Pola e Giovannini Armida da Trieste; Strazzera Antonio da Cagliari e Manzin Giordana da Pola; Righi Giovanni da Venezia e Mitton Maria da Valle.

Disgrazia aviatoria

ROMA, 23

Il giorno 22 un idrovolante da caccia pilotato dal primo aviere allievo sergente Broggio Valentino, durante una esercitazione di volo cadeva in vite precipitando nel lago di Bracciano. Il pilota che non ha fatto uso del paracadute è deceduto.

CRONACA DELLA CITTÀ

S. E. Cobolli Gigli in Prefettura
esamina i problemi del Porto industriale

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ieri il Ministro dei Lavori Pubblici, giunto in mattinata da Roma, ha presieduto in Prefettura una riunione presenti il Prefetto, il Segretario federale, il Commissario prefettizio del Comune, il Preside della Provincia, il presidente dell'U. P. F. industriali, il presidente del «Porto Industriale» ed i tecnici del Ministero dei LL. PP. e della AA. SS., per esaminare i problemi del Porto industriale che connessi alle opere pubbliche ed alle iniziative industriali che si svilupperanno in seguito all'ordine del Duce.

Dopo la riunione i convenuti hanno fatto un sopraluogo a Zaule sulle aree prescelte per il Porto industriale.

Esercitazioni di protezione antiaerea a Trieste e in Provincia

Per le esercitazioni di oscuramento che si svolgeranno in questi giorni, nel capoluogo e nella Provincia, si osserveranno le seguenti prescrizioni:

OSCURAMENTO PARZIALE:

a) l'illuminazione pubblica sarà ridotta allo stretto indispensabile richiesto dal traffico cittadino; le luci che verranno conservate saranno azzurrate e schermate in modo da impedire alla luce di proiettarsi in alto e lateralmente;

b) soppresse le insegne luminose pubblicitarie, l'illuminazione delle vetrine, i segnali luminosi di qualsiasi genere;

c) la luce interna dei negozi, uffici, caserme, stabilimenti ed abitazioni private non dovrà diffondersi all'esterno, schermando lucernari, vetrate, finestre e porte con tendaggi scuri (neri o azzurri). Le lampade delle scale dovranno essere azzurrate.

I capi fabbricato cureranno l'osservanza di tali prescrizioni da parte di tutti gli inquilini;

d) dopo il tramonto, veicoli e natanti in porto circoleranno a velocità ridotta ed useranno piccoli fari e fanali azzurrati, veicoli e natanti fermi manterranno anche le luci azzurrate; treni ferroviari e tranvie marceranno con luci azzurrate e tendine abbassate o persiane chiuse.

e) i semafori stradali cesseranno di funzionare.

Tutte le misure sopraindicate saranno prese al calar del sole.

OSCURAMENTO TOTALE:

Tutte le luci esterne ancora accese e quelle degli autoveicoli dovranno essere immediatamente spente.

Il traffico sarà sospeso, ad eccezione degli automezzi che dovranno circolare per ragioni di servizio, i quali non dovranno però fare uso — durante l'oscuramento totale — di segnali acustici di qualsiasi genere.

Per la buona riuscita dell'esercitazione, si raccomanda da parte di tutti, enti e cittadini, la massima collaborazione coll'osservanza scrupolosa delle norme sopra specificate.

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto Fasci di Combattimento della Provincia

Domenica 27 corr., il Segretario federale terrà rapporto alle ore 9.30 al Fascio di Combattimento di S. Pietro del Carso ed alle ore 11.15 al Fascio di Combattimento di Villa Slavina.

Alle ore 11 dello stesso giorno avranno luogo inoltre i rapporti dei seguenti Fasci di Combattimento, che verranno presenziati dai componenti il Direttorio federale a fianco di ciascuno indicato: Fascio di Combattimento di Starenzano: Vicesegretario federale: avv. Teobaldo Zennaro; Fascio di Combattimento di S. Antonio in Bosco: Vicesegretario federale dott. Ermanno Lister; Fascio di Combattimento di Fogliano: Segretario federale amministrativo: Cent. Lodovico Maffei; Fascio di Combattimento di S. Pier d'Isonzo: Prof. Gianluigi Bisoffi; Fascio di Combattimento di Cattinara: Vicecomandante federale GG. FF.; Fascio di Combattimento di Tarrioco: Vicecomandante federale AA. DD. Dopo il rapporto i gerarchi riceveranno presso la Casa del Fascio, fascisti e cittadini.

Rapporto ispettori di zona e fiduciari dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo

Alle ore 16 di ieri il Segretario federale ha tenuto rapporto alla Casa del Fascio agli Ispettori di zona ed ai Fiduciari dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo, presente il Vicefederale avv. Zennaro, il componente il Direttorio ing. Olivotto, la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ed il Fiduciario provinciale dell'Associazione fascista ferrovieri.

Il Federale ha dato direttive di inquadramento e di attività.

Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Prescrizione divisa fascista

Sabato 26 corr. avrà luogo presso il Cantiere navale di Monfalcone, il varo della motonave «Vettor Pisani».

Per la durata della cerimonia è prescritta la divisa fascista.

Donna Badoglio ad Abbazia

ABBAZIA, 23

E' arrivata ad Abbazia ed è scesa all'Albergo Quarnero S. E. la marchesa Sofia Badoglio del Sabotino, consorte di S. E. Badoglio, Maresciallo d'Italia.

S. A. R. la Duchessa di Spoleto di passaggio a Trieste

Proveniente da Brioni è stata ieri sera di passaggio nella nostra città S. A. R. la Duchessa di Spoleto, che è stata ossequiata alla Stazione Centrale da S. E. il Prefetto e dal Federale. L'Augusta ospite ha proseguito in serata per Firenze.

La serata artistica dell'O. N. D. al Giardino Pubblico

L'annuncio degli spettacoli d'arte promossi dal Dopolavoro provinciale ha suscitato tra il pubblico il più vivo interesse. Talchè per la prima serata artistica fissata per domani sera, alle 21, che avrà in programma l'esecuzione della commedia in tre atti di Caglieri: «Serata... gialla» eseguita dalla brava filodrammatica del Dopolavoro C.R.D.A., regna la più viva attesa.

L'interesse artistico della manifestazione sarà accresciuto dal concorso del complesso corale diretto dal maestro Renato Ruggier che svolgerà un programma quanto mai attraente di canzoni, villotte e madrigali.

Il coro del C.R.D.A. ad Albaro Vescovà

Sabato prossimo il complesso corale del Dopolavoro aziendale Cantieri di Trieste continuerà la serie dei concerti in provincia ottemperando alle disposizioni impartite dal Dopolavoro provinciale, con un concerto che avrà luogo ad Albaro Vescovà.

Il complesso, che sarà diretto dal bravo maestro Renato Ruggier, eseguirà uno scelto programma di musiche popolari.

Oggi ballo del "Guf" all'Ausonia

Contrariamente a quanto abbiamo pubblicato ieri, oggi dalle 21.30 in poi, avrà luogo al Bagno Ausonia il settimanale trattenimento del «Guf». Suonerà una vivace orchestrina.

La serata al Castello

Il gaio film, che è stato la rivelazione di Deanna Durbin «Tre ragazze in gamba» apparirà stasera proiettato sullo schermo del Cortile delle Milizie, in Castello. Esso sarà preceduto da un Giornale «Luce». Le rappresentazioni cominceranno alle 20.

Suul Bastione Rotondo (dalle 21) concerto; sul Bastione Fiorito (dalle 21.30) danze; nel Bastione Lalio, convegni nella Bottega del vino.

Tombola a Roiano. Domenica, alle 18, si terrà a Roiano un giuoco di tombola a beneficio delle Opere assistenziali del G. R. F. «Aldo Ivancich», con lire 2200 di premi, così suddivisi: quaterna lire 200, cinquina lire 300, I tombola lire 1400, II tombola lire 300. Prima dell'inizio del giuoco la banda della G. I. L. rionale terrà un concerto di musica varia. Le cartelle sono già in vendita al prezzo di lire 1.

Pellegrinaggio sul Monte Grappa. L'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra ed il Fascio Femminile indicono un pellegrinaggio sul Monte Grappa, da effettuarsi in comodi torpedoni nei giorni 9 e 10 settembre p. v. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi all'A. N. famiglie Caduti in guerra (Casa del Combattente), dalle 17 alle 19, fino a tutto 4 settembre.

Il Ministro dei Lavori Pubblici alla Casa del Fascio

Nel pomeriggio di ieri S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici ha fatto un'improvvisa visita alla Casa del Fascio, dove è stato ricevuto dal Segretario federale, col quale si è cordialmente intrattenuto.

Alla Casa del Fascio S. E. Cobolli-Gigli è stato inoltre salutato dai gerarchi presenti in sede.

Organizzazioni del Regime

Fascio Femminile. - Gita a Pierabech. Il Fascio Femminile organizza per domenica l'ultima gita al campo femminile di Pierabech. La quota per il viaggio di andata e ritorno è di lire 20. Le iscrizioni si accettano giornalmente dalle ore 16.30 alle 19, in sede del Fascio Femminile, via Roma 28, terzo, segreteria, fino a venerdì sera.

Iscrizioni per la gita di massaie rurali a Zara. Domani si chiudono le iscrizioni per la gita a Zara, alla quale possono partecipare soltanto massaie rurali. Partenza alla sera del 2 settembre e ritorno al mattino del 4; quota di partecipazione lire 25, solo viaggio. Per iscrizioni rivolgersi al Fascio Femminile, via Roma 28, I p., Sezione Massaie rurali.

Rapporti nei Gruppi rionali
Al G. R. F. «Beuzzar»

Ieri sera il fiduciario rionale ha tenuto rapporto ai componenti di ogni ordine gerarchico della sezione maschile e femminile di questo gruppo. Ha comunicato che il rapporto è tenuto per incarico del Segretario federale.

Il fiduciario ha dato chiare istruzioni riguardanti gli ultimi ordini, certo della disciplina e della incrollabile fede fascista. Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

La XIII Mostra sindacale d'arte

Il termine ultimo e improrogabile per la consegna delle opere scade il giorno 26 corrente e in questo giorno il padiglione del giardino pubblico rimarrà aperto anche nel pomeriggio dalle 15 alle 18. Detto termine vale anche per gli artisti che intendono partecipare alla Mostra con oggetti di arte decorativa, grafica pubblicitaria ecc.

Per quanto riguarda l'elezione della giuria, come già avvertito individualmente con cartolina, la riunione resta fissata per le 20 di sabato 26 corrente nella sede del Sindacato, via Imbriani 5.

Trattenimenti al campo di pattinaggio del Pubblico Impiego. Sabato, dalle 20.30 alle 24, si riprenderanno, tempo permettendo, i trattenimenti di danza sul campo di pattinaggio di Barcola, di fronte al Bagno Excelsior. Suonerà la orchestrina «Gianna». Domenica trattenimento pomeridiano, dalle 18 alle 21. Dalle 21 musica riprodotta. Ai trattenimenti sono invitati tutti i dopolavoristi del Pubblico Impiego, i loro familiari e i simpatizzanti.

Il varo della motonave "Vettor Pisani" a Monfalcone

Sabato 26 agosto, alle 9.30, sarà varata al Cantiere di Monfalcone la motonave «Vettor Pisani», la seconda unità costruita in base al nuovo programma di ricostruzione della flotta da carico nazionale.

La motonave, di cui sarà madrina Donna Laura Testa, ha le seguenti caratteristiche principali: lunghezza metri 134.11, larghezza metri 18.44, pescaggio metri 7.92, stazza lorda tonnellate 6600, portata tonnellate 10.000, potenza all'apparato motore cavalli effettivi 4800, velocità alle prove nodi 16.

A Zara col "Commercio Industria"

Sabato 2 settembre, alle 21.30, la motonave «S. Giusto» salperà da Trieste portando a Zara quasi un migliaio di dopolavoristi di Trieste e della Provincia. Questa gita, offrirà ai partecipanti una delle maggiori attrattive tanto a bordo con balli e giochi, quanto a Zara per le varie manifestazioni organizzate per l'occasione.

L'arrivo a Zara è previsto per le ore 8 di domenica 3 settembre

I biglietti al prezzo di lire 30, andata e ritorno sono in vendita presso la segreteria del «Ditci», piazza C. Ciano, 18 (Palazzo Tergesteo), presso la Biglietteria centrale.

Per il Lido di S. Nicolò e Capodistria. Per disposizione portuale, comunicasi che le partenze, tanto per il Lido S. Nicolò-Bagni che per Capodistria, si effettueranno coi piroscafi della «Capodistriana» fino a nuovo avviso dal Molo Pescheria. Informazioni alla biglietteria dell'Istria-Trieste sullo stesso molo.

Molto spesso, nella vita, noi crediamo di aver perduto irrimediabilmente una cosa molto cara, molto spesso pensiamo che non la ritroveremo mai più, che non la riavremo mai più.

Il gioco del destino, invece, muta improvvisamente la situazione, e il miraggio ritorna, la speranza ritorna, la cosa agognata ritorna.

Ma fu solo il destino a ridarci questa gioia? No, perchè la nostra fede e la nostra volontà aiutarono le forze ignote e quindi noi stessi contribuimmo al ritorno di:

QUELLO CHE SI CREDEVA PERDUTO

Ecco il titolo malioso del nuovo romanzo di Maria Gogioso Polleri che il Piccolo pubblicherà quanto prima.

La Medaglia d'oro a Mario Granbassi

S. E. il Ministro della Cultura Popolare ha inviato al nostro Direttore la seguente lettera:

Il Ministero della Guerra ha concesso la Medaglia d'oro al Valor militare alla memoria del giornalista Mario Granbassi.

Il relativo provvedimento, dopo la firma sovrana e la registrazione della Corte dei Conti, sarà pubblicato sul «Bollettino Ufficiale» di detto Ministero.

Sono fiero di questo nuovo riconoscimento che viene a premiare un eroico giornalista caduto per l'affermazione degli ideali fascisti; e mi compiaccio al pensiero che Egli abbia fatto parte della famiglia del tuo giornale.

ALFIERI

Il significato di una visita alle Colonie

1750 bambine esprimono - presente il Ministro dei Lavori Pubblici e il Prefetto - il riconoscente amore delle mamme triestine al Duce

SESANA, 23

Quando il Ministro Cobolli Gigli viene a Trieste, anche per poche ore, ama recarsi sempre in visita alle Colonie. I bambini e le bambine hanno per lui delle accoglienze così affettuose che si sente essere l'espressione del riconoscente sentimento delle famiglie. Qualche mamma, tra le più giovani, ricorda di aver partecipato alle prime Colonie create dal Federale Cobolli Gigli. Alla sua attività senza riposo, al suo entusiasmo, all'esempio che egli aveva avuto dal padre, che alla battaglia per la sanità della razza aveva dedicato tanto efficace lavoro prima e dopo la guerra, si devono, infatti, le prime Colonie che al Lazzaretto, a Muggia e in qualche altra località, raccoglievano i bimbi dei fascisti di Trieste.

Opera colossale

Di anno in anno l'attrezzatura delle Colonie della nostra Federazione è andata migliorando e l'organizzazione rafforzandosi. Dopo la Colonia di Banne è sorta quella di Sesana che il Duce ha inaugurato, e che è una delle più belle Colonie che sieno in attività; il prossimo anno echeggierà di canti quella che si sta costruendo a Grado e che completerà il quadro delle attuali necessità. Opera colossale, questa delle Colonie della nostra provincia, svolta nel breve giro di pochi anni e portata, dal nostro Federale, ad un punto di organizzazione che si potrebbe dire perfetto, se ciò non volesse significare un limite oltre al quale non si può andare. In questo settore del Partito i progressi, invece, sono continui, e il Federale Grazioli non conosce soste.

Accanto al Ministro ha visitato oggi le tre Colonie «Costanzo Ciano», «Principi di Piemonte» e «Duchi d'Aosta» anche il Prefetto, S. E. Borri. Tre Colonie di diverse caratteristiche ognuna delle quali rivela, però, l'amore che guida chi ne regola la vita, l'entusiasmo e la fede di chi attua le direttive e partecipa col corpo e con lo spirito alla vita delle Colonie. La Colonia di Cologna, forte di 1100 bambine presenti, che vivono al sole dalla mattina alla sera; la Colonia di Banne con 300 bambine che là vivono un mese di letizia, e quella di Sesana, vanto di Trieste e, senza mancar di misura si può aggiungere, del Fascismo, nella quale vivono una vita di perfetta salute 350 bambine, sono state visitate alle 17.45, alle 18.15 e alle 19 dal Ministro, dal Prefetto, dal Federale, dal Preside della Provincia, dal Commissario prefettizio, dalla delegata e dalla vicedelegata del Fascio Femminile. Ha voluto anche essere tra i bimbi la gentile consorte di S. E. Cobolli Gigli che ha visitato le Colonie con le signore Grazioli e Pacchiarini.

Un'ammirazione e un dono

Alla visita, che si è svolta tra il più schietto entusiasmo della minuscola popolazione delle tre Colonie, hanno anche partecipato il cons. naz. Vaselli e il cons. naz. Cattania della presidenza della Azienda Carboni Italiani i quali, per dimostrare in forma tangibile la loro ammirazione per l'attrezzatura e i benefici della Colonia di Sesana, hanno offerto al Segretario federale, a nome della presidenza dell'A. C. A. I., la somma di 5000 lire. Il valore di questo atto va al di là dell'importanza materiale del dono, per acquistare quello simbolico di plauso, per la opera che il Fascismo triestino attua a favore dei bimbi di chi lavora

Il saluto che le bimbe delle tre Colonie hanno tributato al Ministro, e con lui al Prefetto e al Federale, non era solo, abbiamo detto, il saluto grato delle piccole ospiti, ma rifletteva la riconoscenza schietta e profonda delle famiglie per il Duce. Le espressioni che usano tra loro le bimbe, le loro grida inneggianti, fin i loro canti, o, meglio, il modo di cantare che esse hanno, tutto sta a mostrare che i discorsi di casa, le parole delle mamme e dei padri, i loro sentimenti, sono protesi verso il Fascismo e verso questa sua santa opera a favore delle nuove generazioni. Quando un figlio, o una figlia, torna dopo un mese di Colonia, portando nelle carni irrobustite l'infallibile segno del benessere, e vedete che il suo peso è aumentato di 4, 5, 6 chilogrammi, non si può non alzare una preghiera di gratitudine a Dio e rivolgere il pensiero della più fedele riconoscenza a Chi ha reso possibile il beneficio all'essere tanto caro.

Vera riconoscenza

Il grido di saluto al Duce che le millesettecentocinquanta bocche hanno lanciato, accogliendo il Ministro dei Lavori Pubblici, era un grido che si alzava nel sole con il guizzo di mille e mille gagliardetti tricolori. Erano voci spaziose che volavano sui campi caldi di sole, erano canti solenni, come promesse, che uscivano dalle boccuccie come una fioritura spontanea nella quale l'insegnamento delle maestre si limitava all'impostazione del timbro delle voci, erano figure ritmiche — la composizione della scritta di «W. il Duce» di quella «Impero» e «Duce» — che superavano ogni valore di saggio per acquistare quello di mezzo d'espressione di un sentimento nato con loro, vibrante nel loro giovane sangue.

Il Ministro, che conosce in ogni particolare la vita delle Colonie triestine, e la segue con quell'amore per i figli del popolo che è in lui, figlio di Nicolò Cobol, una seconda natura, e il Prefetto combattente, mutilato, squadrista, uomo di mente e di cuore, hanno riportato, dalle visite di oggi, diverse impressioni ma eguali conclusioni. Il primo ha constatato ancora una volta con quale cura, con quale fede, con quale amore viene perseguita l'opera di bene così mirabilmente tracciata dal Duce, e con perfetta disciplina attuata dai Suoi vicini e lontani collaboratori; ha visto il nuovo Prefetto della nostra provincia come sono state realizzate, qui da noi, le direttive del Duce. Egli, parlando col Federale, ha avuto parole di vivissima ammirazione per il complesso delle opere e per la somma di benefici che migliaia di bimbi ritraggono. Come si è detto, dopo la visita a Cologna e a Banne, esempi tutte e due di perfetta organizzazione e di direzione perfetta, il giro si è concluso a Sesana. Qui, a ricevere le alte gerarchie, c'era anche il Podestà. La Colonia di Sesana, è necessario dirlo? è la più bella della regione; e non è soltanto bella per il suo stile, per i suoi colori, per la distribuzione dei suoi locali, ma è bella soprattutto perchè equilibrata perfettamente ai bisogni e allo scopo per i quali è stata costruita.

Bimbe a tavola

Quando siamo entrati, la prima visita è stata per il refettorio pronto per accogliere le trecentocinquanta commensali. Attraverso i grandi finestroni, sui quali giocavano le sfumature rosee del tramonto, il Carso rivelava i suoi aspetti più suggestivi. Ogni riquadro di legno era un pastello, una tempera, un acquarello delicatissimi. Sulle tavolate, dove fumavano profumate minestre, era disegnato un interminabile verde ricamo di grappoli d'uva sul quale il pane poggiava come cosa sacra. Poco dopo, mentre le personalità giravano le linde camerate, fresche e profumate di pino, la schiera delle piccole, che indossavano leggere maglie di lana azzurra, aveva preso posto alle tavole. Le tazze fumavano sotto i nasini, le bocche, come quelle dei passeri di nido si aprivano e si chiudevano, ma gli occhi guardavano alla porta nell'attesa di veder arrivare il Ministro, che avrebbe loro augurato il «buon appetito». Così avvenne, infatti, e allora trecentocinquanta cucchiai hanno scintillato per un attimo nelle piccole mani, gli occhi si son socchiusi, le bocche si sono aperte ad «O». I quadri delle finestre andavano tingendosi d'azzurro, con qualche venatura rossa. Grigi fumi salivano, da lontani comignoli, a formare nubi perlacee che stemperavano il loro tenue chiarore sull'orizzonte.

Allorchè il Ministro, fu sulle mosse di lasciare il refettorio, fece cenno al direttore e alle sorveglianti di non interrompere la cena, ma non era ancora giunto sulla porta del refettorio che le bimbe scattavano in piedi, senza che nessun comando fosse stato trasmesso, e, senza che nessuna voce le incitasse, alzavano la loro martellante invocazione al Duce per dire al Ministro di portare a Lui il saluto riconoscente delle mamme e delle bimbe di Trieste.

CARLO TIGOLI

S. E. il Prefetto e Donna Cobolli Gigli fra le bimbe della Colonia

ASTERISCHI

La lavandaia

Le stanze, nelle case della Trieste di una volta, non erano più grandi di quelle, alquanto piccole, della odierna città: e quando veniva la lavandaia, pareva che quel donnone, col voluminoso involto di biancheria che ella si scaricava dalla testa, riempisse di sè tutta la stanza. Giacchè la lavandaia era spesso contadina robusta, di matronali forme, come si soleva vederne sui clivi di Roiano, di Rozzol e di Servola, non ancora inurbati: e quand'anche non fosse una gigantessa, il suo costume tradizionale, col fazzoletto a cocche, la gonna amplissima, il grembiule a grandi pieghe, dava alla sua figura un'ampiezza solenne. E lenti e larghi erano i suoi gesti, nel deporre il fardello della biancheria sulla tavola, nello sciorinarla a pezzo a pezzo, nel sottometterla al controllo della cliente, armata d'un severo ma casuale pezzo di carta, che eventualmente già avea servito a involtare la farina o il formaggio, e dove erano numerati a matita i pezzi dati in consegna. Era quella una cerimonia piena di dignità; e non era certo la lavandaia quella che con meno composta maestà sostenesse la parte sua. Poi i tempi corsero, e anche i costumi a poco a poco cambiarono; venne l'acqua corrente in tutte le case, e con essa una più diffusa abitudine del bucato domestico, vennero le lavanderie, la lavatura meccanica, industrializzata. Ma lavandaie ce ne sono ancora, se pur non tante come una volta. Ne abbiamo incontrate due in questi giorni sopra una strada dei sobborghi: due giovani lavandaie. Andavano sveltamente in bicicletta, e il fardello della biancheria era attaccato alla sella: avevano i capelli ondeggiati dalla «permanente», i gonnellini corti, le gambe nude, e portavano gli occhiali da sole.

Nozze Suppani-Bocchini

Ieri mattina alle 10.30 nella chiesa parrocchiale dei Padri Spagnoli in via S. Anastasio monsignor Luciani celebrò il matrimonio della signorina Alice Suppani, figlia del comm. Aldo, col. dott. Ciriaco Giorgio Bocchini, figlio del gr. uff. Gustavo e nipote di S. E. Arturo Bocchini, Capo della Polizia. Erano testimoni per la sposa il comm. Alberto Moscheni e il comm. Oscar Püschel e per lo sposo il fratello dott. Gastone Bocchini e il comm. Gaetano Cerza. Alla eletta coppia sono pervenuti molti doni e numerosi canestri e fasci di fiori. Nel pomeriggio è stata offerta agli invitati una colazione al Savoia. Più tardi gli sposi sono partiti in idrovolante per Venezia donde proseguiranno per Roma e quindi Capri. Alla eletta coppia sono pervenuti i più fervidi rallegramenti e auguri.

Nozze di un nostro redattore

Si sono celebrate ieri mattina nella chiesa della B. Vergine delle Grazie, in via D. Rossetti, le nozze del nostro redattore Vladimiro De Marco-de Mircovich con la gentile signorina Lina Zagher. Fungevano da testimoni per lo sposo, che in questi giorni è stato richiamato al servizio militare, Lino Campanini e per la sposa il comm. Carlo Tigoli. Alla giovane coppia sono giunti moltissimi doni e telegrammi fra i quali quelli dei camerati del *Popolo di Trieste*, del Sindacato giornalisti, del Dopolavoro provinciale e di numerose società sportive.

Sivia Doro al Caffè degli Specchi

Da iersera si produce al Caffè degli Specchi, in cooperazione con l'orchestra Aloisi, col suo repertorio delle ultime creazioni, l'esimia artista del canto Sivia Doro, già simpaticamente nota al pubblico triestino.

Gita ad Abbazia. Domenica gli autoservizi Grattoni organizzano la solita gita estiva per Abbazia, con partenza da Trieste alle 9 e ritorno da Abbazia alle 21. Andata e ritorno lire 20. Prenotazioni alla stazione autocorriere («Direttissima»).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
del 23 agosto 1939-XVII

NATI VIVI	7
maschi 5, femmine 2.	
NATI MORTI	—
MORTI	9
MATRIMONI	26

Notiziario di Monfalcone

Concorso nel Corpo delle Armi Navali. Con notificazione in data 8 luglio 1939-XVII, pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» n. 176 del 29 luglio 1939-XVII, è stato indetto un concorso per esame a otto posti di tenente in servizio permanente effettivo nel Corpo delle Armi Navali. Le modalità di concorso sono specificate nel relativo bando, che trovasi in pubblicazione presso lo albo del Comune.

Rapporti sindacali. Oggi, alle 18.30, presso la sede dei Sindacati, in via Garibaldi, sarà tenuto dall'ispettore di zona cav. Zucco, il rapporto dei tubisti navali. Domani, alle 18.15, si terrà il rapporto dei fiduciari dell'aeronautica, ed alle 18.45 il rapporto dei tracciatori delle industrie aeronautiche (I, II e III reparto).

Incendio alle propaggini dell'Hermada. Ieri, poco dopo mezzogiorno, si è manifestato un violento incendio sulle propaggini dell'Hermada, che in breve assunse — favorito dal vento e dal secco — vaste proporzioni. Sono prontamente accorsi sul posto i vigili del fuoco del distaccamento di Monfalcone, che, dopo attivi sforzi, riuscirono a spegnere le fiamme, che si erano estese a del fieno, ad arbusti e a fitte sterpaglie, invadendo molte migliaia di metri quadrati. Fortunatamente i danni sono lievi.

Unghia asportata. Certo Donato Baldasserin, d'anni 32, nello schiodare oggi le tavole di un mobile, si è colpito col martello l'indice della mano sinistra. Si portò all'infermeria, ove gli venne riscontrata l'asportazione dell'unghia; venne medicato e giudicato guaribile in un paio di settimane.

Domenica a S. Canziano illuminazione delle Grotte

Le prime illuminazioni di questo anno delle Grotte del Timavo a S. Canziano, hanno permesso ai visitatori nuovi e vecchi di constatare col più vivo piacere quanta cura si dia la Sezione locale del C.A.I. — e in particolare la Commissione Grotte — per mettere sempre più in valore questo gioiello che fa parte del patrimonio speleologico del nostro Carso. Nella Caverna Schmidl specialmente, che costituisce l'ingresso alle cavità sotterranee, il lavoro è stato considerevole. E' stato proceduto allo sterro e allo spianamento del «cavernone», ottenendo così uno spiazzo di 650 mq., ove sono sistemati alla meglio la posta sotterranea e il buffet. I visitatori che domenica affluiranno a S. Canziano in occasione dell'illuminazione completa di tutto quel vasto complesso sotterraneo, potranno approfittare del servizio d'autocorriere in partenza dalla Stazione autocorriere dalle 13.45 alle 15. Da S. Canziano l'ultima macchina partirà alle 20.30. Il prezzo del viaggio andata e ritorno è fissato in lire 8 per persona. L'ingresso alle Grotte è di lire 5.

Gita del Ferroviario a S. Lucia di Tolmino. Domenica 27 c. m. gita alla volta di S. Lucia di Tolmino con salita del monte Cavallo e visita dell'impianto idro-elettrico di Doblari. Iscrizioni in segreteria.

Su le «Ultime Notizie» del 21 corr. era stato pubblicato un articolo riguardante il lieve incendio a bordo del piroscafo «Conte Verde», ormeggiato al porto Duca di Aosta. Rileviamo che il medesimo non era stato causato dagli operai dell'Arsenale del Lloyd Triestino, bensì da quelli della ditta S. A. L. D. A., che eseguiva saldature.

L'inaugurazione del Gran Ristorante - Caffè ANTICA BONAVIA

Nell'incanto d'una notte di luna, il Gran Ristorante Antica Bonavia ha realizzato ierl'altro un ardente sogno di tutti i suoi clienti affezionati, di tutti i buongustai: questo nostro rinomatissimo Ristorante ha riaperto i suoi battenti in quella magnifica Piazza Unità, ove l'indimenticabile suo creatore comm. Piero Vanoli l'avrebbe voluto trasferire già alcuni anni or sono.

La sua rinomanza internazionale non ha davvero precedenti ed ora è ricomparso in un alone di raffinata eleganza moderna e di spumeggiante mondanità. Appena vi mettete piede, vi sorprende subito un'atmosfera distinta, elettrizzante, vitalissima, che aleggia un po' dappertutto.

Prenderete posto ad un tavolo imbandito con gusto signorile e siederete su un soffice, indovinatissimo divano, senza contare che una cucina insuperabile, in un ambiente sorridente, lussuoso, diventa fonte impagabile di gioia e di giovinezza.

Alla festosa inaugurazione facevano gli onori di casa con distinta signorilità la gentile signora Lia Vanoli in Fasil ed il suo consorte signor Emiliano Fasil. Tra l'elegante folla che gremiva letteralmente il luminoso ambiente, era rappresentata la parte più eletta dei triestini e degli stranieri, buon auspicio per la futura clientela che l'Antica Bonavia accoglierà in questo promettente locale, ove da 100 anni affluivano sempre più folte, ammirate e fedeli schiere.

Le indimenticabili ed indimenticate tradizioni lasciate dal geniale suo creatore, il comm. Piero Vanoli, l'«uomo rarissimo», come disse un alto personaggio giornalistico che si incontrava sempre ed ovunque con la più sincera simpatia, continueranno la particolarissima, insopprimibile funzione, per mantenere inalterato il suo fascino ed il suo prestigio, onorando superbamente Trieste.

Di quest'ambiente tanto ammirevole è stato l'esecutore il notissimo architetto Edo Gellner, fiumano di nascita, che studiò a Roma, a Firenze, a Parigi, Londra e Monaco. A lui si devono i più bei ritrovi di Abbazia, di Cortina d'Ampezzo, Fiume ed ultimamente Stoccarda. Egli ha interpretato artisticamente l'aspirazione ed i consigli dei proprietari: sobrietà e bellezza affinchè i clienti trovino gusto e vita intensa, ciò che manca spesso altrove. Egli ha utilizzato con vera distinzione marmi, cristalli, specchi, metalli, creando per il grande pubblico un ristorante-caffè da grande capitale. Citiamo anche i meravigliosi lampadari usciti dalla prodigiosa Murano dietro disegno del Gellner. L'altra illuminazione mobile ed indiretta, usata solamente nelle grandi capitali, perchè troppo costosa, ci fa assistere qui ad un gioco di luci straordinario.

C'è pure una splendida riproduzione di Trieste trecentesca dovuta al Gellner. Dappertutto si vede un armonioso accordo fra la tonalità dei muri, la tinta del soffitto, lo splendore dell'argenteria, la artistica pavimentazione, dei metalli cromati e degli specchi, i colori dei divani. D'altra parte, la nota artistica data dalle linee pure del mobiglio, la decorazione del vasellame, le meravigliose tende, la scelta delle piante del Castello dei Borromeo Visconti Litta, che appartiene ora al comm. Toselli, cugino dei proprietari del Bonavia.

Edo Gellner ha potuto giovarsi della pronta entusiastica comprensione della gentile signora Lia Vanoli Fasil, ben nota per la sua elegante ed intellettuale cultura, la quale coronò tutto di una grazia spiccatamente femminile: i fiori e le ricercatissime piante. Lei suggerì pure l'originalissima squisita eleganza delle lampade dei tavoli, che suscitano l'ammirazione di tutti.

Gellner ha potuto altresì trovare il suo braccio destro e un intelligente collaboratore nel marito della graziosa signora Lia, il signor Emiliano Fasil, che con passione vuole mantenere intatta la tradizione del venerato suocero. Col suo vivido spirito d'iniziativa organizzò, diresse e sorvegliò i lavori. Egli è stato il dinamico realizzatore di tutto.

L'Antica Bonavia si è rivelato subito idealmente intonato al clima scintillante e gioioso di Piazza Unità. Una magnifica realizzazione, una delle creazioni più riuscite, più caratteristiche ed eleganti della nostra città.

BRETTO MEDIO OASI MONTANA

UN CAMPEGGIO DOPOLAVORISTICO per esaltarne diecine

BRETTO MEDIO, agosto

E' il settimo anno consecutivo che il Dopolavoro Marina mercantile organizza il suo soggiorno estivo a Bretto Medio ed è il settimo anno che le iscrizioni e le domande superano i posti disponibili e il settimo anno che molti dei soci ritornano a godersi le insuperabili bellezze dell'alta valle Coritenza con la sua corona di gigantesche montagne, la sua frescura, il suo verde smagliante sotto il sole, la suggestione dei suoi temporali sulle cime, quasi cotidiani, che trasformano per qualche ora l'idillica pace in un duello serrato di artiglieria.

Cambieranno sede?

Alla fine di ogni stagione i dirigenti si ripromettono di trovare un'altra sede al soggiorno dell'anno venturo; perchè, sì, la posizione è incantevole, il tempo, anche quando fa, come quest'anno, i capricci, meno sfavorevole che in altri posti di montagna, dove la pioggia, quando si mette, non dà tregua per giornate e settimane intere; ma si pensa che un paesaggio nuovo, che nuovi monti, nuove passeggiate, nuovi dintorni debbano riuscire ai soci più graditi, più invitanti e divertenti. E sono considerazioni e propositi che hanno senza dubbio il loro valore. Però basta che l'albergatore Cernuta venga, all'avvicinarsi del caldo, a Trieste, e faccia le sue offerte e le sue promesse, che sono poi sempre le stesse e ch'egli si sforza lealmente di mantenere in maniera da ridurre al minimo degli incontentabili i malcontenti e i delusi, affinchè ogni progetto di nuove sedi dilegui. Ed è forse una ragione di disappunto per i forti camminatori, per gli scalatori di vette: ce ne sono, pare incredibile, parecchi anche tra i marittimi e i loro amici, i quali sono saliti già più volte il Lussari, il Mangart, il Tricorno, il Canin e sognano altre montagne, nuove imprese e nuove vallate, ma per le mamme e per i bimbi — e sono gli ospiti più numerosi del soggiorno — è un vantaggio, perchè non sappiamo immaginare per essi posto più adatto: temperatura d'alta montagna a un'altitudine media; e prati tutto all'ingiro per scorrazzare; e il greto della Coritenza, ideale per tentar passaggi, per esercitarsi al lancio di sassi; e boschi per fare una scappata e ritornare carichi di ciclamini, di rododendri e di fragole dopo solo una mezz'ora. Le mamme, quando non sono intente ad approntar maglioni e corpetti di lana per l'inverno, spesso presentito quassù appena il sole scompare dietro i monti, giocano a carte, vanno a passeggio per proprio conto; dovunque vadano i più piccini all'ingiro, sono al sicuro e sono tranquille.

C'è posto più bello?

Può accadere talvolta che un gruppetto, tutto intento ai suoi giochi, all'ora dei pasti non si presenti. Lo si attende senza inquietudini. L'apprensione si fa strada in qualche mamma solo se il ritardo si prolunga ed è già calata la sera. E allora tutti si sparpagliano alla ricerca e si trovano gli sventati intenti a gettar un ponte di sassi sul torrente, dimentichi di ogni raccomandazione e spaventati di non aver uditi i richiami, perchè il rumor delle acque copre quello delle voci. Gli echi si diffondono a distanza, in montagna, ma bisogna trovarsi sul costone del monte lontani dal fiume. E dopo le sgridate di prammatica per l'ansia, a vedere così innocentemente sorpresi i rei, si finisce per ridere tutti di cuore.

Un altro posto così è ancora in montagna? E c'è un posto dove le nuvole basse in fuga, nel tagliare la vetta del Mangart si rompono e rarefanno e mettono alla superba montagna come un pennacchione bianco di fumo da far credere d'essere trasportati come in sogno a Napoli e di osservare il Vesuvio? E, infine, la relativa vicinanza alla città. In tre ore di corriera ci si arriva. Il viaggio, con i mezzi preordinati dal Dopolavoro, costa relativamente poco e permette ai babbi occupati di raggiungere tutte le domeniche la famiglia e di rientrare la sera dopo aver trascorso una giornata tra il verde, la frescura, giolosamente.

Un viaggio in allegria

Anzi il viaggio stesso è una gioia, talvolta si parte col sole e il sole accompagna i gitanti e i loro canti per tutto il tragitto. Ma non è raro che invece, serrata pioggia, allora i canti si fanno più alti e insistenti per vincere l'uggia delle nubi grigie, finchè la sosta a Caporetto si riaccende nel bello: perchè in montagna è così: il piove e poi sole. Sembra che voglia venir giù il cielo, che debba piovere per mesi, tanto le nubi sono fitte e gonfie e minacciose, e dopo due ore splende il più bel sole e non c'è più traccia del temporale, [illegible] delle montagne più alte, a ravvivare il verde delle piante e delle radure. E tanta è la bellezza, la visione nuova del paesaggio dopo lo scroscio, che ci si augura quasi temporali di prima mattina, per riguardarsi e avere rinnovato l'acuto piacere.

Per questo crediamo, a meno che il «Dimm» non ritenga di cedere il suo «Paradiso delle mamme e dei bambini» a un altro Dopolavoro, in cambio di similare organizzazione per le vacanze estive dei suoi soci, ch'esso tornerà, malgrado i rinnovati propositi di mutar sede al campeggio, ancora sempre a Bretto Medio e troverà ancora sempre in gara famiglie che vorranno rigodersi il delizioso soggiorno.

La partenza per Roma di S. E. Cobolli Gigli

S. E. Cobolli Gigli è partito ieri sera per Roma, salutato alla Stazione Centrale da S. E. il Prefetto, dal Federale, dal Preside della Provincia, dal Comandante il Gruppo CC. RR. e da altre autorità.

I termini dei concorsi per insegnanti in A.O.I.

ROMA, 22

Si rammenta che il 31 agosto corrente scadono i termini per la presentazione delle domande e documenti ai concorsi banditi dal Ministero dell'Africa Italiana e pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* n. 170 del 22 luglio 1939-XVII.

1) Concorso alle cattedre vacanti negli istituti di istruzione media tecnica e nelle regie scuole secondarie di avviamento professionale della Libia; 2) Concorso alle cattedre vacanti negli istituti di istruzione media classica e magistrale della Libia; 3) Concorso alle cattedre vacanti negli istituti di istruzione media classica dell'Africa Orientale Italiana; 4) Concorso alle cattedre vacanti negli istituti di istruzione media tecnica dell'A. O. I.; 5) Concorso a quattro posti di ispettore scolastico per le scuole elementari delle 4 provincie della Libia.

Concorso per 35 posti di capimanipolo della M. N. F.

E' aperto un concorso per titoli e per esami a 35 posti di Capi Manipolo in servizio permanente effettivo da conferire ai giovani forniti di laurea in scienze forestali o in scienze agrarie, che abbiano prestato servizio in una delle Forze Armate dello Stato con il grado di ufficiale.

Gli aspiranti, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, dovranno far pervenire al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste — Comando della Milizia Nazionale Forestale — la domanda su carta da bollo da lire 6 (anche se di povertà comprovata), corredata dai documenti prescritti redatti pure su carta da bollo e debitamente legalizzati.

Per informazioni consultare i manifesti esposti presso la M. N. F.

Opere d'arte e tradizioni pietose

Il culto dei triestini per i sacri recinti

(Ermanno Curet). Trieste romana aveva seguite le pratiche e le leggi di allora secondo cui era vietato di seppellire entro le mura della colonia; era però libero di disporre la propria tomba ai margini delle strade maggiori, alle rive del mare, al Campo Marzio; dovendo [illegible] le necropoli generale per il popolo e celle mortuarie per i più agiati e più distinti. Questa necropoli principale si trovava presso il Monastero dei Benedettini in continuità della Piazza Lipsia e propriamente intorno alla chiesa istituita in antico di Santi Martiri e poi Santa Lucia degli Armeni. Allargando intorno al 1842 si fecero scavi nel terreno, già Necropoli, si scoprirono celle mortuarie con bei pavimenti di mosaico e con stucchi e coloriture, con urne e leggende commemorate e posti per comune deposito di ossa dei poveri, celle che si erano trovate nelle escavazioni di quei pressi [illegible]. Nel secolo VI seguivasi ancora tale pratica e trovansi maestre ed in secondarie piccole necropoli.

Primordi

La Necropoli maggiore fu consacrata dalla religione ed in quella furono sepolti i resti dei martiri triestini; in mezzo a quella si alzava la chiesa [illegible] dei SS. Innocenti, il volgo credeva degli innocenti straziati da Erode, ma erano quei martiri sepolti nelle stanze comuni. Guastata la chiesa dalle incursioni dei longobardi, nel 568 il Patriarca Paolo di Grado faceva raccogliere non meno di quarantadue corpi di Martiri, recati con sommo onore a Grado, altri corpi santi recavansi al vescovo nel Duomo. Il luogo [illegible] somigliava ad un monte di rovine.

Al principio dell'ultimo quarto del secolo passato durava l'uso di seppellire nelle chiese e nelle necropoli antiche, ma anche nelle nuove aperture e nei chiostri dei conventi. Il Duomo era per i Vescovi, per i dignitari, per i decurioni, comprovanti le tombe, le quali erano proprietà privata e serbavano; ma non si disponeva diversamente, la legge dell'eredità e quella della famiglia gentilizia; di fianco al Duomo vi erano colombaie e seppellivasi all'aperto. In San Michele del Carmelo vi era la cella sotterranea per i poveri.

In San Francesco c'erano tombe, nella chiesa del Chiostro, il campo apposito sulla strada; così in San Francesco di Paola vi prostono, così agli Ospedaletti sulla piazza Lipsia. Vi era necropoli a San Nicolò dei Marinai in piazza Gadolla (ora via Mazzini), a Santa Maria Maddalena fuori di città, a Santa Caterina ed a San Lazaro con unito ospedale per i lebbrosi. Vi erano sepolture in San Cipriano, in Santa Maria Maggiore dei Gesuiti, in San Silvestro, in Santa Maria del Rosario, nonchè nelle cappelle minori.

Accolti i greci di rito orientale ebbero proprio cimitero dinanzi la loro chiesa (l'odierna San Spiridione); i primi protestanti vennero accolti con [illegible], poi ebbero sito assegnato.

Nel 1782, vietata la sepoltura entro le chiese, vennero destinati i giardini prossimi alle dignità capitolari per i cattolici e gli altri a loro disposto prepararono propri cimiteri, Greci, Illirici, Calvinisti, Augustani; ai quali per singolarità unica si accoppiavano i militari, quasi fossero confessione religiosa, ed ebbero terreno proprio. Non più distinzione di tombe, tutti ad egual modo doveva accogliere la terra senza celle, senza segno, senza leggenda, ma dure breve sfilato livellamento.

Sant'Anna

Nel 1825 venne proposto di erigere una grande necropoli fuori del caseggiato, e fu comperato a dispendio del Comune il Camposanto di Sant'Anna. Presso alla cattolica si disposero due altre necropoli, quella dei Greci orientali e quella dei Greci illirici. Gli Augustani, gli Elvetici, gli Anglicani, gli Israeliti ed i Militari uscirono di città nel 1842. Nel 1849 fu assegnato cimitero ai Mussulmani. Nei due Lazzaretti vi erano cimiteri per i sospetti di tutte le confessioni, però distinto il sito.

Sulla strada carrozzabile dell'Istria, discosto mezza ora dalla città, è situato il nuovo cimitero che prese il nome di Sant'Anna da quel distretto in cui si trovava. Il Camposanto venne benedetto solennemente la domenica 24 luglio 1825 dal Vescovo Antonio Leonardis, con intervento di una folla stragrande di popolo che ad onta dell'imperversare della pioggia volle essere presente alla cerimonia.

Nel centro del viale principale è innalzato un tempietto sacro con cupola e quattro portici di ordine toscano, esternamente adorno di colonne; al di fuori apparisce di forma ottangolare, mentre nell'interno ha l'aspetto di rotonda.

I triestini abbellirono sempre con gusto artistico e con l'affetto inspirato alla pietà verso gli estinti il recinto dell'eterna pace dove riposano i loro cari. L'arte dello scultore e dello scalpellino si sfoggia in tutta la sua magnificenza e mostra quanto sappia creare il genio umano col dare le più svariate forme al marmo ed alla pietra e col plasmare figure e statue piene di vita e venustà. I monumenti sono di pietra, di ferro, di marmo. Vi si trovano piramidi, obelischi, archi, tempietti marmorei, sarcofaghi decorati di statue, bassirilievi, grandiosi mausolei che rivelano la mano maestra di valenti scultori. Fanno prova dell'incancellabile affetto dei superstiti verso i defunti le cure assidue per rendere freschi e ridenti i fiori e le ghirlande i giardinetti che quali piccole aiuole coprono le umane spoglie.

Un'opera del Ferrari

La migliore opera statuaria e l'ornamento più prezioso del Cimitero di Sant'Anna è senz'altro l'«Angelo della Risurrezione» del Ferrari, veneziano, monumento della tomba gentilizia del casato de Reyer. A questa tengono dietro per sommo valore artistico e grandiosità di concetto il monumento della famiglia Currò, rappresentante la Fede, la Speranza, la Carità; l'«Angelo» della famiglia Voelkl; la «Risurrezione» che adorna la tomba gentilizia de Brucker, quello della «Speranza» sulla tomba Bazzoni, ed il grandioso monumento della famiglia Girardelli, consistente in un magnifico sarcofago sormontato da tre statue di finissimo marmo di Carrara rappresentanti le «Tre Virtù teologali». Vi sono ancora altri moltissimi lavori di valenti artisti che troppo a lungo sarebbe voler enumerare.

Parecchi bei monumenti di grande valore si trovano anche nei cimiteri delle differenti religioni.

Dai rosei primordi della pittura e architettura in qualche parte delle Catacombe sino ai prodigi artistici del Vaticano si può tessere la vera storia dell'estetica cristiana.

Incendio boschivo. Nel pomeriggio di ieri scoppiava un principio d'incendio nella pineta comunale «Bertoloni» presso Opicina. Per l'immediato e tempestivo intervento della Milizia Forestale, carabinieri, vigili rurali di Villa Opcina e dei vigili del fuoco di Trieste si è potuto circoscriverlo subito evitando ogni danno al bosco, limitandosi l'incendio all'erba secca ed a qualche sterpo.

Parola che elettrizza le folle, nome che sgorga dai cuori dei bimbi: Duce. Così le bimbe della Colonia di Sesana hanno ieri acclamato S. E. Cobolli Gigli che, insieme con S. E. il Prefetto e il Federale, ha ispezionato la benefica istituzione.

CRONACA GIUDIZIARIA

I dividendi versati agli azionisti di una società non sono soggetti all'imposta di R. M.

Una importante decisione è stata assunta dalla Corte di Cassazione di Roma nei riguardi di un ricorso presentato dalla Società triestina di navigazione «D. Tripcovich e C.». La Società era stata tassata sulla somma versata, dai sottoscrittori di nuove azioni, per conguaglio dividendo. I dirigenti della Tripcovich avevano fatto opposizione a questa tassazione, ma il ricorso era stato respinto dalla Corte di Appello. La Prima sezione della Cassazione ha invece accolto le ragioni della Società, riconoscendo che quel versamento non costituisce per la Società reddito passibile d'imposta di ricchezza mobile, in quanto viene restituito ai sottoscrittori con la distribuzione degli utili a fine esercizio.

Articolo 62

La Società Tripcovich più specialmente lamenta la violazione di alcuni articoli delle leggi per l'imposta sui redditi di R. M. e dell'articolo 62 del Regolamento per la sua applicazione, adducendo che ingiustamente la Corte d'Appello affermò essere soggetta all'imposta di R. M. la somma di lire 132.499.84 pagata sul nuovo capitale di 7 milioni per interessi di conguaglio (dal 1.o gennaio al 20 marzo), affinchè le nuove azioni fossero equiparate alle vecchie relativamente al dividendo degli utili di quell'anno. Osserva la Cassazione che la sentenza impugnata dalla Società ritenne che questa avesse riscosse dette somme come un vero e proprio interesse, ossia come frutto prodotto dal capitale sborsato dai sottoscrittori delle nuove azioni; specificando che tali interessi dovevano essere considerati come equivalente dei profitti che la Società avrebbe tratto da quel capitale se le fosse pagato al 1.o gennaio.

«Non a torto — continua la Cassazione — la Società Tripcovich insorge contro siffatto ragionamento e contro la conseguente decisione. Il ragionamento, invero, è fondato sopra un'ipotesi che, qualora bene si tengano presenti le non controverse circostanze di fatto della causa, non è configurabile: si suppone prodotto un profitto che le circostanze della causa escludono essere stato effettivamente prodotto. Nè la Società poteva avere diritto a veri e propri interessi, poichè il capitale dai nuovi azionisti non già avrebbe dovuto essere pagato al 1.o gennaio, ma precisamente al 20 marzo, giusta quanto tassativamente aveva deliberato la stessa Società.

Questione tributaria

Le somme di conguaglio, infatti, vennero richieste e pagate, non già a titolo di veri interessi, ma unicamente perchè i nuovi azionisti acquistassero il diritto di partecipare agli utili che la Società aveva ottenuti senza che avesse contribuito a produrre tali utili il capitale da essi nuovi azionisti pagato il 20 marzo. Ond'è, che per concedere tale diritto, la Società doveva esigere una particolare prestazione, vale a dire il pagamento di una determinata somma, definita di conguaglio, dal fine di essa. Tale somma, se anche inesattamente, detta interessi (perchè calcolata come l'interesse, in ragione di modica percentuale del capitale pagato) non è frutto di capitali, ma controprestazione d'un vantaggio concesso, e conseguentemente non può costituire un cespite soggetto all'imposta di R. M.

La Corte d'Appello esclude che le così dette somme di conguaglio si dovessero considerare quale controprestazione del diritto al dividendo del 1.o gennaio, perchè l'obbligo assunto dalla Società di parificare, relativamente al dividendo, ai vecchi azionisti i nuovi, non dava a questi la sicurezza, ma una semplice speranza di riavere le somme sborsate a titolo di conguaglio, non potendo la Società al 20 marzo (tempo del pagamento) assicurare un dividendo; gli azionisti avrebbero acquistato il diritto al dividendo non già allorchè pagarono le dette somme di conguaglio, ma dopo che l'Assemblea dei soci approvò il riparto degli utili.

«Con questa duplice considerazione, la Corte d'Appello ritenne di dare la riprova che le somme di conguaglio erano state acquistate dalla Società come un utile, cioè come interesse sul nuovo capitale e quindi tassabile; e conseguentemente, quantunque essa Corte abbia riconosciuto che anche ai nuovi azionisti venne effettivamente pagato il dividendo per quello esercizio (1936) e che questo dividendo comprese (anzi superò) le somme di conguaglio pagate, tuttavia ritenne che la riscossione fatta dai nuovi azionisti non comprendesse restituzioni di dette somme, ma riguardasse interamente somme costituenti un utile avuto dalla Società.

«Senonchè, come è fallace l'argomentazione principale, così ugualmente fallace è quella della riprova. E' bensì vero che i nuovi azionisti, allorchè pagarono il conguaglio non avevano (e non avrebbero potuto avere) l'assoluta certezza che un dividendo sarebbe stato dato, ma ciò non toglie che essi potessero validamente acquistare un diritto sottoposto a condizione, condizione poi pienamente verificatasi con la deliberazione dell'assemblea dei soci, che approvò la ripartizione degli utili. Trattandosi di questione tributaria, non può non essere essenziale il fatto verificatosi dall'effettiva restituzione delle somme di conguaglio: per tale fatto è da escludere che le somme che erano state riscosse dalla Società si debbano considerare come utili effettivamente conseguiti dalla Società, e come tali soggetti all'imposta di R. M.

«Non è, per vero, tassabile ciò che la Società riscosse con il proposito di restituire, e che fu poi effettivamente restituito. Del resto, il Superiore Collegio recentemente ebbe a decidere in questo senso la identica questione (19 aprile-27 maggio 1938, in causa Finanze contro Banca Vonwiller), nè oggi ritiene di poter venire in diversa sentenza.

«Il ricorso della ditta Tripcovich, pertanto, deve essere accolto.

«Per l'accoglimento di questo ricorso, resta evidentemente assorbito quello dell'Amministrazione delle Finanze che censura la sentenza nel capo in cui questa avrebbe deciso non essere soggetta all'imposta di Ricchezza Mobile la somma (lire 46.500.16) pagata dai nuovi azionisti alla Banca per rimborso di spese: se, infatti, non è soggetta alla imposta la somma pagata per conguaglio, non può evidentemente essere soggetta all'imposta la somma pagata per rimborso di spese, portata, del resto, in bilancio come partita di giro».

Otto mesi a un cantore notturno

(Pretura) La notte del 30 aprile, ultimo scorso, era una di quelle notti calme, tranquille, riposanti, tutta la città sembrava addormentata e silenzio era persino nei rioni più eccentrici.

Erano le 23 circa, quando tutta quella «arcana pace» fu rotta da un canto smodato a squarciagola che si levava per ricadere sulla città, al sommo della via del Molino a vento. Chi turbava la quiete notturna era un ubriaco, Pietro Zupcich di 35 anni, abitante al n. 6 di via Paolo Diacono, il quale finiva col trovarsi di fronte a due vigili urbani, Silvano Qualatti e Vittorio Franceschini, i quali per dare al cantore una scrittura regolare, gli chiedevano le generalità. Lo Zupcich, alla richiesta, invece di fare il meglio, obbedire, fece il peggio, insultò i vigili, si rifiutò di qualificarsi e finì col farsi arrestare. Iermattina, comparso a piede libero davanti al Pretore, grazie alla strenua difesa dell'avv. Freschi e avv. Silivocossi, lo Zupcich si buscò otto mesi.

Pretore cav. Canessa, cancelliere Basso.

Le nostre edizioni di Gorizia e di Udine

con ampio notiziario di cronaca dalle dette provincie si possono trovare presso le seguenti rivendite: STAZIONE CENTRALE - STAZIONE DELLE AUTOCORRIERE - CHIOSCO DI PIAZZA GOLDONI - CHIOSCO DI PIAZZA IMPERO - CHIOSCO DI VIA KANDLER - CHIOSCO DI PIAZZA VENEZIA - CHIOSCO DI PIAZZA PERUGINO - RIVENDITA DI PIAZZA COSTANZO CIANO

Per attenuare le distanze

Il tempo e la distanza, ecco i due implacabili nemici dei sentimenti umani che la scienza ha voluto e saputo combattere, facendo in modo che qualcosa di noi possa essere presente dovunque il nostro cuore desideri accorrere fulmineamente laddove qualcuno ci invochi. Se la nostra voce è la parte più espressiva di noi, dopo lo sguardo, il telefono, che l'accoglie e la trasmette da un punto all'altro della terra, con la velocità del pensiero, va considerato il mezzo prodigioso per eccellenza nei riguardi della nostra vita sentimentale. Il telefono interurbano, che conserva inalterato il suono delle voci, che abolisce i formalismi dei rapporti epistolari, unendo veramente le persone attraverso lo spazio, è uno dei più benemeriti prodotti della civiltà. Di giorno o di notte, con una spesa modesta — ci sono anche speciali ribassi serali e festivi — il «Telefono interurbano» è l'amico degli assenti. Servitevene.

Zitti zitti, piano piano per non fare confusion...

In casa, quasi tutte le famiglie che vi abitavano, sarebbero partite per la villeggiatura, bisognava, occorreva, per non sfigurare, per non passare per pitocchi, che anche loro, i coniugi Ugo e Clelia N. e la numerosa figliolanza, quattro signorine e due maschi, lasciassero le pareti, tra le quali vivevano tutti gli altri mesi dell'anno, per un paio di mesi di vita all'aperto, in campagna.

— Caro papà — aveva detto la maggiore, Argia — bisogna fare tutto il possibile pur di andare anche noi in campagna; qui non possiamo restare.

— Sì, cara, hai ragione, ma come si fa? Siamo in otto e non possiamo mica prendere in affitto una stanzetta bastevole appena per due persone...

— Però, due stanze basterebbero...

— Due sale, due saloni, bisognerebbe che fossero. Ma le hai viste le camerette dei contadini, come sono grandi...

— Pure — era intervenuta la signora Clelia — qualche cosa bisogna fare, per non farci criticare dalla gente...

— Scusate, miei cari, ma se tutti gli altri se ne vanno, chi resterà a vedere se siamo o non siamo andati anche noi ai freschi?

Alla passabile, se non giusta osservazione del padre, tutti gli altri, come tanti coristi pronti alla battuta:

— La portinaia!
— Già, la portinaia!
— La signora Cinquantanove!
— Quelli della soffitta!
— La donna del latte!
— Il macellaio!

— Mah — aveva concluso il povero Ugo — io non so che cosa farci; se avessi danari, il massimo piacere lo proverei con l'accontentarvi. Ad ogni modo qualche cosa vedremo di poter fare, per non farci — come dice la mamma — cri-ti-ca-re.

— Bravo papà!
— Bravo paparino!
— Caro, papaci!
— Bel papacino, quanto sei buono!

— E gli altri, ad applaudire come se fossero stati al circo Zavatta.

Persuaso anche lui che bisognava salvare le apparenze, e per tenere la promessa fatta ai suoi, il sig. Ugo per parecchie notti non aveva chiuso occhio, tanto era in lui l'assillo del problema da risolvere. Ma, infine, poichè la notte porta consiglio, anche il povero impiegato finiva col trovare una soluzione.

— Sapete, miei cari, che quando non si può o non si ha il coraggio di dire la verità si ricorre alla bugia? Bene, siccome non abbiamo assolutamente i mezzi per concederci il mesetto della villeggiatura, faremo finta di partire per i laghi, o per la Carnia, o per la riviera, e...

— E...?

— E — sospirò il paparino — ce ne staremo qui.

— E' stata una burla? Paparaccio...

— Ci hai preso in giro, brutto paparone!

— State buoni e statemi a sentire. Siccome l'interessante è di non farci criticare, noi faremo finta di partire, caricheremo le valigie sul furgoncino della mia ditta, che mi ha già dato il permesso di portarle nel magazzino.

— E poi?

— E poi, facendo un gran chiasso, come sapete fare voi, dopo avere sparsa la voce che si andava a villeggiare, ce ne andremo con piccole valigette, con borsette ed ombrelli....

— Dove?

— E' indifferente, ce ne andremo fuori, nel territorio, a pigliare il fresco, a respirare l'aria pura e balsamica.

— E di notte?

— E dove dormiremo, nei boschi, sui prati?

— E perchè no? Il tenore, nel «Rigoletto», non canta forse:

«Si dorme all'aria aperta
bene, bene...»

— E se piovesse?

— In quel caso faremmo come nel «Barbiere» di Rossini:

«Zitti, zitti, piano piano,
senza fare confusione»,

ce la calumeremo, qui, in casa, senza farci scorgere dalla portinaia, la quale, alle 22, chiude il portone, poi, ci leveremo per tempo e via di nuovo.

L'idea del capoccia fu messa in esecuzione. E per alcuni giorni, rincasando e uscendo a piedi scalzi, per non far rumore, tutto andò bene; ma, l'altra mattina, costretti dal temporale a starsene rinchiusi, la portinaia, udendo prima il fracasso del «closet», poi il rotolare di una pentola sul pavimento, temendo che nell'abitazione, che si era incaricata di vigilare, fossero entrati i ladri, uscì a chiamare gente, vigili urbani, agenti, tanto da suscitare il putiferio e mettere i villeggianti per finta, nel peggiore degli imbrogli. Ora, per sottrarsi al ridicolo, il sig. Ugo ha deciso di cambiar di casa. In tempo di villeggiatura ne succedono di comicissime.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

Paolo Tedeschi era ariano

Recammo ieri in cronaca la notizia che alcuni giovani, di loro iniziativa, avevano dato nomi di Caduti ad alcune vie che recavano nomi di ebrei (Revere, Luzzatto, Romanin, ecc.). Fra queste vie fu sbatezzata anche la via Paolo Tedeschi, che si trovava tra le vie Hermet e Tagliapietra. Ma Paolo Tedeschi non era ebreo, ma ariano, arianissimo.

Scrisse il Tedeschi nel 1885 (dunque quando nessuno pensava alla difesa della razza e perciò non vi era bisogno nemmeno che i non ariani cercassero di difendersi:

«Nacqui da Luigi Tedeschi di Cividale del Friuli e Teresa Dollenz, figlia del maestro di posta di Santa Croce, addì 20 giugno 1826, in via Carintia, in casa quondam Viezzoli. Feci i miei studi a Trieste, poi, morti il padre e la madre, nel seminario di Portogruaro, quindi a Gorizia».

Dunque Tedeschi fu prete cattolico, figlio di cattolici praticanti.

«Fui molti anni professore nel Ginnasio di Capodistria, poi predicatore, essendomi ritirato dall'istruzione per motivi di salute. Nel 1862 fui collaboratore del *Tempo* con il pseudonimo di «Prete Pero». Nel 1866 fui mandato a domicilio coatto e riparai nel Regno d'Italia. Attualmente sono professore di lettere italiane e di pedagogia nella Normale femminile di Lodi».

In altra lettera precedente (del 1884) Paolo Tedeschi scriveva:

«Il mio babbo di santa memoria venne nei primi anni dell'Ottocento a Trieste e fu agente della signora Mauroner, mia santola, venuta anche lei dal di fuori, e precisamente da Val Gardena, con la gerla delle cannelle e dei cucchiai di legno sulle spalle».

Fu costei la madre di quel Leopoldo Mauroner che fabbricò il Teatro Mauroner (bruciato nel 1876 e sostituito quattro anni dopo dal Fenice).

Il Tedeschi narrava che suo padre aveva comperata nel 1820 una casetta in Rena, quella numero tavolare 399, che, morti i genitori, passò in eredità ai figli Paolo e Giuseppe (questo era negoziante di terraglie, in Piazza, sotto la Locanda grande.

In altra lettera al Tribelli, autore della «Passeggiata storica per Trieste», il Tedeschi incoraggiava lo scrittore ad aggiungere alle sue cronache triestine anche tradizioni e fiabe. Gli ricordava che la via della Cattedrale era ricca di cappellette con figure di legno in grandezza naturale. «Che faccia i giudei! Mi facevano (a lui fanciullo) tanta paura!». Ed aggiunge che egli ne parlò in un suo romanzo stampato nel *Nuovo Tergesteo* del 1876. Poi aggiunge informazioni sulle Rogazioni e su chiese scomparse.

Il Tedeschi morì nel 1911 a Milano. Dopo emigrato nel Regno aveva abbandonato la veste talare, e dopo qualche anno, già vecchio, s'era accasato con una maestrina. Ebbe vita proba. Scrisse d'arte e di storia e libri di propaganda irredentistica. A Trieste tornò nel 1895. Era ospite dei suoi congiunti (il cav. Carnera). S'era compiaciuto di rivedere luoghi cari alla sua memoria, e diceva (alla «Minerva», allora in via del Pesce), a chi scrive queste righe «che Trieste lo commoveva profondamente». Allora aveva 69 anni, ma era ancora arzillo. Visse ancora sedici anni e morì, com'era vissuto, cristianamente e italianamente.

C.

L'autrice di numerosi furti al bagno pubblico di Barcola individuata ed arrestata

Al Bagno pubblico di Barcola, da qualche tempo a questa parte, erano stati notati alcuni furti. Invano, la custode del bagno, Erminia Parenzan, si era appostata per scoprire i ladri. Il 12 scorso una persona dichiarò alla custode che, durante il bagno, ignoti ladri l'avevano derubata della borsetta contenente 50 lire; il 19 un altro furto veniva perpetrato nello spogliatoio ai danni di una signorina, che si vide derubata del portacipria e di 60 lire, e infine, il giorno appresso, tale Maria Sanabor, denunciò la sparizione di un paio di scarpe nuove del valore di 95 lire.

La custode, allora, che nel frattempo aveva avuto dei sospetti su di una giovane che veniva ogni mattina al bagno, pensò di tenerla d'occhio. Presa una borsetta e riempitala con degli oggetti preziosi, nonchè di denaro, la Parenzan la gettò a terra nello spogliatoio e poi si nascose per stare a vedere. Dopo circa un quarto d'ora comparve la giovane, che poi venne identificata per Nicoletta Stefanescu, abitante in via Valdirivo 14, e, dopo aver osservato intorno, per assicurarsi che non vi era nessuno, si chinò rapida, prese la borsetta e ne tolse un anello d'oro e alcune banconote.

La Parenzan, che non aspettava di meglio, saltò fuori dal suo nascondiglio e si gettò sulla giovane, che, vistasi scoperta, non oppose alcuna resistenza. Nel frattempo qualcuno andò a chiamare il vigile urbano Antonio Gerin, di servizio a Cedas, e la giovane venne dichiarata in arresto e accompagnata a Trieste, al Comando dei vigili urbani. Qui venne interrogata e senz'altro ammise anche i precedenti furti, dichiarando che le scarpe, la borsetta e il portacipria erano nascosti a casa, mentre il denaro l'aveva speso. Dopo assunta a verbale, la Stefanescu è stata inviata alle carceri dei Gesuiti in attesa di essere avviata a giudizio.

Il palmo ferito. Antonio D'Orlando, di 11 anni, abitante al n. 38 di via Giulia, è ricorso ieri alla Croce Rossa per una ferita di taglio riportata accidentalmente al palmo della mano destra. Guarirà in 15 giorni.

Gli universitari sui campi e nelle palestre di Vienna

I nostri spadisti campioni

e i calciatori vincitori dei magiari per 4-2

Le Maglie Nere animatrici di ogni competizione

VIENNA, 23

S. E. Bottai è andato prima al Prater ed ha assistito alla facile gara delle Maglie Nere nel torneo di pallacanestro contro i persiani: 56 punti a 28.

La seconda affermazione dei cestisti

Giacchè ci siamo, sarà bene ricordare che la squadra italiana è oggi al secondo posto con due vittorie, subito dopo l'Ungheria che, avendo disputato una partita di più, ha tre vittorie. Oggi gli ungheresi hanno battuto i tedeschi per un [illegible] scarto (22-21). I tedeschi e i magiari dovranno misurarsi con i nostri che, per opinione generale, sono i migliori del torneo.

Dal campo dove si giocava la pallacanestro S. E. Bottai è passato al vicino stadio calcistico, proprio un momento prima che italiani e ungheresi entrassero sul terreno. Il Ministro ha voluto salutare i giuocatori delle due squadre, augurando loro buon gioco. [illegible]

La durezza degli ungheresi

[illegible]

Schermidori imbattibili

Ecco i nostri ragazzi campioni anche di spada a squadre. Stavano festeggiando Picchi, il vecchio Picchi, dicono loro che hanno vent'anni parlando del goliardo più anziano. Lo festeggiano perchè è stato come si diceva l'anima della squadra. Nessuno l'ha battuto e di questo sono contenti i compagni come se ogni successo di Picchi fosse loro. Il torneo di spada a squadre è stato subito liberato dal suo fantasma. La squadra svedese, che faceva paura a tutti, è caduta di buon mattino e in malo modo contro i tedeschi che l'hanno battuta con 10 vittorie, 6 sconfitte ed un incontro nullo.

[illegible]

Canepele in finale

[illegible]

Nella piscina

[illegible] al terzo posto. Il vincitore è Hitzig; che è seguito dall'ungherese Hidvegi. Come abbiamo detto, Ferraris è terzo, mentre Dalmasso e Tesserini sono 5.o e 6.o; Gambetta e Luciani hanno partecipato alla finale dei 400 metri, che è stata vinta con assoluta superiorità dall'ungherese Grof. Tuttavia la gara, a cui prendevano parte nove nuotatori, è riuscita molto interessante per la lotta accesasi fra l'altro ungherese Lengyel e il nostro Gambetta per la conquista del secondo posto. Ai 100 metri Gambetta era secondo, ma ai 200 metri l'avversario l'aveva di poco superato. Nei successivi 100 metri, lottando gomito a gomito, Gambetta riusciva a portarsi ancora leggermente avanti. Soltanto nel finale Lengyel batteva il nostro campione. Luciani si piazzava quarto davanti al tedesco Ludwig; l'altro italiano, Penza, era ottavo. Ecco i tempi: 1) Grof, Ungheria, in 5'3"6/10; 2) Lengyel, Ungheria, in 5'14"3/10; 3) Gambetta, Italia, in 5'16"2/10; 4) Luciani; 5) Ludwig; 8) Penza.

La gara dei 100 metri a rana assicurava una nuova vittoria a Pollack, che già ieri aveva vinto la prova dei 200 metri stile libero. I tedeschi riportavano un nuovo successo nella staffetta 3 per cento, piazzando al primo posto la loro squadra. La squadra ungherese in 3'31"9/10 precedeva la prima squadra italiana, formata da Ravera, Rosini e Arena (3'37" 9 decimi); quarta era la seconda squadra tedesca, quinta la squadra B italiana.

Il pomeriggio alla piscina era chiuso dall'incontro di pallanuoto fra tedeschi e ungheresi. I magiari hanno riconfermato la loro netta superiorità in questo giuoco: dopo avere chiuso il primo tempo con 4 a 0, sono riusciti a terminare l'incontro per 9 a 2.

Insuccessi dei pugilatori

Il programma della seconda giornata alla Messe Hall, che è stata dedicata al torneo di pugilato, comprendeva lo svolgimento degli incontri di semifinale per alcune categorie e la disputa delle finali dei pesi gallo. Gli incontri di semifinale hanno dato i seguenti risultati: pesi medio leggeri: Knies (Germania) batte Mainetti (Italia) ai punti; Koranyi (Ungheria) batte Borchi (Italia) ai punti; pesi medi: Totti (Italia) batte Werner (Germania) per squalifica al terzo tempo; Stankowsky (Germania) batte Ponte (Italia) ai punti; pesi medio massimi: Abke (Germania) batte Coco (Italia) per abbandono al secondo tempo; Ambrus (Ungheria) batte Cinquini (Italia) ai punti; pesi massimi: Adam (Germania) batte Biggio (Italia) per abbattimento al primo tempo; Chiesa (Italia) batte Heckel (Germania) per abbattimento al secondo tempo.

La finale dei pesi gallo ha dato questo risultato: Martella (Italia) batte Leoni ai punti. Questo è stato, per unanime riconoscimento del pubblico, l'incontro stilisticamente più pregevole della serata. Domani sera il torneo si concluderà con la disputa di semifinali nelle quali saranno impegnati gli italiani Chiesa (pesi massimi), Totti (pesi medi) e Pirast (pesi piuma).

Resta Colaussi ma...

La Triestina costretta a cedere Chizzo?

Trattative aperte con tre società

Una notizia che susciterà un certo scalpore negli ambienti sportivi: Chizzo, il brillante attaccante della Triestina, sta per essere ceduto.

Il clamoroso fallimento delle trattative per la vendita di Colaussi (la cui permanenza nelle file rosso-alabardate è ormai assicurata) e la necessità di realizzare una forte somma indispensabile per fare fronte alle esigenze del bilancio, hanno determinato nella Triestina la dura decisione di riprendere in esame le vantaggiose offerte a suo tempo fatte da qualche grande sodalizio e ripetute anche dopo la chiusura ufficiale delle liste di trasferimento. Com'è noto, una porta rimane aperta fino a tutto il mese di agosto a quei giuocatori che, per divergenze con la propria società o semplicemente per il protrarsi delle trattative di trasloco, non avevano potuto rientrare negli elenchi normali dei trasferiti. Di quest'ultima clausola, compresa nel regolamento organico della Federazione, si varrebbero appunto la Triestina e Chizzo allo scopo di perfezionare, entro il 31 agosto, il contratto con la società offerente.

Quale sodalizio avrà la fortuna di valersi del forte giuocatore triestino? Tre, a quanto apprendiamo, sarebbero le società interessate all'ingaggio di Chizzo: il Genova, il Milano e la Juventus. Ma sopra tutte insistenti e vantaggiose sarebbero le proposte del Milano che tuttavia permangono al di sotto di quel minimo che la Triestina conta di realizzare. Pare anzi che, nell'eventualità di un possibile abbandono delle trattative, previsto qualora l'entità dell'offerta si mantenesse insufficiente, il presidente della Triestina stia predisponendo un programma di risanamento finanziario onde fare fronte alla situazione senza ricorrere alla dolorosa rinuncia del valido giuocatore.

I portuali d'Italia, Germania e Jugoslavia nell'incontro remiero di Zara

Domani, 25 agosto, avranno inizio a Zara i campionati nazionali remieri fra i portuali d'Italia e l'incontro internazionale al quale parteciperanno anche i vogatori tedeschi e jugoslavi.

Il Comitato organizzatore, presieduto da S. E. Starace, Segretario del P. N. F. e Presidente dell'O. N. D., è composto da alte personalità e gerarchie del Centro e di Zara.

La riunione si aprirà domani alle 7 con la cerimonia dell'alzabandiera. Subito dopo avranno inizio sul campo di regata sistemato lungo la Riva Vittorio Emanuele III, le gare eliminatorie. La sera, avrà luogo al Bagno Spiaggia, una festa danzante in onore degli equipaggi. Sabato, oltre a un ricevimento offerto [illegible] avrà luogo la benedizione delle imbarcazioni, impartita da S. E. l'Arcivescovo di Zara. Alle ore 17.30 avranno luogo [illegible] Domenica gli armi deporranno una corona al monumento dei Caduti. Alle 18 avrà luogo l'incontro remiero internazionale Italia-Jugoslavia-Germania, mentre alle 19 si procederà alla premiazione.

La manifestazione si concluderà con una festa al mare, con spettacolo pirotecnico e concorso di barche illuminate.

Gli armi iscritti ai campionati mondiali del remo

AMSTERDAM, 23

La «Fisa» comunica le squadre che parteciperanno ai campionati mondiali di canottaggio che avranno inizio il primo settembre in Olanda. Ecco le formazioni secondo le varie specialità. Singolo: [illegible] Svizzera, Olanda, Ungheria, Danimarca. Due di punta: Italia, Belgio, Francia, Svizzera, Olanda, Ungheria, Germania. Quattro senza timoniere: Italia, Svizzera, Danimarca, Germania. Quattro con timoniere: Italia, Francia, Svizzera, Olanda, Danimarca, Germania, Boemia e Moravia, Ungheria, Jugoslavia, Romania. Non è ancora pervenuta l'adesione polacca.

I campionati mondiali di ciclismo

Pista e strade affollate di candidati

MILANO, 23

Notizie confortanti sono pervenute oggi da Varese. Infatti, nonostante le incertezze del tempo, che non ha mancato di mostrarsi conturbato, specie nella mattinata, gli stradisti azzurri hanno compiuto un proficuo allenamento

Sulla pista del Vigorelli non meno intensi sono stati i lavori dei velocisti e dei mezzofondisti, seppure in mattinata lo stillicidio del cielo sia stato uggioso come di autunno inoltrato. Dopo una breve apparizione dell'inglese Rickets, il nostro Battesini ha infilato numerosi giri, mostrandosi in eccellenti condizioni. Il mantovano ha in precedenza curato la sua preparazione sulle strade regionali.

Il mezzofondista olandese Walls ha provato, a sua volta, imitato quindi da Bovet. Breve spunto dei velocisti italiani capitanati da Pola e da Loatti e poi è giunto al Vigorelli anche Severgnini, reduce da Parigi. Il mezzofondista milanese non ha nascosto le sue speranze di ben figurare in questo campionato. Nel tardo pomeriggio sono poi arrivati i dilettanti belgi accompagnati [illegible] Michaus, [illegible] belgi ha pure [illegible] non verrà in [illegible] prova di in[illegible] del Belgio sa[illegible]ers, un gio[illegible] cercherà di farsi [illegible]o.

Campbell battuto

Cobb a 593 all'ora nuovo primatista mondiale

WASHINGTON, 23

Il corridore inglese John Cobb ha battuto oggi a Bonneville, Salt Flats, il primato mondiale di velocità per automobili. Egli ha percorso due volte il miglio misurato ad una velocità media di miglia 368.850, pari a chilometri 593.390. Nel primo passaggio egli ha raggiunto una velocità di miglia 370.750, ma ha rallentato alquanto nel secondo passaggio. Il primato precedente apparteneva a Campbell con miglia 350.590.

La formazione ungherese per i campionati di scherma

ROMA, 23

L'Ungheria parteciperà ai campionati mondiali di scherma di Merano a sette delle otto prove in programma e sarà assente dalla sola prova di fioretto femminile a squadre.

La rappresentativa ungherese è così composta: fioretto femminile: Bogathy, Gerevich, Horvath e Varga; fioretto maschile: Gerevich, Hatszeghy, Homorody, Maszlay, Palocez, Zirczy; spada: Balas, Dunay, Gyalokay, Idranyi, Palocz e Rerrich; sciabola: Berczelly, Gerevich, Kovacs, Maszlay, Rajcsanyi, Rajczy.

Il torneo di polo a Brioni

POLA, 23

Ha avuto inizio a Brioni la riunione estiva delle partite di polo a cavallo. Nella giornata di oggi è stato giocato l'incontro per la Coppa Azienda di Soggiorno di Brioni. L'incontro è terminato con la vittoria della squadra azzurra per 2 a 1.

La riunione che comprende una quindicina di incontri terminerà a metà settembre. Il 3 settembre avrà luogo la gara per la Coppa di S. A. R. il Duca di Spoleto; il 6 settembre quella per la Coppa del Ministero delle Finanze; l'8 settembre quelle per la Coppa del Ministero della Cultura popolare.

Luigi Ambrosi campione mondiale dei pesi leggeri

NEW YORK, 23

Allo Yankee Stadium, presenti 30 mila spettatori, il pugile italo-americano Dou Ambers, il cui vero nome è Luigi Ambrosi, ha riconquistato il campione mondiale dei pesi leggeri, sconfiggendo ai punti il campione nero Hanry Armstrong. L'incasso ha superato i centomila dollari.

La giornata dei monfalconesi nel campionato jole olimpioniche

Siamo ormai alla fine del campionato. Ancora una prova, l'odierna, e il campo di regata del bagno alla diga darà il campione italiano per l'Anno XVII. Con la quarta vittoria di ieri, Edo Cernischi è più che il probabile campione. La lotta resta ristretta al conseguimento dei posti d'onore; molto valore avrà quindi la prova d'oggi per i timonieri Benussi, Nadali, Moscovita dell'Adriaco, De Marchi, de Manzini e Devescovi della «Svoc» di Monfalcone.

La prova di ieri, cui era pure presente, oltre il comandante di zona, il vicecomandante la sottozona di Trieste Piero Riosa, rientrato in sede da una crociera in Dalmazia, si è corsa su di un percorso a triangolo veramente indovinato. Al segnale di partenza, dato alle 10.40, Pino Machne della Società Triestina della Vela, esce dal gruppo e si mette al comando della regata, ma già nel lato in poppa viene raggiunto da Zanetto de Manzini che comanda la regata sino alla fine del secondo giro, quando viene raggiunto dal consocio Cernischi. All'ultimo lato dell'ultimo giro, Cernischi riesce a distaccare di parecchie imbarcazioni de Manzini.

Il secondo gruppo formato dai velisti De Marchi della «Svoc» e Nadali del «Ryci» si alternano nell'ordine insidiati ogni tanto da Machne di Trieste e De Luca di Napoli. Anche in questa prova Moscovita è stato sfortunato.

L'ordine d'arrivo della IV prova: 1) «Bolero», Cernischi E. («Svoc» Monfalcone), punti 13; 2) «Balilla» de Manzini Z. («Svoc» Monfalcone), punti 12; 3) «Sirio», De Marchi M. («Svoc» Monfalcone), punti 11; 4) «Arrai», Benussi N. («Ryci» Trieste), punti 10; 5) «Tso-Hea», Nadali G. («Ryci» Trieste), punti 9; 6) «Aurora», Machne P. («Stv» Trieste), punti 8; 7) «Idotea», Moscovita F. («Ryci» Trieste), punti 7; 8) «Barcellona», De Luca G. (C.C.S. Napoli), punti 6; 9) «O. Cosulich», De Vescovi G. («Svoc» Monfalcone), punti 5; 10) «G. Carpenè», Fradel A. («Stv» Trieste), punti 4; 11) «Ryci III», Spignon G. («Ryci» Genova); 12) «Nike», Paolo Paulin (C.C.L. Capodistria); 13) «Aprilia», Piccini O. («Svoc» Monfalcone).

Ecco la clasifica generale dopo la IV prova: 1) «Bolero», punti 52; 2) «Arrai», punti 45; 3) «Tso-Hea», punti 41; 4) «Sirio», punti 34; 5) «Bilella», punti 33; 6) «Idotea», punti 32; 6) «O. Cosulich», punti 32; 7) «Barcellona», punti 28; 8) «Aurora», punti 22; 9) «Ryci III», punti 17; 10) «G. Carpenè», punti 12; 11) «Nike», punti 2.

Ustionato con la corrente elettrica

Ieri nel pomeriggio, verso le 13.30, il macchinista ferroviario Ermanno Dabiano, di 38 anni, abitante al n. 2 di via Giovanni Boccaccio, ispezionando alla stazione di Aurisina il motore elettrico di un trattore, ha subito una scossa violenta ed è rimasto ustionato alla mano destra e all'avambraccio.

Dopo avergli prestato le cure più urgenti sul posto, la Croce Rossa lo ha trasportato all'ospedale Regina Elena. Trattasi di ustioni guaribili in una quindicina di giorni.

Una bimba gravemente scottata col latte bollente

Avvicinatasi ieri mattina ad un fornello, sul quale era stato posto a bollire del latte, la piccola Romana Triglia, di un anno, abitante in Guardiella Timignano n. 1131, si tirò addosso il predetto recipiente producendosi delle gravi scottature di primo e secondo grado, estese alla faccia e al torace. Mediante un'automobile pubblica, la povera piccina fu prontamente trasportata dai genitori all'ospedale Regina Elena ove, dopo le necessarie cure, fu accolta nel reparto dermatologico. I medici del pio luogo l'hanno giudicata con prognosi riservata.

Le furie di... Placido

Giunta qui per affari personali, da Pola, dove abita, la giovane Sergia Cernigoi, di 27 anni, si recava ieri sera, poco dopo le 20, in via Francesco Crispi, dove si buscava, tra naso e bocca, una «sberla» che le produceva una tumefazione al labbro superiore. All'ospedale Regina Elena, dove si recava per farsi medicare, ad analoga domanda, rispondeva che a gonfiarle il labbro era stato certo Placido, per futili motivi.

Contadinello investito da un'auto

Il contadinello Stanislao Grudevaz, di 15 anni, da Gotizza, dove abita al n. 43, trovandosi ieri nel pomeriggio sulla strada di Basovizza, affiancato a un carro tirato da due buoi, è stato investito alle spalle da un'automobile che lo ha gettato violentemente a terra. Poichè, date le parecchie lesioni che il contadinello aveva riportato, fra le quali, la frattura della gamba destra, si rendeva necessaria l'assistenza di un medico, veniva telefonato alla Croce Rossa, il cui sanitario, medicato il ferito, lo ha fatto trasportare all'ospedale Regina Elena.

Per un mazzo di ciclamini

Laura Trampus, di 31 anni, abitante al n. 9 di via Petronio, trovandosi ieri a Trebiciano, si recava in un valloncello sottostante al monte a cogliere i ciclamini. Ne aveva già un bel mazzo, quando un grosso sasso, rotolando dal monte, le cadeva sulla gamba sinistra, producendole una lesione, che non le permetteva di camminare. Chiamata, la Croce Rossa si portò sul posto e, dopo averle prestato le cure richieste dal caso, la trasportò a casa.

I cittadini ricordino nelle loro offerte la Gioventù Italiana del Littorio e ne aiutino i vasti compiti assistenziali.

Un carro ferroviario carico di legname si incendia nei pressi di Aurisina

Un tratto di rete aerea fusa

Un incidente ferroviario, nel quale un carro merci carico di legname è andato completamente distrutto dal fuoco, è avvenuto ieri nel pomeriggio al Bivio di Aurisina.

Verso le 19, un convoglio straordinario carico di legname, proveniente da Postumia e diretto verso Portogruaro, transitava per il predetto tratto ferroviario, quando il personale di scorta del treno e quello della vicina stazione si accorgevano che la parte posteriore di uno dei vagoni si era incendiata causa lo sfregamento dei ceppi dei freni tenuti costantemente in azione durante tutto il percorso del tratto in discesa.

Mentre le fiamme si propagavano al carico, il vagone veniva prontamente sganciato e istradato sopra uno dei binari di raccordo con la cava. Contemporaneamente militi e ferrovieri tentavano di domare il fuoco, ma questo si propagava disgraziatamente in pochi minuti all'intero carico. Si rendeva così necessario l'intervento dei nostri vigili del fuoco i quali si recavano prontamente sul posto con due carri attrezzati agli ordini del comandante provinciale cav. ing. Uxa. Al giungere dei vigili, il carro ferroviario era però già trasformato in un rogo e, quel ch'è peggio, l'intenso calore da fornace, aveva fuso alcuni fili della rete aerea della corrente, provocando un corto circuito e la caduta di alcuni cavi sopra un tratto di circa un centinaio di metri. Prima cura dei vigili del fuoco è stata pertanto quella di evitare possibili disgrazie. L'opera di estinzione del carro ferroviario è stata quanto mai laboriosa. Chiamati, come si è detto, quando già tanto il vagone quanto il suo carico erano completamente in preda alle fiamme, essi non hanno potuto impedire la distruzione dell'uno e dell'altro.

L'incidente, causa la fusione dei fili della rete elettrificata, ha causato un'interruzione del traffico che è durata finchè tecnici e specialisti, inviati sul posto, non hanno proceduto al riallacciamento dei cavi aerei. Tutti i treni in transito sulla linea — quelli in arrivo alla nostra stazione centrale — hanno subito in conseguenza sensibili ritardi. I danni non sono ancora precisabili.

L'arresto di un ladro

Tempo fa abbiamo dato notizia del furto avvenuto all'Alloggio popolare di via Pondares, nel quale veniva derubato di alcuni indumenti personali tale Ambrogio Alberti.

Quale autore del furto veniva sospettato tale Celestino Petelin, che durante la notte aveva dormito nel letto accanto al derubato. Ieri il Petelin è stato arrestato dagli agenti del commissariato di via Brunner ed è stato trasportato alle carceri del Coroneo.

I ladri in una villa di via Alice

Dopo aver scavalcato il muro di cinta del giardino della villa sita in via Alice 2, ignoti ladri hanno forzato la porta d'ingresso, penetrando nell'interno. Sebbene i ladri abbiano rovistato per tutti i vani della villa, non si conoscono ancora i danni, perchè la proprietaria, signora Ermengarda ved. Premuda, si trova attualmente fuori di Trieste.

Oggetti per 4000 lire rubati in un negozio di via Giacinto Gallina

Ieri notte, ignoti ladri hanno compiuto un furto nel Calzificio «Lombardo», sito in via G. Gallina 8, di proprietà di Mario Malattia. I malviventi, servendosi di chiavi false, sono penetrati nella rivendita, dalla quale hanno esportato una forte quantità di calze e altri indumenti personali da signora, causando un danno complessivo di 4000 lire. Il Malattia ha denunciato il furto.

Coraggioso atto di un giovane durante l'aggressione di via Commerciale

Ieri mattina abbiamo dato alcuni particolari sull'arresto del noto pregiudicato Martellani, che aveva tentato di aggredire la proprietaria di una tabaccheria sita in via Commerciale 8.

Ora siamo in grado di mettere in rilievo il coraggioso atto del camerata Arrigo Silvestri del G. R. F. «Ivancich», il quale, insieme al gestore della rivendita è stato il primo ad impegnare una furibonda rissa per disarmare il malvivente. Poi entrava in scena, come abbiamo detto, il caponucleo Francesco Zurzolo del G. R. F. «L. Razza», il quale provvedeva a consegnare il Martellani ai Carabinieri di Scorcola.

Il coraggioso Silvestri nella lotta con il malvivente, è stato leggermente ferito alla testa ed è stato più volte morsicato alla mano destra, che ora porta fasciata.

Un incendio di fuliggine nell'ex trattoria «Ai tre pompieri»

Ieri sera, alle 23.30 nella trattoria sita al n. 1 di Largo Santorio Santorio, già «Trattoria ai tre pompieri», un cuscino di fuliggine accesa, cadendo dalla canna del camino, piombava sulle casseruole e su un'anitra che veniva girata allo spiedo, producendo una fiammata. Per tema di un incendio, veniva telefonato immediatamente all'appostamento dei vigili del fuoco, che in pochi minuti erano sul posto al comando di un sottoufficiale.

Uno dei vigili si infilava nella canna del camino e in breve, spento il resto della fuliggine che ardeva dopo avere proceduto a una raschiatura della canna, evitava ogni altro pericolo, diffidando il trattore ad esigere dal proprietario dello stabile le necessarie riparazioni atte ad evitare il ripetersi dell'inconveniente.

Una gamba fratturata. Mediante l'autolettiga della C. R. I., ieri nel pomeriggio è stato trasportato all'ospedale Regina Elena il venticinquenne Guido Bressansech, abitante in Valle di Rozzol n. 672, il quale, cadendo accidentalmente sulle scale della sua abitazione, si era fratturato l'osso femorale della gamba destra. Secondo i medici, esso dovrà rimanere degente nel pio luogo per almeno 6 settimane.

Rivenditore di frutta arrestato per ferimento

Scaglia un coltello contro un ragazzo che tenta di rubare una pesca

Ieri nel pomeriggio, alcuni ragazzi che si trovavano nei pressi della baracca di frutta di Giovanni Saxida, sita in via Settefontane, ad un dato momento scorsero il Saxida che riponeva in una cesta delle pesche e della frutta guasta. Uno dei ragazzi, tale Nicola Recinelli, di 10 anni, si avvicinò al cesto e prese una pesca. Il Saxida però si infuriò in tal modo che, preso dal banco un acuminato coltello, lo scagliò contro il ragazzo che scappava.

Disgraziatamente il coltello andò a colpire il Recinelli alla scapola destra per cui dovette essere trasportato all'Ospedale Regina Elena dove il medico di turno gli riscontrò una ferita da taglio ledente cute e sottocute guaribile in tre giorni. Dopo le prime cure, il ragazzo potè rincasare. Del fatto sono stati avvisati i vigili urbani del settore che hanno provveduto a rintracciare il Saxida, che dopo l'insano atto era fuggito e, arrestatolo, lo hanno accompagnato al Commissariato di P. S. di via Amerigo Vespucci.

Incendio in un bosco sopra Draga di Laurana

ABBAZIA, 23

Iersera un sinistro bagliore d'incendio illuminava la parte montana sopra Laurana e l'insolito spettacolo richiamava l'attenzione del pubblico di Abbazia e di tutta la riviera fino a Fiume.

Si trattava di un incendio scoppiato, per cause che non sono ancora ben precisate, in un bosco sopra Draga di Laurana, il quale estendendosi, minacciava verso le 21, di attaccare la parte abitata del luogo, ove sorgono numerosi stallaggi. All'azione contro il fuoco, che è stata faticosa, hanno partecipato con mirabile spirito di iniziativa e con coraggio, carabinieri, militi forestali, militi della Brigata di Finanza e i vigili del fuoco di Abbazia.

All'una di notte l'incendio era domato ed ogni pericolo scongiurato. I danni sono rilevanti.

Con i cocci del fiasco. Caduta, mentre correva con un fiasco che lo si rompeva in mano, Ida Capeti, di 14 anni, abitante al n. 18 di via della Cattedrale, ieri si produceva una ferita di taglio al palmo della mano sinistra. E' stata medicata all' ospedale Regina Elena.

La rappresentazione alla Casa della G. I. sospesa

La recita goldoniana che avrebbe dovuto aver luogo alla Casa della Giovane Italiana domani sera è stata sospesa per ragioni di forza maggiore.

Concerto al Dopolavoro «G. Boscarolli». Sabato sera nella sede del Dopolavoro «G. Boscarolli» si è svolto il primo concerto orchestrale e corale diretto dal maestro R. Krisman il quale ha saputo con la sua valentia artistica ottenere ottimi risultati tanto dall'orchestra quanto dal coro. Nella prima parte orchestrale figuravano brani di Offenbach con l'ouverture «Orfeo all'inferno», suscitando calorosi applausi per la giusta esecuzione. Una lode alla pianista P. Caputo nella «Danza delle streghe» di Mac Dawell, la quale ottenne vivissimi battimani. Inoltre la signorina Nassiguerra, soprano, sfoggiò nella «Butterfly» e nella «Bohème» la sua dolce grazia unita a una voce veramente lodevole. Nel «Ballo in maschera» di Verdi e «Ruy Blas» di Marchetti molto a posto il baritono F. Nassini. Nella seconda parte il coro con la serenata «O placida notte» e lo «Sbaglio del gallo», di V. Arù ebbe dal folto pubblico applausi sinceri di ammirazione e un incoraggiamento ai volonterosi coristi. Infine venne eseguito per soprano, coro e orchestra la «leggenda della stella alpina» del maestro Claudi e il finale del III atto dell'«Ernani» di Verdi. Una lode al maestro Krisman. Accompagnò ottimamente al pianoforte la professoressa signorina P. Caputo.

RADIO

Programmi del 24 agosto 1939-XVII - TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - PADOVA - ANCONA - FIRENZE II - ROMA II: 11.30: Orchestrina La Via. — 12.30: Musiche gaie e campestri. — 13.15: «Apri la bocca e chiudi gli occhi», rivista musicale. Orchestrina diretta dal m.o Storaci. — 13.40: Dischi di musica sinfonica. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Da Forte dei Marmi: Trasmissione dalla Colonia marina «Principessa Maria di Piemonte» del Comando federale della «Gil» di Lucca. — 17.15: Concerto vocale col concorso del soprano Vera Nadia Poggioli e del basso Roberto Silva. — 19.25: Dischi. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Dischi di canzoni. — 21: Concerto sinfonico diretto dal maestro Gotthold [illegible]

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

EXCELSIOR. Sabato 26 riapertura con «Il caso del giurato Morestan».

PRINCIPE. 16: «Crispino e la comare», bellissimo film cantato, tratto dalla divertente operetta. L. 1, 2, 3. Prima visione.

ITALIA. 16: «Mayerling», romanzo di amore in atmosfera di grandezza e splendore, con Charles Boyer, Danielle Darrieux. L. 1.

REGINA. 16: «Si parla di Clara», giovinezza, eleganze e... amore con Vera Engels, A. Schönhals. L. 1.

IMPERO. 16: «L'amore ha preso il volo», un capolavoro con Cabot.

REALE. 16: «Desiderio di re», con Franchot Tone e Grace Moore. L. 1.

GARIBALDI. 16: «Frankenstein», con Boris Karloff. Emozionante. L. 1.

NOVO CINE. Chiuso per restauro.

MASSIMO. 16: «Baciami così», film irresistibile, con Madeleine Carroll, Mischa Auer. Lire 1.

MODERNO. 16: «No Pasaran!», la ferocia rossa in Spagna. Segue: «Notti di Carnevale», con Gustav Fröhlich.

ODEON. 16: «Accusata», con Dolores Del Rio e Douglas Fairbanks.

SAVOIA. 16: «Il feroce Saladino», con Angelo Musco e Rosina Anselmi.

AZZURRO. 16: «Gentiluomo dilettante», Elissa Landi, Douglas Fairbanks.

POPOLO (all'aperto). 15.30: «Il Corsaro Nero», dramma di passione e di eroismo, e «Ridolini droghiere».

VITTORIA (all'aperto). Ore 20: «Marta», musica dall'opera di Flotow.

CENTRALE. 15.30: «Sette schiaffi», L. Harwey-W. Fritsch e Topolino col.

ADUA. 15.30: «L'Espresso Bleu» e «Ma cos'è quest'Africa».

VENEZIA. 15.30: «Trionfo dell'innocenza» e comica.

G. R. F. «BEUZZAR» (Barcola). 20.30: «Primo amore», con K. Hepburn.

Trattenimenti:

ALBERGO OBELISCO - OPICINA. Seralmente 20.30 danza. Domenica alle 17 tè danzante. Ingresso libero. Ultima partenza tranviaria ore 0.20.

RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente concerto orchestrale.

RISTORANTE BOSCHETTO. Seralmente danze. L'ambiente più gaio. Settimana dello spumante.

BAGNO AUSONIA. Soliti trattenimenti e danze. Si rende noto che sabato sarà la serata speciale della canzone.

CASTELLO DI S. GIUSTO

Cortile delle Milizie: dalle 20 sullo schermo: «Tre ragazze in gamba». Bastione fiorito: dalle 21.30 danze. Bastione rotondo: dalle 21 concerto.

Teatro Estivo Giardino Pubblico

Ore 20.30: «Becky Sharp», con Miriam Hopkins e Frances Dee. «Traditore» con Victor MacLaglen e M. Graham.

NEI DOPOLAVORO

Poligrafico «Corridoni-Presel». Questa sera dalle 20.30 trattenimento di danza nel giardino sociale. Domani sera recita con la filodrammatica del Pubblico Impiego.

«R. Pitteri». Domenica raduno cicloturistico a Semedella. Partenza ciclisti alle 13, automezzo alle 14.30. Aperte iscrizioni torneo tennis da tavolo.

«Dimm». Sezioni B e C. Oggi dalle 20.30 in poi ballo nella sede nautica sociale.

«L. Casciana». Oggi trattenimento di danza all'aperto nel giardino della Trattoria alla Ferriera.

Mutua Impiegati. Posti disponibili per l'ultimo turno del soggiorno montano di Sappada. Domenica 3 settembre prima gita alla «Sagra dei osei».

«Acegat». Il gruppo escursionisti effettuerà domani una gita, parte in treno e parte a piedi, alla volta del Monte San Michele. La partenza avverrà dalla stazione centrale alle 7. Ritrovo dei partecipanti alle 6.45.

«Crda». - Sezione di Muggia. Domenica mattina alle 6.15 partenza degli automezzi per la gita a Pola. Domenica nel pomeriggio partite amichevoli di bocce con i bocciofili del Dopolavoro di Albaro Vescovà.

Ferroviario. Oggi, al campo di pattinaggio di viale Regina Elena 49, con inizio alle 20.30, spettacolo cinematografico con la film «La Bohème». Sabato trattenimento di danza dalle 20.30. Domenica gita con automezzi alla volta di Tolmino. Iscrizioni in segreteria.

Commercio-Industria. Sabato e domenica gita con automezzo alla volta di Na Logu. Partenza dalla sede sociale, piazza Costanzo Ciano 18 (Tergesteo) alle 22.30. Quota lire 18. Iscrizioni in sede. Per sabato e domenica 2 e 3 settembre è indetta in occasione dei campionati mondiali di ciclismo una gita alla volta di Varese. Quota soci lire 42, simpatizzanti lire 45. Per informazioni in sede.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Stasera rancio sociale a Muggia, partenza dalla sede alle 19.30, posti disponibili sull'autocorriera. Sabato e domenica gita a Valbruna con salita al Nabois. 2 e 3 settembre escursione a Firenze per partecipare alla 58.a Adunata nazionale del C. A. I. Iscrizioni e programma presso la segreteria.

«Gars». Sabato e domenica gita a Valbruna con traversata a Nevea. Iscrizioni aperte.

Le edizioni di Udine e di Gorizia a Monfalcone si trovano presso la rivendita CIGNITTI e PETRONIO

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

[illegible]

... salinga; Stefani Giovanni, oste con Rusconi Elisabetta, casalinga; Foti Francesco, sottobrigadiere R. G. di finanza con Iezzi Iole, casalinga; Quaia Gio.Maria, radiotecnico con Dell'Angelo Umbertina, sarta; Sabatti Salvatore, saldatore elettrico con Pozar Maria, sarta; Gleria Federico, droghiere con Tramarin Zumma, casalinga; Kresevic Francesco, bracciante con Goec Antonia, giornaliera; Colonni Iginio, cameriere marittimo con Giraldi Lidia, casalinga; Borghetti Augusto, commerciante con Fontanot Giuseppina, commessa; Fracchioni Giovanni, meccanico con Cappelli Antonia, casalinga; Pergolizzi Salvatore, sottufficiale R. G. di finanza con De Fazio Roma, casalinga; Lanzi Antonio, perito edile con Gatnik Maria Zora, sarta; Babici Vittorio, bracciante con Senkinc Paolina, domestica; Baldassi Guido, tubista con Lauri Alma, casalinga; Bacer Ernesto, bracciante con Piazza Adele, domestica; Mozina Carlo, bracciante con Calzi Zita, casalinga; Zaccolo Alberto, meccanico con Perrone Antonia, casalinga; Rosizh Giuseppe, meccanico marittimo con Jankovic Carla, casalinga; Picciola Valerio, negoziante con Todero Marcella, commessa; Volpi Enrico, impiegato con Zalar Maria, casalinga; Rosa Marcello, elettricista con Stanislauschi Iolanda, operaia; De Grassi Umberto, postelegrafonico con Bassi Maria, cameriera; Angi Giovanni, ufficiale R. M. con Rossetti Livia, insegnante; Carli Emilio, muratore con Carli Slavizza, prestaservizi; Attini Antonio, bracciante con Lemma Chiara, giornaliera.

CORRISPONDENZA APERTA

Costante lettrice. Sì, Ugo de Sade era marito di Laura, la famosa bellezza amata e cantata dal Petrarca.

Due contrastoni. Naturalmente, la città di Danzica confina col territorio tedesco. Anzi proprio in questi giorni il «Gauleiter» di Danzica, Alberto Forster, ha inaugurato un nuovo ponte che unisce il territorio germanico alla città contesa.

Carlo Z. Certo: vi sono ancora e vi saranno sempre dei misteri nella storia; così quella delle cosidette maschere di ferro, di Gaspare Hauser, di Alessandro I di Russia, della tragedia di Mayerling, ecc.

Milite. Ma no: di nuovo, nei principi dell'arte della guerra, non c'è proprio nulla. Alludiamo ai principi fondamentali. Sono bensì cambiati i mezzi e quindi i criteri di applicazione di que' tali principi.

Triestina. Potete prendere il volume di Giuliano Gaeta: «Trieste durante la guerra». — *T. 1920.* Abbiamo letto i vostri versi: c'è qualche cosa di buono. Continuate, studiando e riprovando, e le cose andranno ancora meglio.

Pina S. No, la funivia da Gorizia a Monte Santo non è ancora stata inaugurata. — *Inviti.* L'ospite di maggior riguardo dovrà sedere, a tavola, alla vostra destra.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 24 agosto XVII:

Turno generale: Marinai: 677, 679, 682, 686, 688; giovani coperta I: 291, 292, 295, 296, 300; mozzi coperta: 404, 407, 408, 411, 422; ingrassatori: 95, 102, 109, 110, 111; fuoch. nafta: 117, 118, 119, 120, 123; fuoch. carbone: 716, 780, 783, 784, 785; carbonai: 311, 315, 317, 321, 322; camerieri II classe: 339, 313, 342, 334, 343; camerieri III classe: 124, 125, 126, 127, 128; giovani camera I: 479, 482, 486, 493, 495; giovani camera II: 63, 66, 67, 68, 69; mozzi camera con navigazione: 111, 121, 122, 123, 125; giovani cucina: 132, 133, 134, 135, 136; allievi cuochi: 127, 128, 130, 131, 132; mozzi cucina: 60, 61, 62, 63, 64.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 388, 395, 397, 398, 399; giovani coperta I: 152, 153, 154, 155, 156; giovani coperta II: 73, 71, 74, 75, 76; mozzi coperta: 111, 122, 123, 124, 125; fuochisti nafta: 363, 364, 365, 367, 368; fuochisti carbone: 227, 228, 229, 230, 231; carbonai: 221, 222, 224, 225, 226; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108; garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni camera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli cani cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani rieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 223, 226, 227, 228, 229; marinai carico: 200, 201, 202, 203, 204; giovani coperta I: 72, 77, 78, 79, 80; giovani coperta II: 67, 68, 69, 70, 71; mozzi coperta: 103, 104, 105, 106, 108; ingrassatori pass.: 102, 103, 105, 106, 107; ingrassatori carico: 84, 85, 86, 87, 89; fuochisti carico: 69, 70, 71, 72, 73; giovani macchina: 120, 121, 122, 123, 124; camerieri II classe: 373, 374, 375, 376, 377; camerieri III classe: 131, 153, 154, 155, 156; camerieri mensa ufficiali: 41, 42, 43, 44, 45; giovani camera in I: 530, 532, 537, 541, 544; giovani camera in II: 78, 81, 83, 84, 85; mozzi camera con navigazione: 139, 141, 142, 143, 144; mozzi camera senza navigazione: 104, 105, 108, 109, 110; allievi cuochi: 143, 144, 145, 146, 147; giovani cucina: 133, 135, 136, 137, 138; mozzi cucina: 68, 69, 70, 71, 72.

Turno Adriatica: Marinai: 332, 334, 335, 336, 337; giov. cop. I: 126, 127, 128, 129, 130; giovani coperta II: 62, 63, 64, 65, 66; mozzi coperta: 95, 108, 109, 110, 111; fuochisti: 249, 250, 251, 252, 253; ingrassatori: 46, 40, 47, 48, 49; carbonai: 76, 72, 77, 78, 79; camerieri II classe: 201, 202, 203, 204, 205; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 103, 104, 105, 106, 271; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; 107; garzoni in II: 108, 109, 110, 111, 112; piccoli camera: 267, 268, 269, 270, giovani cucina: 106, 107, 108, 109, 110; [illegible]

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

[illegible]

19 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Monaco via Piedicolle); 19.50 O; 21.15 ET (fino Gorizia Centrale).

POSTUMIA: 0.30 D; 4.55 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 7.25 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 8 D ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.37 DD; 13.10 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 15.55 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 18.40 SO (Lusso); 19.40 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 21.3 DD.

FIUME: 4.55 A ET; 7.25 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 8 D ET; 9.37 DD; 13.10 A ET; 15.55 A ET; 18.2 A ET; 19.40 A; 20.25 A ET; 21.3 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 23.37 D ET.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.28 DD; 10 DD; 10.38 A; 13.51 A (da Ronchi dei Legionari Sud - soltanto il sabato); 14.5 DD; 16.30 A; 17.22 D; 18.22 SO (Lusso); 19.25 A (da Cervignano); 20.34 DD; 20.55 Rap. Aut.; 21.57 A; 23.10 D; 23.58 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.36 D ET; 10.58 D (e da Monaco via Piedicolle); 13.5 A; 14.20 D ET; 17.35 D; 17.55 A; 18.43 A; 19.57 A ET; 21.38 D; 22.14 D (e da Monaco via Piedicolle); 23.23 ET (da Gorizia Centrale).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.9 A ET; 9.4 DD; 10.8 A ET; 11.45 OS (Lusso); 11.59 A ET; 13.29 D; 16.47 A; 18.53 A ET; 20.10 DD; 21.10 D; 22.5 A ET.

FIUME: 7.9 A ET; 8.45 D ET; 10.8 A ET; 11.59 A ET; 13.58 D ET; 16.47 A; 18.53 A ET; 21.10 D; 22.5 A ET.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.55 AT; 12.42 AT; 18.30 AT.

POLA: 5.10 AT; 5.50 M; 6.55 AT (fino Erpelle); 7.57 AT; 8.15 A (festivo, fino Erpelle); 9.20 D AT; 11.8 O; 12.42 AT (fino Erpelle); 14.35 AT; 17 D AT; 18.30 AT (fino Erpelle); 19.4 AT; 21.31 AT.

PIEDICOLLE: 6.7 AT (da Duttogliano); 6.40 AT; 7.20 (giorni festivi fino S. Daniele del Carso); 9 AT; 11.5 (fino S. Lucia T.); 12.40 AT; 13.35 M; 15.54 AT; 18.25 AT; 20.15 AT (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 11.28 AT; 18.14 AT; 22.32 AT.

POLA: 6.49 O; 7.35 TA (da Erpelle); 8.13 AT; 10.8 D AT; 11.28 AT (da Erpelle); 12.37 AT; 15.49 AT; 18.14 AT (da Erpelle); 20.10 D AT; 21.2 A (giorni festivi - da Erpelle); 21.30 AT; 22.32 AT (da Divaccia); 23.9 AT.

PIEDICOLLE: 4.40 AT (fino Duttogliano); 6.37 AT (da Gorizia M. S.); 8.56 AT; 12.35 AT; 14 AT (da Gorizia M. S.); 15.20 AT; 18.10 AT; 20.37 D; 21.9 AT; 22.49 (solo giorni festivi - da S. Daniele del Carso).

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

ANZIANA civile, cucinare, tutto fare, offresi piccola famiglia, persona sola. Ferriera 7, porta 16. 73403 A

PRESTASERVIZI offresi dalle 8-12. Valdirivo 13, pianoterra. 73434 A

PRESTASERVIZI tutto fare. Via San Spiridione 10, portineria. 73444 A

RAGAZZA tutto fare offresi. Via Lazzaretto Vecchio 18. 73438 A

RAGAZZA offresi, con buoni attestati. Gatteri 27, presso portinaia. 26938 A

RAGAZZA 19-enne offresi. Via Maiolica 5, secondo piano. 26952 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 42322 B

CAMERIERA brava, ragazza capace cucinare, prestaservizi, buona paga, ragazzetta volonterosa, cercansi. XX Settembre 12, telefono 74-19. 26939 B

CUOCA per trattoria cercasi. Indirizzo Piccolo. 73429 B

DOMESTICA ottimi attestati cercasi. Indispensabili referenze primordine. Presentarsi 13-15 Campo Marzio 22, terzo, destra. 16000 B

DOMESTICA capacissima cucinare, con buoni attestati, cercasi. Via Mazzini 13, porta 10. 73428 B

PRESTASERVIZI miti pretese cercasi, dalle 8-16. S. Nicolò 13, Ferronota. 26967 B

PRESTASERVIZI giovane per mattino. Conti 48, Battig. 73437 B

PRESTASERVIZI cercasi pomeriggio. Cecilia Rittmeyer 12, primo, destra. 42332 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno, con buoni attestati. Via Commerciale 15, terzo. [illegible]

[illegible]

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. PERMANENTI 15, lavoro perfetto, eseguisce Pino, piazza Cavana 5, vicino Zampolli. 9076 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

PERMANENTE lire 15 perfettissima, lavorazione accurata, solo al Gran Salon, piazza Goldoni 4. 26940 CC

PERMANENTI perfette garantite insuperabili lire 15, eseguisce Pino, esclusivamente Crispi 41. 26957 CC

PITTORE eseguisce stanze cucine moderne prezzi minimi. Ginnastica 3, portineria. 26947 CC

PITTORE stanze cucine moderne lire 40. Mobili. Madonnina 13, portineria. 42323 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti 25, tailleurs, mantelli, ultimi modelli 50. Piazza Venezia 6, terzo. 26955 CC

SIGNORA! Da Relly, specialista in permanenti, potrete provare gratuitamente il tipo di macchina più adatto al Vostro capello. Troverete tutte le macchine esistenti in Europa! Rossini 14. 26948 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

AUTISTA-cameriere pratico, giovane, ottime referenze personali, cercasi da famiglia signorile. Offerte dettagliate. Cassetta 26360 D, Unione Pubblicità.

CALZOLAI pratici lavori militari cercansi, lavoro anche domicilio. Rossetti 91. 26945 D

Il caso del giurato Morestan

Una vicenda drammaticissima

Sabato 26 al Cinema Excelsior

[illegible]

CAMERA [illegible] rente, affittasi prontamente. Gatteri 22, portiere. 73422 F

CAMERINO mobiliato, con vitto, affittasi. Valdirivo 22, secondo, porta 7. 73447 F

CAMERINO persona seria affittasi. Tor San Piero 6, secondo, porta 12. 26944 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Via Udine 12, porta 9. 26966 F

ELEGANTE pulitissima affittasi distinto anche giorni. XX Settembre 33, porta 1. 26964 F

ELEGANTE tutto nuovo, volendo vitto, affittasi. Rapicio 5, secondo, porta 11. 42310 F

INGRESSO scale, bene mobiliata, ariosa, affittasi. Via S. Nicolò 13, porta 10. 73433 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, unici subinquilini, presso persona sola, affittasi. Via Boccaccio 29, rivolgersi portinaio ore 14-16. 42326 F

MOBILIATA pulitissima, unico subinquilino, affittasi. Madonnina 9, primo, sinistra. 42324 F

MOBILIATA una-due persone affittasi. Leonardo Vinci 2, primo, destra. 42337 F

MOBILIATA ingresso semilibero affittasi subito. Via Milano 22, primo, destra. 73439 F

STANZA ingresso scale affittasi. Tommaseo 1, terzo. 73409 F

STANZA bella, chiara, volendo anche vitto, affittasi. Piccardi 31 (villa). 42309 F

STANZA mobiliata affittasi, con pensione, a stabile, presso persona anziana sola, primo settembre. Indirizzo al Piccolo. 42311 F

STANZA vuota, eventualmente comodo cucina, affittasi. Via Fonderia 5, terzo, sinistra, Alfredo. 73446 F

VITTO familiare sano, abbondante, prezzo mitissimo. Valdirivo 14, terzo, sinistra. 73430 F

VUOTA comodo cucina affittasi. Canova 9, porta 25. 73413 F

VUOTE una due, soleggiate, vista Piazza Unità, affittansi. D'Annunzio 1, porta 35. 73451 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. A. A. A. SCUOLA Enenkel - fondata nel 1919 - via Carducci 40, telef. 88-00. Esami riparazione. Apertura 14 settembre corsi regolari, accelerati intensivi Magistrali, Tecniche, Ginnasio, Liceo, Nautica. Convitto allievi provincia. 26853 G

A. A. A. A. A. A. APERTURA 18 settembre corsi accelerati ricupero anni perduti, completamento studi preriforma. Scuola controllata, via Diaz 3. Preparazione intensiva ultimo periodo esami riparazione. 42300 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 73384 G

A. STENOGRAFIA: corsi completi mensili tassa unica 40. Dattilografia. Contabilità. Studio: S. Lazzaro 19, primo. 26968 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Ginnastica 30, primo. 9077 G

[illegible]

CAMERA cucina, ripostiglio, in periferia, messo a nuovo, affittasi a coniugi soli. Cassetta 26946 I, Unione Pubblicità. 26946 I

LOCALE con retrolocale e accessori adatto per bar, negozio, drogheria, manifatture, macelleria, commestibili, ecc., affittasi prontamente casa nuova viale Sonnino 55. Rivolgersi Amministrazione de Puppi, Carducci 27, telefono 75-29. 42292 I

QUARTIERE 2 camere cucina ripostiglio scambiasi con camera cucina. Via Rossetti 51, primo, Giorgi. 42308 I

QUARTIERE 4 camere, camerino, cucina, accessori, tutto rimesso a nuovo, scambiasi con camera camerino e cucina. Cassetta 26924 I, Unione Pubblicità. 26924 I

QUARTIERI 4 stanze, camerino e camerino bagno, calefazione autonoma, ascensore, affittansi. Viale Sonnino 2. 43303 I

STANZA bella, chiara, volendo anche vitto, affittasi. Piccardi 31 (villa). 42309 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTINO mobiliato indipendente cercasi, 2 camere, cucina e centro. Cassetta 26843 L, Unione Pubblicità. 26843 L

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, termosifone, cercasi. Cassetta 26863 L, Unione Pubblicità. 26863 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, possibilmente stanzino, bagno e giardinetto, paraggi S. Vito, S. Andrea, Servola, cerca urgentemente statale. Cassetta 26914 L, Unione Pubblicità.

NEGOZIO in centro cercasi. Dettagliare offerte. Cassetta 26915 L, Unione Pubblicità. 26915 L

MAGAZZINETTO anche interno cercasi per subito. Telefonare 41-10. 42327 L

QUARTIERE 3 stanze, camerino, bagno, per primo ottobre, cercasi. Offerte Cassetta 26961 L, Unione Pubblicità.

QUARTIERINO camera camerino cucina, cercano 1.o settembre sposi statali, anche zona periferica. Offerte: Cassetta 26916 L, Unione Pubblicità.

VILLINO o quartiere con giardino 3 stanze accessori, paraggi Rossetti, cercasi. Offerte Cassetta 26932 L, Unione Pubblicità. 26932 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. A. DEMOLIZIONI corso Littorio vendonsi 100 mc. tavolame, 1000 mc. travamenta legno, 100.000 coppi-tavelle, travi ferro, tubi ferro, ghisa, zinco, gorne zinco, doghe, parchetti, mattonelle, serramenti porte finestre, avvolgibili per negozi, mattoni, pietra da muro, ecc., tutto in ottimo stato, prezzi convenirsi. Rivolgersi in luogo, telefono 87-63. 26616 M

A. CASCO a motore nuovo vendesi. Via Armando Diaz 10, scala seconda, porta 11. 9075 M

ANELLO oro brillanti vendesi, occasionissima. Randi, Torricelli 7, secondo piano. 73417 M

Riccardo Martini

[illegible]

Stefano Filippini

[illegible]

Erminia Kalesz

[illegible]

ANTONIO SPONZA

[illegible]

MACCHINA rientrante mobile lussuoso vendesi partendo. Gatteri 50, pianoterra, destra. 26950 M

MACCHINE cucire Necchi, rate lire 1 al giorno, altre Singer, radio occasione. Natale, Battisti 12. 26953 M

MATERASSO crine animale, cuscini lana, vendonsi, escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 26963 M

MICROSCOPIO 400 ingrandimenti vendesi. Indirizzo Piccolo. 73453 M

RADIO trionda recentissima, altra medie, vendonsi qualunque prezzo, giornata causa partenza. Sonnino 4, secondo. 26958 M

SPARHERD vendesi 60 lire mattinata causa partenza. Barcola Cerreto 36. 42314 M

UNDERWOOD ufficio, altra portatile, occasionissima vendonsi. Negozio Santa Caterina 9. 26937 M

VESTITO mantello trequarti marochen nero persona snella, fazzoletto seta frangia, vendonsi. Castaldi 4, primo, destra. 42317 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

ASPIRATORE monofase grande cercasi occasione. Fonderia 5, primo, Filippi. 42320 N

FRANCOBOLLI collezione Italia, Vaticano, Austria, acquista privato. Cassetta 26930 N, Unione Pubblicità.

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. MOBILI, facilitazioni: Madalosso, XXX Ottobre angolo Torrebianca. 42219 NN

A. «ALABARDA», Rossetti 4: assortimento mobili bellissimi, garantiti, prezzi convenientissimi. 42200 NN

A. MATERASSI lana nuovissima 130. 16 kg. Tarabochia 6, mobili. 26822 NN

A. MOBILI ex Türk, Battisti 12, scelto assortimento mobili comuni, lusso, salotti, studi moderni, convenienza, garanzia. 26885 NN

A. SCRIVANIA rovere massiccio nuova grande per ufficio vendesi occasione. Timeus 7, corte. 42329 NN

ATTACCAPANNI 120, cucine 480, salotti 580, divanoletto 130, matrimoniali, pranzo. Economia, garanzia. Tarabochia 6. 26822 NN

ATTACCAPANNI cucina ghiacciaia matrimoniale salotto bar radio coltrinaggi scrivania servizio piatti vendonsi causa partenza, occasione; affittasi appartamento ogni conforto. Indirizzo Piccolo. 42328 NN

CAMERA usata 600, altra moderna, materassi lana, vendonsi qualunque prezzo causa partenza. Sanzio 14, primo. 26962 NN

CAMERA pranzo, divanoletto vendonsi occasione. Piazza Impero 12, primo, sinistra. 42339 NN

MATRIMONIALE lussuosa, altra usata, vendonsi occasione. Gatteri 50, ammezzato, destra. 26950 NN

MATRIMONIALE modernissima vendesi occasione. Piazza Goldoni 5, porta 10. 73449 NN

CUCINA seminuova vendesi occasione causa trasloco. Timeus 16, mezzanino. 73432 NN

DIVANO, bollitore, occasione. Esclusi rivenditori. Piccolomini 7, secondo, 10-12, 16-18. 73425 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 25 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI argento oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 73442 O

FIERA campionaria internazionale Lubiana 2-11 settembre 1939, riduzioni ferroviarie 30 percento Italia, 50 percento Jugoslavia, visto consolare gratuito. Prezzo tessera lire 15, in vendita presso «Cit», piazza Unità 5. 1295 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

IMPIANTI vernice spruzzo compressori, areografi, primaria fabbrica cerca rappresentanti. Scrivere «Libat», viale Roma 8, Bergamo. 26971 P

VENTICINQUE giornaliere guadagnansi, dedicandosi lavoro facile proprio domicilio. Opuscolo gratuito. Desiderando campione lavoro lire due. Manis, Roma. 5064 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

BALILLA tre marce perfetta vende privato. Telefono 93-58. 73419 Q

BICICLETTE donna, uomo, vendonsi occasione. Trento 5, portiere. 26965 Q

MOTO Frera 250 vendesi. Via Murat 6. 42325 Q

MOTOLEGGERA Bianchi massima efficienza 2000 vendesi. Battisti 13, porta 8. 42330 Q

514 berlina perfetta vendesi occasionissima causa immediata partenza. Sonnino 4, secondo. 26959 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

AFFARONE: botteghino frutta avviatissimo distanziato concorrenze cedesi consegnasi vendesi causa richiamo. Indirizzo Piccolo. 42307 R

BOTTEGA barbiere svendesi qualunque prezzo in giornata. Sistiana. 73435 R

PRIMARIA industria venti anni esistenza avviatissima cerca socio capitalista lire 250.000 circa eventualmente affidasi amministrazione. Offerte Cassetta 26929 R, Unione Publicità.

SALONE barbiere centro vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 42319 R

2200, 10.000, 15.000 cercansi valore quadruplo, primo rango. Bar Verdi, Biagini. 42334 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

AREA costruibile casa civile zona cittadina cercasi. Cassetta 26858 S, Unione Pubblicità. 26858 S

TERRENO per costruzione villa cercasi. Nell'offerta indicare esatto luogo e prezzo. Cassetta 26921 S, Unione Pubblicità. 26921 S

45.000 cercansi, prima intavolazione città, valore quadruplo, interessi convenirsi. Cassetta 26949 R, Unione Pubblicità. 26949 R

CONTRABBANDIERI DI VALUTA

32 — ANDREA LAVEZZOLO

Dato che il treno sarebbe giunto a destino solamente a tarda sera, conveniva prendere una notte di riposo prima di passare all'azione. E così il poliziotto e il giornalista fecero.

Bernardo Calvet, per le necessità della sua professione, conosceva bene le principali città di Francia. Fu così che egli condusse con sè il poliziotto in una certa locanda del porto dove a qualsiasi ora era possibile gustare una saporita zuppa di pesce. I due cenarono e quindi si ritirarono in un piccolo albergo, sito a poca distanza della locanda, dove, dopo aver fumato un'ultima sigaretta e una pipata, essi si addormentarono tranquillamente.

Al mattino furono svegliati per tempo dalle grida dei venditori di pesce che passavano per la via con le grandi ceste colme dell'argento del mare.

Dopo essersi lavati sotto la doccia, Bonnetot e Calvet intinsero un paio di pannini nel caffelatte; ristorati, uscirono dall'alberghetto e, fatto cenno a un tassì, si fecero condurre alla Questura di Brest.

Quattro navi da guerra, lucenti isole d'acciaio irte d'albert, d'antenne e di cannoni, erano all'àncora nel porto, ma scomparvero dalla loro vista non appena l'auto svoltò per lanciarsi verso il centro della città marinara.

Dopo breve tragitto Bonnetot e Calvet scesero dal taxi, pagarono ed entrarono nel caseggiato dove aveva sede la Questura. Erano attesi e il Questore li ricevette subito.

La Polizia di Brest non aveva ancora agito, limitandosi ad accertare i movimenti della supposta Ketty Van Blam. Due uomini vigilavano in permanenza l'albergo, così da notare l'eventuale venuta di persone sospette, e due altri erano incaricati di seguire i passi della donna.

La camera d'albergo non era stata visitata ancora, e ciò allo scopo di non destare sospetti, poichè se la misteriosa donna era davvero colei che si supponeva, sarebbe bastato un nonnulla perchè scomparisse. E cercarla un'altra volta non sarebbe stata cosa facile. Conveniva pertanto non svegliarne i sospetti e coglierla al momento opportuno. Se poi non si fosse trattato di lei, la Polizia non avrebbe avuto altro da fare che ritirarsi in buon ordine. Questo avrebbe indubbiamente svegliato l'ironia della stessa stampa locale, ma era un rischio da correre. La donna misteriosa era stata fotografata a sua insaputa mentre attraversava una strada e quando stava facendo degli acquisti in un grande magazzino di Brest.

Le riproduzioni furono presentate a Bonnetot e a Calvet che le esaminarono in silenzio. Nelle fotografie appariva una donna non più giovane, ma vestita ancora con qualche ricercatezza. I capelli erano di un colore diverso di quelli di Ketty, e la cicatrice sotto l'orecchio era, in una di esse, nettamente visibile.

Bonnetot e Calvet rimasero perplessi. Quella donna poteva e non poteva essere la ricercata. Se essi avessero potuto vederla, viva, davanti a loro, specialmente il giornalista, l'avrebbero indubbiamente riconosciuta oppure avrebbero scartata l'idea che sotto le spoglie della donna anziana si nascondesse l'avventuriera che ricercavano, poichè non è possibile imitare in tutto una persona di un'altra età, specie nell'andatura, nel modo di gestire, in quello di sorridere, o meglio non è possibile imitarla a lungo senza tradirsi.

Ma lì essi avevano davanti unicamente una figura fissata nella immobilità in cui era stata ritratta e mancavano tutti gli elementi che potevano servire a identificarla. Forse era lei e forse no.

Il giornalista non riusciva a farsi un'idea in merito. Egli aveva visto a due o tre riprese, e solo di sfuggita, la Van Blam, in quel giorno in cui aveva dovuto vigilare la casa del Bois de Boulogne per poi introdursi in essa furtivamente. Bonnetot non l'aveva vista spesso neppure lui. Se entrambi avessero potuto vederla, averla innanzi a loro, l'avrebbero indubbiamente riconosciuta, ed era questo che occorreva fare.

Dalla Questura centrale di Brest essi si misero in comunicazione col caffè nel quale stavano i due uomini addetti alla sorveglianza dell'albergo. Il caffè si trovava giusto davanti alla casa nella quale alloggiava la donna sospetta. Nel momento in cui essi telefonarono, essa era nell'albergo.

Bonnetot e Calvet decisero di raggiungere i due poliziotti di sorveglianza e di attendere l'uscita della misteriosa donna.

Un quarto d'ora dopo il giornalista e il poliziotto di Parigi erano nel piccolo caffè. Il proprietario era un ex-agente ed era stato messo al corrente della sorveglianza che si esercitava sull'albergo, ma occorreva che anche gli eventuali clienti non sospettassero di ciò che si stava tramando, così da evitare la presenza di curiosi al momento dell'arresto, se arresto vi doveva poi essere.

Nessuno avrebbe quindi sospettato di qualcosa vedendo quattro uomini intenti a giuocare a carte ad un tavolo del locale. Ma due di essi avevano modo di osservare la facciata dell'albergo sul lato opposto della via, e gli altri due si trovavano in una posizione ottima per vederla essi stessi in un grande specchio, appeso alla parete, sul quale figurava a lettere dorate la pubblicità di un noto aperitivo.

Molto tempo trascorse e tanto il giornalista che Bonnetot temevano che la loro attesa fosse inutile quando uno dei poliziotti di guardia fece un cenno:

— Eccola!

Bonnetot alzò gli occhi dal mazzo di carte e sbirciò fuori, tra le tendine, mentre Calvet sbadigliava e guardava verso lo specchio.

Una donna anziana stava infatti uscendo dall'albergo, ma sarebbe stato necessario vederla ben da vicino, poichè, se si trattava di Ketty, la truccatura era perfetta.

— Avete bisogno di noi? — chiesero gli agenti.

— Uno di voi resti qui, l'altro ci segua a una ventina di metri di distanza. Se poi fermeremo quella donna, si faccia avanti, poichè credo che non sarà facile arrestarla — rispose Bonnetot.

Un istante dopo egli usciva insieme al giornalista.

La donna stava allontanandosi lentamente dall'albergo. Da tergo era difficile farsi un'idea di lei. Poteva aver quarant'anni come cinquanta o più. Era vestita con eleganza e portava un cappello viola scuro con una veletta di ugual colore, entrambi di gusto modernissimo.

Avanzava lentamente sul marciapiede, fermandosi talora davanti ad una vetrina.

(Continua)

Propr. letteraria - Riproduz. vietata